Anno VII - N. 2039 - Lire 25

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Sabato 13 giugno 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

IL PARLAMENTO ITALIANO DOPO I RISULTATI DEL 7 GIUGNO

LA NUOVA STRATEGIA DEI PARTITI in base ai primi elementi indicativi

Studiata orchestrazione intorno alla figura di Nenni - Nessun incontro del leader socialfusionista con De Gasperi o con Saragat - La tesi di un «Gabinetto di transizione» fino al prossimo ottobre

Roma, 12

L'atmosfera nei circoli politici a Roma sembra volgere decisamente al variabile: le voci più strane vengono registrate dalle varie agenzie di stampa che stasera davano come avvenuti due importanti colloqui, uno fra Saragat e Nenni ed uno fra Nenni e Togliatti. Non sappiamo chi abbia saputo orchestrare così bene l'attenzione attorno al leader socialfusionista, che si è trovato improvvisamente coinvolto in interessi contrastanti e in piani i più diversi ed opposti fra loro. Certamente vi ha contribuito da una parte l'atteggiamento dell'agenzia «Roma», notoriamente vicina a Saragat, dall'altra lo stesso atteggiamento di Nenni, e in parte anche l'intervista che Togliatti ha fatto a se stesso sull'«Unità». Sicchè stasera all'inizio della riunione della direzione del PSI c'era nei circoli politici una curiosità addirittura morbosa, subito assopita all'annuncio che i lavori dureranno tre giorni e che pertanto ogni conclusione è rimandata di almeno 72 ore.

In questi tre giorni ci sarà un'animata e approfondita discussione dei risultati elettorali e della situazione politica. L'unico punto di riferimento che possiamo avere stasera sono le dichiarazioni che l'onorevole Targetti ha fatto ai giornalisti, prima di entrare nella sala di riunione. Targetti ha detto che il PSI non commetterà l'errore di rinunciare a valorizzare in Parlamento la forza che gli proviene dall'esito favorevole delle elezioni. «Se in questo momento non è possibile scendere a specificazioni — egli ha detto — tuttavia deve apparire ben chiaro che il PSI non potrebbe in nessun modo, senza venire meno al suo compito, creare ostacoli al funzionamento del Parlamento e di un nuovo Governo che dovrà corrispondere al nuovo orientamento politico espresso dal Paese. Comunque — ha aggiunto Targetti — non si può dimenticare che il partito socialista ed il partito comunista hanno raccolto complessivamente dieci milioni di voti.

Se la prima parte delle dichiarazioni di Targetti fanno pensare ad un vivo desiderio dei socialisti nenniani di entrare a far parte del Governo e della maggioranza parlamentare, il finale richiama troppo il patto d'unità d'azione socialcomunista perchè tale ipotesi possa essere presa in considerazione. D'altra parte Nenni stesso ha smentito il suo presunto colloquio con De Gasperi e quello con Saragat.

La "riserva,, Gronchi

Ma il gioco socialista si presenta molto sottile: secondo voci che sembrano fondate il PSI si opporrebbe ad esempio ad una rielezione di Gronchi a Presidente della Camera. Il motivo non deve andare ricercato in una opposizione negativa nei riguardi dell'attuale Presidente. Le sinistre intendono tener lontano Gronchi, che non accetterebbe di essere rieletto se non avesse la quasi unanimità dei voti, per poterne fare il Presidente del Consiglio nel caso di un Governo di centrosinistra formato cioè da democristiani e socialisti. Infatti le sinistre cominciano già ad affermare che De Gasperi non può più fare il Governo perchè la sua legge elettorale è stata battuta; ufficialmente anche Gronchi è criticato per la presidenza al tempo della discussione sulla legge elettorale, ma la strategia socialista guarda più lontano.

La strategia dei comunisti è peraltro più grossolana: nell'intervista di Togliatti si può ritrovare il richiamo di sirena ai socialdemocratici e repubblicani perchè abbandonino il campo della democrazia per allearsi con le sinistre in un fronte di opposizione che contrasti il passo «all'invadenza clericale». Forse qualche socialdemocratico potrà tendere l'orecchio alle lusinghe di Togliatti, ma per quanto riguarda i repubblicani tutte le loro parole e le loro azioni sono improntate alla massima lealtà e di ciò va dato atto ad un partito che veramente ha una minima rappresentanza nel Parlamento e che potrebbe fare senza pericolo l'opposizione costituzionale.

I socialdemocratici decideranno domani la loro linea di condotta: lo hanno annunciato stasera il segretario della federazione di Roma e l'on. Matteotti, i quali hanno detto che non sono in grado di smentire o di confermare se ci siano dei contatti in corso con i nenniani.

Il prof. Leltore e l'on. Matteotti hanno assicurato che entro domani il PSDI assumerà una precisa linea di condotta che sarà la risultante delle opinioni espresse dai dirigenti del partito nel corso della riunione della direzione. Un comunicato sarà comunque diramato alla stampa nelle prime ore del pomeriggio.

I missini dal canto loro hanno fatto sapere stasera che allorchè saranno chiamati dal Capo dello Stato per le consultazioni di prammatica, avvertiranno che a loro avviso il compito di formare il Governo non può essere affidato ancora a De Gasperi ma ad altra personalità democristiana. Secondo il MSI De Gasperi esce battuto da queste elezioni e il suo posto deve essere preso da un altro: chi sia, l'agenzia missina che fornisce la notizia si guarda però bene dal precisare.

Fiducia in De Gasperi

Negli ambienti democristiani e cattolici in genere si pensa invece che solo De Gasperi sarà in grado di fronteggiare una situazione delicata come quella che si presenterà al Parlamento nei prossimi anni. In altri ambienti politici v'è chi opina che si arrivi ad un Gabinetto di transizione fino alla totale approvazione dei bilanci, cioè fino ad ottobre, dopo di che De Gasperi, avendo ormai tutti gli elementi in mano del processo di decantazione che si avrà in tutti i partiti, potrà prendere le decisioni definitive.

Aggiungiamo che i comunisti stanno affilando le armi per le prossime battaglie parlamentari: abbiamo già detto dell'intenzione di Di Vittorio di chiedere l'annullamento di tutte le sanzioni a carico dei funzionari dello Stato che hanno partecipato ai passati scioperi. Stasera si annuncia che una delle prime richieste che l'opposizione di sinistra farà al Parlamento sarà quella dell'annullamento della legge elettorale vigente, considerando che le elezioni hanno dimostrato come qualmente essa non sia stata approvata dal popolo. Va da sè che anche la opposizione di destra si schiererà sulla stessa linea di battaglia. Perchè tanta premura per abolire una legge elettorale che potrebbe essere usata fra cinque anni? Perchè le sinistre temono che la situazione parlamentare possa indurre ad un certo momento il Capo dello Stato allo scioglimento della Camera e le opposizioni non desiderano che si voti con la nuova legge, la quale probabilmente diverrebbe operante dopo lo «choch» che una parte dell'elettorato ha avuto a seguito dei risultati del 7 giugno.

Allo scopo di chiarire quanto ebbe a dichiarare alcuni giorni fa, l'on. La Malfa ha affermato che il forte assottigliamento dei partiti democratici laici e la maggiore radicalizzazione delle forze politiche ha rappresentato un indebolimento notevole della posizione democratica italiana, sia dal punto di vista interno che dal punto di vista internazionale.

«I repubblicani — egli ha soggiunto — ne hanno preso francamente atto, non essendo usi a nascondersi le dure realtà della lotta politica. Ma — ha aggiunto l'on. La Malfa — l'on. Togliatti che, con l'on. Nenni, porta la grave responsabilità di avere combattuto con ogni arma i partiti laici e di avere aperto la via alla maggiore affermazione della destra, fa senza dubbio dello spirito quando parla di tradimento dei dirigenti repubblicani verso i loro elettori. Da oggi in poi — ha detto l'on. La Malfa — il dovere dei repubblicani è di illuminare non i loro elettori, che ne sono già edotti, ma i lavoratori socialisti e comunisti sulla politica di distruzione delle forze di centro, unica garanzia di stabilità e di democrazia, perseguita senza nessuno scrupolo dai loro capi, così come accadde nella Repubblica di Weimar».

In seguito ai fatti di Minervino Murge, l'ufficio stampa della DC ha reso noto che la direzione centrale del partito, appena venuta a conoscenza del grave fatto di sangue che ha causato, per odio politico, la morte di un giovane democristiano e il ferimento di altri cinque iscritti, si è subito messa in contatto con la segreteria provinciale di Bari per apprendere più dettagliate notizie. La direzione ha incaricato il sen. Nicola Angelini, ispettore centrale, di recarsi sul posto per assumere diretti elementi.

De Gasperi ha totalizzato mezzo milione di preferenze

Roma, 12

L'on. De Gasperi nei tre collegi in cui si è presentato ha ottenuto un totale di 548.853 voti di preferenza, così suddivisi: 248.389 nel collegio di Napoli; 236.685 in quello di Roma; 63.779 in quello di Trento. Tali voti sono suscettibili di aumento, in quanto lo spoglio delle preferenze non è ancora terminato.

Il passo alleato per l'Austria

Favorevoli dichiarazioni del Cancelliere Raab

Vienna, 12

L'iniziativa occidentale di riproporre alla Russia la ripresa dei negoziati del trattato di pace ha colto di sorpresa gli ambienti politici viennesi. Il Cancelliere Raab ha detto che il nuovo passo è accolto con simpatia dal Governo austriaco. «Riteniamo il momento favorevole — ha aggiunto — tanto più che l'Unione Sovietica nell'ultima settimana, e soprattutto in Austria, ha dimostrato con una serie di concessioni la sua buona disposizione nei riguardi del Governo di Vienna.

«Il Governo austriaco — egli ha aggiunto — mantiene come per il passato il suo punto di vista: accettare un trattato che sia politicamente, economicamente e moralmente sopportabile. Allo scopo di riottenere la libertà e l'indipendenza siamo anche disposti a fare qualche sacrificio».

Quantunque gli osservatori stranieri si dimostrino piuttosto pessimisti circa il vero significato delle ultime «aperture di pace sovietiche», negli ambienti politici austriaci esse sono considerate la prima fase di una revisione della politica sovietica che presto o tardi porterà alla conclusione di un trattato di Stato.

NOMI VECCHI E NUOVI NELLE DUE CAMERE

I BOCCIATI E GLI ELETTI nel giuoco delle preferenze

Roma, 12

La mancanza di comunicazioni ufficiali da parte degli uffici elettorali costituiti presso le varie Corti d'appello rende difficile una elencazione precisa dei candidati eletti e per contro di quelli che non sono riusciti ad esserlo. Tuttavia, dalle informazioni assunte da più parti e tutte di carattere ufficioso, si può stasera fare un primo bilancio. Con due avvertenze, peraltro: anzitutto che non sono esclusi alcuni spostamenti, con i dati ufficiali, che potrebbero far rientrare qualche escluso o far uscire qualcuno dato oggi per eletto; e in secondo luogo che ci sono candidature comuni alla Camera e al Senato, o candidature di senatori alla Camera, il che rende attualmente difficile la precisione. Ciò detto, possiamo trarre dagli elementi finora conosciuti alcune considerazioni.

Le elezioni del 7 giugno hanno portato ad un mezzo terremoto sia alla Camera che al Senato: il Parlamento si troverà per buona parte rinnovato nei suoi uomini. Molti sono i parlamentari caduti, molti sono i nuovi eletti, ed in più si tenga presente che il Senato ha un centinaio di membri in meno a causa della decadenza dei senatori di diritto.

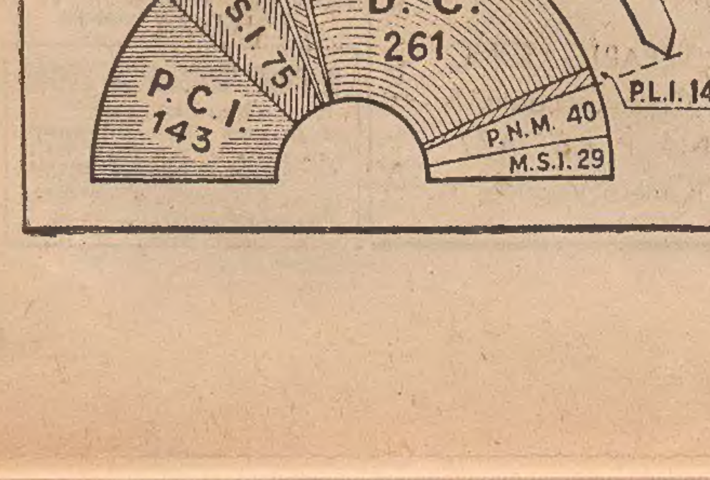
Fra gli esclusi figurano un ex Presidente del Consiglio, Parri, un ex Ministro, l'ex liberale Corbino, tre Sottosegretari in carica: la signora Cingolani Guidi, democristiana, e i repubblicani Malintoppi e Raja. Romita, caduto al Senato, è stato eletto alla Camera. Fra le personalità più in vista che non entreranno più al Senato si notano il vecchio socialista trevigiano Tonello, noto per il suo anticlericalismo, l'ex moglie di Togliatti Rita Montagnana che perde, dopo il marito, anche il laticlavio, il Questore del Senato Priolo, socialista, il recordman dei discorsi al Senato, Rizzo, che parlò per oltre otto ore. Fra i senatori democristiani non eletti figurano Bastianetto, Borromeo, Bosco, Canaletti Gaudenti, Carbonari, Carrara, Spallino, Tafuri e Zelioli. L'elenco completo comprende ben 37 nomi. Fra i comunisti non sono stati eletti senatori Ghidetti, Platone, Reale, Ruggeri e anche Scoccimarro, che peraltro verrà eletto deputato: in tutto i senatori comunisti che non rientreranno a Palazzo Madama sono quindici. Tra i socialdemocratici sono caduti anche Cosattini, Asquini, Mazzoni, Momigliano, Zanardi, Ghidini, in tutto quindici senatori. Fra i socialisti nenniani, oltre quelli già citati, Berlinguer, Castagno, Giua, Lanzetta, Palumbo ed altri sei o sette non saranno più senatori. Fra i liberali sono caduti Sanna Randaccio, Venditti e Angiolillo, il direttore del «Tempo» di Roma che guida una piccola schiera di giornalisti non eletti. Infatti nelle elezioni per la Camera sono stati esclusi il direttore del «Popolo di Roma», Arata, il direttore della «Gazzetta del Popolo» di Torino, Caputo, il consigliere delegato della Federazione della Stampa, Azzarita, mentre è stato eletto il direttore del «Giornale d'Italia» Santi Savarino. Non è stato eletto neppure il vecchio patrono del giornalismo romano, il monarchico senatore Bergamini. Fra i monarchici è rimasto escluso Lucifero.

Più difficile, per la mancanza di notizie precise e per il gioco che potranno fare i resti nel collegio unico nazionale, è un elenco di esclusi fra i deputati uscenti. Si sa che non sono riusciti Tomba e Spiazzi, che furono a Montecitorio i lottatori nelle sedute dure. A Roma sono rimasti esclusi Giordani, Reggio D'Aci, Giannini e la signora Colini Lombardi.

Fra le nuove candidature che non hanno avuto successo bisogna registrare quelle degli uomini «popolari», come Binda, Barassi, presidente della Federazione gioco calcio, Titina De Filippo, Tito Schipa e Beniamino Gigli.

Nutrita invece la schiera degli eletti per la prima volta. Troviamo fra essi due ex Ministri del tempo fascista, De Marsico fra i monarchici e Di Crollalanza fra i missini; tre generali, Messe e de Castiglioni fra i democristiani (e si parla di uno dei due, probabilmente il secondo, come prossimo Ministro della Difesa) e Taddei, già comandante della Arma dei carabinieri, fra i monarchici; la Medaglia d'oro Paolucci, Carlo Delcroix, il segretario del CIR Ferrari Aggradi, l'ex Ambasciatore Anfuso e probabilmente anche lo ex Ambasciatore Cantalupo.

ECCO COME SI PRESENTERANNO DISPOSTI AL SENATO E ALLA CAMERA I RAPPRESENTANTI DELLE FORZE POLITICHE DOPO LA RECENTE CONSULTAZIONE ELETTORALE. LA PRIMA CONVOCAZIONE E' STATA FISSATA AL 25 GIUGNO



LA CONFERENZA TRIPARTITA ALLE BERMUDE

UN RINVIO «SINE DIE» escluso dal Foreign Office

Accuse di Londra a Parigi per il perdurare della crisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 12

La voce di un possibile rinvio «sine die» della conferenza delle Bermude non trova credito a Londra. Il Foreign Office si rifiuta di prenderla sul serio: afferma di non saperne nulla. Essa è stata anche smentita da fonte americana. C'è qui invece un crescente visibile disappunto per il perdurare della crisi francese e per la possibilità che alla vigilia dell'evento tripartito la Francia sia ancora senza Governo responsabile. E' un disappunto che strappa ai commentatori parole severe. La Francia, dice il «Times», con tutte le sue grandi qualità non ha mai fatto così triste figura presso i suoi amici, come in questo momento.

La conferenza in programma per il 25 del mese, era stata rinviata come è noto al 29, per consentire alla Francia di darsi un Governo e per permettere al futuro Primo Ministro francese di prepararsi convenientemente per l'incontro. Londra diventa ora impaziente. Il tempo stringe, si comincia a temere che la Francia non sia pronta comunque per la fine del mese. Un nuovo rinvio però, secondo questi ambienti politici, dovrebbe escludersi. Se la Costituzione vieta, a quanto sembra, al Presidente Auriol di recarsi egli stesso alle Bermude, in difetto di un Governo responsabile, nulla impedisce, si osserva, che la Francia vi sia rappresentata dai governanti dimissionari, ma tuttora in carica, da Mayer a Bidault: ovviamente essi non potrebbero parlare con molta autorità ma la colpa è della Francia medesima.

L'impazienza londinese deriva da parecchi elementi essenziali: tra essi l'eccezionale attività spiegata dalla diplomazia sovietica. Non passa giorno ormai che non si annunzi una nuova mossa russa. Mosca allenta i freni, slega i ceppi in Austria e nella Repubblica di Grotewohl, muove persino con aria di conciliazione verso il suo più antico avversario, la Turchia. E' un gioco che confonde le idee e crea ogni giorno una situazione nuova. Pare che sia più che altro per non restare del tutto inattive che, come si annuncia oggi da Parigi, le tre Potenze alleate hanno inviato una nuova nota all'Unione Sovietica, a proposito del Trattato di pace austriaco.

Il febbrile susseguirsi delle mosse sovietiche — una vera e propria offensiva diplomatica — presenta problemi che esigono immediate discussioni e risposte da parte delle tre Potenze e rende ancora più urgente il convegno tripartito. Per Churchill, che vede le Bermude come l'anticamera di una conferenza coi russi, la necessità di incontrarsi con Eisenhower è accresciuta dalla inquietudine che va delineandosi in America a proposito degli umori dell'Europa occidentale. Il risultato delle elezioni italiane e il peso che le correnti neutralistiche hanno acquistato in Francia, dove Mendès-France è stato bocciato solo per una dozzina di voti, hanno convinto il Dipartimento di Stato, dice il «Times», che il presente orientamento dell'opinione pubblica europea tende a distanziarsi dalla politica e dagli interessi della America. L'incerta sorte del trattato della CED è cagione di profonda amarezza e delusione. Il riarmo tedesco è la chiave della politica americana in Europa, e riesce sempre più difficile e disagevole per il Governo di Washington restare fedele a tale politica quando la vitale premessa di essa — il riarmo germanico — continua ad allontanarsi nel tempo. I dirigenti americani attendono con ansietà le prossime elezioni della Repubblica di Bonn nella speranza che esse non confermino la tendenza che si manifesta negli altri due paesi. Ma secondo il «Times» essi sono tutt'altro che ottimisti.

Dispacci da Washington informano che il Dipartimento di Stato ha chiesto a Franco altre basi in Spagna, oltre a quelle il cui uso è già contemplato dall'accordo non ancora firmato. La richiesta rispecchia, secondo le informazioni londinesi, il desiderio del Pentagono di puntare ora su una strategia basata essenzialmente su una difesa periferica: in vista per l'appunto dei nuovi inquietanti orientamenti che si delineano nell'Europa d'Occidente. Il quadro come si vede è pieno di elementi che possono profondamente modificare le posizioni generali. Ci si muove verso quella che si può definire una situazione fluida.

Alla politica britannica questa fluidità probabilmente non dispiace. Essa infatti agevola il compito e i disegni di Winston Churchill. La preoccupazione di Londra è che la crisi francese paralizzi tutto in una fase così decisiva. E' una preoccupazione grave. Attraversiamo un momento storico, ammonisce il «Times». A qualunque costo bisogna impedire che l'occasione vada perduta.

CARLO TROTTER

UN PASSO DI POPOVIC AL DIPARTIMENTO DI STATO SUL T. L.

Belgrado conferma il proposito di iniziare trattative con l'Italia

Si tratterebbe però della solita "sistemazione,, a base di "corridoi,, o di "condomini,, impossibili - Secca nota alleata a Mosca per il trattato con l'Austria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 12

L'Ambasciatore jugoslavo Popovic ha avuto oggi una conversazione con Marchand sottosegretario al Dipartimento di Stato. La visita è da mettere in relazione alla questione di Trieste che il Governo di Belgrado ora vorrebbe spingere a conclusione sostenendo che la soluzione è stata protratta soltanto perchè «il Governo italiano era impegnato nella campagna elettorale». Questa tesi è soltanto in piccola parte sostenibile: se è vero che gli Stati Uniti avevano buone ragioni, anche di cortesia, per evitare imbarazzi a Roma durante gli ultimi mesi, è altrettanto vero che la autentica preoccupazione di Tito sta nella possibilità della fine della guerra fredda anche a scadenza non immediata. Ed è per questo che preme ma sempre facendo delle riserve, tirando fuori piani che come quello del condominio sono stati già giudicati «impossibili» dagli americani o quello del «corridoio» che a Washington ha fatto ricordare Danzica. Al termine del colloquio lo Ambasciatore jugoslavo ha dichiarato ai giornalisti che il suo paese «prenderà tra breve la iniziativa di proporre al nuovo Governo italiano la ripresa delle conversazioni su Trieste.

«Ritengo — ha aggiunto Popovic — che la discussione sarà più facile ora che le elezioni italiane sono terminate». L'Ambasciatore non ha fornito alcuna indicazione circa il modo con cui il suo Governo intende affrontare il problema di Trieste.

Una secca nota tripartita è stata consegnata oggi al Cremlino da Stati Uniti, Granbretagna e Francia sull'argomento dell'Austria.

Il testo della nota del Governo americano dice: «Il Governo ha preso atto con rincrescimento del rifiuto opposto dal sostituto sovietico alla sua partecipazione alla conferenza dei sostituti per il trattato austriaco, convocata per il 27 maggio dal rappresentante britannico nella sua qualità di presidente in carica. Quasi 10 anni sono trascorsi dalla dichiarazione di Mosca la quale promise al popolo austriaco il ristabilimento della libertà e dell'indipendenza dell'Austria. Questa promessa avrebbe potuto essere tradotta in realtà in questi ultimi otto anni successivi alla fine della guerra in Europa. Il Governo americano è molto preoccupato per la presente situazione e non può accettare i motivi forniti dal sostituto sovietico nel rifiutare di prendere parte alla conferenza e nel provocare così un nuovo rinvio della conclusione del trattato. Nel 1949 il Governo americano insieme con i governi britannico e francese, dichiarò di accettare il punto di vista sovietico sui principali punti in discussione, purchè questa accettazione avesse condotto al rapido raggiungimento di un accordo sull'intero trattato.

«Da allora in poi — continua la nota — il Governo sovietico non ha cessato di frapporre ostacoli i quali hanno impedito lo svolgimento di efficaci negoziati, malgrado il fatto che i governi americano, inglese e francese abbiano fatto chiaramente e ripetutamente intendere di essere pronti ad accettare qualsiasi trattato il quale garantisca l'indipendenza politica ed economica dell'Austria.

«Con questo spirito il 27 maggio — afferma la nota — i sostituti inglese, francese ed americano erano pronti a partecipare, a Londra, ad una conferenza convocata secondo le normali regole procedurali e secondo quanto deciso nel corso dell'ultima riunione dei sostituti. Il sostituto sovietico non ha voluto prendere parte alla conferenza ma ha proposto che il problema del trattato austriaco venga discusso attraverso le normali vie diplomatiche. Sta di fatto che la conclusione del trattato austriaco non è un problema di procedura, ma, piuttosto, un problema di buona volontà. Comunque, onde evitare ulteriori ed inutili rinvii e allo scopo di consentire ai sostituti di portare a termine l'opera già compiuta, il Governo americano invita il Governo sovietico a far conoscere con precisione quale testo di trattato esso giudichi accettabile da parte sua».

Questa mossa occidentale ha diversi scopi: anzitutto essa offre alla Russia l'occasione di dimostrare se intende veramente giungere ad una conferenza a quattro, oppure se vuole soltanto giocare sulle divergenze di vedute anglo-americane circa il momento e le condizioni alle quali sarà possibile intavolare un dialogo diretto con Malenkov.

Se la Russia rispondesse, positivamente a queste note, la tesi britannica dell'urgenza del colloquio diretto con Mosca guadagnerebbe terreno. Ma è difficile che la Russia risponda oggi in senso affermativo visto che soltanto un paio di settimane fa ha ricusato, all'ultimo momento, di presentarsi alla conferenza a Londra.

Naturalmente c'è sempre la possibilità che Mosca risponda con una via di mezzo, ribadendo le sue eccezioni e accennando allo stesso tempo alla possibilità di concessioni secondarie in modo da tener aperto il dialogo a distanza e, con esso le divergenze che ci possono essere fra Londra e Washington. Altra Londra e Washington. Altra ragione della mossa anglo-franco-americana può essere nella necessità di controbattere le mosse propagandistiche fatte durante gli ultimi quindici giorni da Mosca, mosse che vanno dalle «riforme» nella Germania orientale una nota di amicizia proposta alla Turchia. Quello che l'Occidente vuole porre di fronte all'opinione pubblica mondiale è la differenza fra le «rinunce a insistere su certi diritti» come è nel caso della Turchia, in compenso di una revisione del sistema degli stretti, ed altre mosse che vengono definite come «gesti» e i fatti concreti come la firma del Trattato di pace con l'Austria.

LEO REA

Sempre più confusa e agitata la situazione politica nella Corea del Sud

Gli americani temono che Rhee perda il controllo del Paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seul, 12

La situazione coreana ha conservato oggi tutti gli elementi di pericolosità ed anche di confusione, che la caratterizzano da una settimana. Al fronte la lotta è più accanita e cruenta che mai attorno alle posizioni contese e l'intransigenza del Governo sudista non accenna a diminuire.

A Panmunjon le due commissioni dei colonnelli di Stato Maggiore dell'una e dell'altra parte hanno lavorato sodo, per tutta la giornata, nell'intento dichiarato di accelerare la conclusione dei rispettivi lavori e cioè, in definitiva, delle ostilità. Il Governo sudista da parte sua sta stringendo i tempi nell'elaborazione dei piani per continuare la lotta da solo, anche se ciò dovesse significare il suo completo isolamento internazionale. Lo ha dichiarato dapprima un portavoce governativo; quindi il vicepresidente del Consiglio ha detto solennemente che non vi saranno tentennamenti nella doppia battaglia contro i comunisti e contro un armistizio, che lasciasse il paese diviso.

Per la quarta giornata consecutiva dimostrazioni popolari sono avvenute a Seul, Fusan ed altrove. A Seul, però, sono state di minor entità e violenza di quelle di ieri. Poco meno di un migliaio di uomini, in mattinata, hanno dimostrato dinanzi all'accantonamento dei corrispondenti esteri a Seul al grido di «Avanti verso il Nord». Poi sono intervenuti agenti della polizia coreana e di quella militare americana e i dimostranti sono stati dirottati, senza eccessiva fatica, verso il centro della città.

A Fusan, invece, sono stati i reduci di guerra, che hanno compiuto una notevole dimostrazione dinanzi all'Ambasciata degli Stati Uniti. Altre dimostrazioni sono segnalate da Makpo, Inchon e Taegu, ovunque assai più notevoli per partecipazione di folla di quelle di ieri.

Sempre nella mattinata si è riunita a Fusan l'assemblea nazionale coreana. E' stata una seduta segreta e si sa soltanto che il col. Lee Soo-young, ufficiale di stato maggiore che ha partecipato ai negoziati armistiziali, ha detto che una tregua, sulle basi convenute, sarebbe «una seria sconfitta politica» delle Nazioni Unite. E' stato dopo la seduta che il vicepresidente del Consiglio ha detto che le truppe coreane non saranno ritirate dalle posizioni, che occupano attualmente, per formare la zona-cuscinetto demilitarizzata prevista negli accordi armistiziali. Ha poi insistito sul punto che la Repubblica coreana non prenderà iniziative atte a lasciare l'impressione che accetta l'armistizio spiegando al riguardo che la Corea del Sud non darà alcuna collaborazione per attuare in tutte le clausole dell'armistizio e ad alcune di esse offrirà una resistenza attiva; allo sbarco delle truppe indiane in terra coreana per esempio.

Dove vogliono effettivamente arrivare Rhee ed il suo Governo? Nessuno lo può dire con precisione. Sappiamo che lo stesso generale Clark è apertamente perplesso dinanzi alla strenua e intransigente opposizione del Presidente coreano all'armistizio. Rhee, intanto, continua a dire a quanti lo avvicinano che pur ammirando profondamente gli americani e sentendo viva gratitudine per gli aiuti che hanno dato alla Corea, non può rinunciare ora alla lotta contro l'armistizio.

Le autorità alleate meglio al corrente della situazione tendono ad escludere però che il Presidente coreano possa compiere alcunchè di avventato, pur ammettendo che la situazione è tanto delicata che qualsiasi cosa può accadere: non esclusa la perdita del controllo della situazione da parte di Rhee.

Uno degli elementi che danno maggior affidamento è costituito dalla influenza moderatrice di diversi generali coreani. Essi sanno che è inutile combattere i comunisti cinesi senza l'appoggio americano e lo hanno detto al Presidente e ai suoi collaboratori politici. Ma anche senza continuare la guerra possono verificarsi situazioni sommariamente increscìose. Questo è il timore degli americani in Corea.

Al fronte la lotta continua più cruenta che mai. Un contrattacco americano della mattinata è valso a bloccare la situazione dei difensori del grosso caposaldo «Harry» sul fronte centro-occidentale, ai lati dell'antico triangolo di ferro. I fanti statunitensi, appoggiati da carri armati pesanti e superando un fitto tiro di mortai nemici, hanno battuto di contropiede l'ondata di un reggimento di attaccanti cinesi e sono riusciti a raggiungere gli spalti insanguinati del caposaldo dando mano forte ai superstiti della lunga difesa di ieri e della notte. Poi i cinesi sono ritornati all'attacco e sono riusciti di nuovo ad isolare il caposaldo concentrando su di esso e sui suoi accessi dal Sud un fuoco impressionante, di artiglieria di tutti i calibri. Con alterna vicenda la lotta è durata ben cinque ore prima che il nemico fosse respinto a bombe a mano ed all'arma bianca.

Alle ultime luci del tramonto il nemico è ritornato all'attacco con forze fresche ed ha sviluppato gradualmente la sua pressione fino alle ventitrè e trenta quando è apparso chiarissimo a tutti che iniziava lo sforzo risolutivo. Il suo tiro di artiglieria e di mortai si è fatto ancor più intenso sul caposaldo. Da parte alleata si è risposto con analoga decisione. I carri armati pesanti sono entrati di nuovo in scena e l'artiglieria li ha accompagnati con una potenza di tiro incredibile. La lotta era in pieno svolgimento all'una dopo mezzanotte.

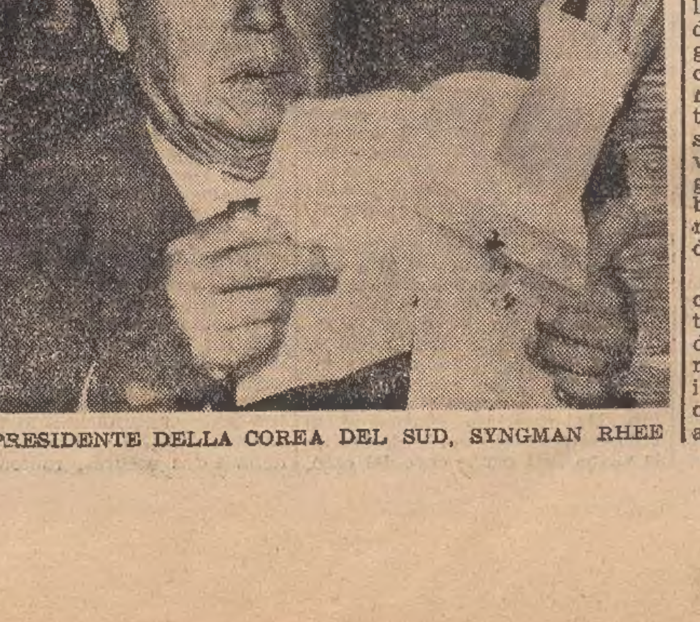
INS

Un accordo commerciale concluso fra Iran e URSS

Londra, 12

Radio Mosca annuncia questa sera che l'Unione Sovietica e l'Iran hanno concluso un accordo commerciale.

Un comunicato diramato in proposito dalla stessa emittente moscovita afferma che tra le merci di scambio figurano «prodotti tradizionali del commercio persiano», ma non specifica se il petrolio sia incluso fra tali prodotti, per quanto sia molto probabile.



IL PRESIDENTE DELLA COREA DEL SUD, SYNGMAN RHEE

MOSCA OFFRIREBBE un trattato al Giappone

Washington, 12

In taluni ambienti diplomatici di Washington si ritiene molto probabile l'offerta da parte dell'URSS di un trattato di pace con il Giappone. I sovietici, secondo gli stessi circoli della capitale americana, porrebbero come premessa di tale iniziativa il principio che l'URSS non può ignorare un grande paese come il Giappone e non avere regolari relazioni con esso. L'Unione Sovietica, venendo al merito, intenderebbe sancire con tale trattato l'annessione delle isole Curili e della parte meridionale di Sakhalin: d'altra parte, essa prospetterebbe l'ammissione del Giappone all'ONU. Quest'ultima, inoltre, sarebbe intesa dai sovietici come contropartita, in rapporto con gli Stati Uniti, all'ammissione della Cina tra le Nazioni Unite.

Radio Mosca ha annunciato questa sera che I. Kirichenko è stato nominato segretario del comitato centrale del partito comunista ucraino in sostituzione di L. V. Malnikov, esonerato dalle sue funzioni. Malnikov è fra i dirigenti del partito comunista ucraino accusati di aver deviato dalla «politica nazionale di Lenin e Stalin». La sua destituzione è stata decisa nel corso di una recente seduta plenaria del comitato centrale del P.C. ucraino nel corso della quale vennero esaminate «le deficienze nel lavoro politico e le direttive nel campo economico e culturale».

La signora Perle Mesta, ex Ambasciatrice degli Stati Uniti presso il Lussemburgo, è giunta oggi a Mosca in visita privata. Al suo arrivo a Mosca la signora Mesta ha dichiarato di aver ottenuto il visto d'ingresso nell'Unione Sovietica con autorizzazione a soggiornare tre mesi in territorio sovietico. Dopo aver rilevato che il suo viaggio è di carattere privato, la signora Mesta ha aggiunto che non ha ancora stabilito nessun programma e che non conosce nulla dell'URSS e di Mosca.

Essa ha infine annunciato che sarà ospite dell'Ambasciatore americano a Mosca e che durante la sua permanenza nell'Unione Sovietica non ha intenzione di scrivere articoli o altro, riservandosi di far ciò al suo ritorno negli Stati Uniti.

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO LA FRANA DI ALCUNE SETTIMANE OR SONO

RESTITUIRE LA LITORANEA ALLE ESIGENZE DEL TURISMO

La frana caduta parecchie settimane fa sulla litoranea, continua ad essere causa di grave disagio per le comunicazioni lungo la costiera. L'ingente quantità di massi e terriccio precipitata sulla strada è stata rimossa con grande solerzia, ma il transito dei veicoli è rimasto poi bloccato per parecchi giorni, per consentire l'esecuzione dei lavori di consolidamento della falda montana che sovrasta la litoranea. Fatto questo, il traffico è stato riaperto soltanto per i veicoli leggeri, e perdura invece il divieto per quelli più pesanti e in ispecie per le autocorriere. Una commissione, come già è stato reso noto, deve esaminare la situazione e decidere come e quando la viabilità potrà essere del tutto normalizzata.

Pur trattandosi di quesiti molto importanti che la commissione deve risolvere, pare inesplicabile la lentezza con cui procedono le competenti autorità. Non è dato nemmeno di sapere esattamente se i lavori della commissione sono già in corso, e a che punto si sia arrivati. Frattanto, ed è trascorso già più di un mese, tutto il traffico delle autocorriere viene dirottato da Sistiana sull'autostrada verso Prosecco, con una percorrenza molto più lunga e, quel che più conta, con l'esclusione dei trasporti turistici dalla litoranea che rappresenta una delle più belle attrattive per chi visita la nostra città. In competente sede già gli autotrasportatori hanno manifestato la loro impazienza per i lavori della commissione, per i disagi economici e tecnici che il divieto di percorrere la litoranea comporta, per le maggiori spese e il ritardo negli orari.

Da parte nostra vorremmo ancora richiamare l'attenzione delle autorità sull'importanza turistica della litoranea. Tutto il materiale di propaganda che gli uffici turistici inviano nelle altre città presenta le splendide visioni del lungomare come il migliore invito che Trieste possa rivolgere ai visitatori. Già è notevole l'afflusso di forestieri, e la Fiera si avvicina rapidamente. Non si perda quindi del tempo, e la commissione dica subito se le autocorriere possono o meno transitare per l'autostrada. Se sussiste veramente il pericolo, lo si dica e si provveda, se occorre, anche a chiudere la strada. Ma non vorremmo che, dopo aver riaperto la strada al traffico dei veicoli leggeri, si considerasse irrilevante il disagio imposto ai servizi di autocorriera. Proprio per questi occorre, nell'interesse generale, fare il più presto possibile.

Offerta la medaglia d'oro a un benemerito insegnante

Apprendiamo che un gruppo di ex allievi della Scuola di via Giotto, con il concorso di impiegati operai e professionisti, ha fatto omaggio all'egregio maestro Bruno Brunetti della medaglia d'oro per i benemeriti della Pubblica Istruzione, concessagli all'inizio dell'anno scolastico dal Presidente della Repubblica su proposta del Ministro della P. I., accompagnando l'omaggio con parole di felicitazioni. Al vecchio benemerito insegnante i nostri auguri.

Il congresso sul cancro

L'INAUGURAZIONE DOMENICA 28 ALL'UNIVERSITA' - NORME PER I MEDICI TRIESTINI

Come noto, nei giorni 28 e 29 del mese avrà luogo nella nostra città il Convegno nazionale della Lega italiana per la lotta contro i tumori; il programma originale ha però dovuto subire delle modifiche perchè, data la concomitanza della Fiera campionaria non è stato possibile trovare a Trieste un numero sufficiente di alloggi. Perciò i congressisti assisteranno domenica mattina 28, nell'aula magna dell'Università, all'inaugurazione del Congresso e alle relazioni scientifiche; essi verranno poi accompagnati in autopullman a Grado, dove i lavori continueranno nel pomeriggio e nel giorno seguente. Alle ore 18, di domenica, ci sarà una visita agli scavi di Aquileia. Alle 20.30, avrà luogo il banchetto sociale, per il quale si accettano fino al giorno 25 corrente prenotazioni presso la segreteria (Ospedale Maggiore - Biblioteca). Presso la stessa segreteria verranno riservate sino al 16 corrente le stanze per coloro che desiderassero pernottare a Grado.

I medici triestini sono tutti invitati all'inaugurazione del Convegno, nell'aula magna dell'Università, domenica 28 giugno p. v.

Un cartellone in difesa del gelato artigianale

Con un brillante esito, si è concluso il Concorso per un cartello in difesa del gelato artigianale, indetto a suo tempo dalla Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste, con la collaborazione dell'Ente per il Turismo.

La Commissione giudicatrice si è riunita il giorno 11 alle 18 e il giorno 12 alle 16 nella sede della A.E.P.E. di via Gallina 5, per esaminare i quarantun lavori presentati. La Commissione era così composta: un funzionario dell'Ente per il Turismo, lo scultore Ugo Carà; il giornalista Ugo Sartori; il dott. Bruno Barison per la Camera del commercio; un rappresentante dell'A.A.S.T. Presidente della Commissione era stato designato il signor Francesco Alzetta, quale rappresentante della AEPE.

Il giudizio della Commissione è stato il seguente: «Dopo attento e coscienzioso esame dei quarantun lavori presentati al Concorso per un cartello in difesa del gelato artigianale, indetto dalla locale Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste con la collaborazione dell'Ente per il Turismo, la Commissione ha deciso all'unanimità di assegnare il primo premio di lire 100 mila al cartellone recante il motto «GEA» e risultante creato dall'artista Adelio Fabris, abitante in via Manzoni n. 2, Trieste. La Commissione ha reputato inoltre di segnalare i cartelli contraddistinti con i motti: «Cono», «Gelato fiore dell'estate» ed «Alimento completo», «Jo», «Mille colori». La scelta della Commissione viene a cadere sul lavoro reputato migliore per sobrietà, equilibrio e maggior comprensione del tema proposto».

LA.E.P.E. provvederà alla stampa del cartello premiato e alla esposizione dello stesso insieme ai migliori lavori presentati.

COSTITUITA UNA COOPERATIVA fra pescatori istriani e triestini

E' stata costituita ieri, fra pescatori istriani e triestini, la Cooperativa fra pescatori dell'Alto Adriatico. All'atto costitutivo hanno assistito il dott. Piccoli, capo dell'Ufficio agricoltura e pesca del G.M.A., il dott. Gerolamo Manzutto per il Consorzio tutela della pesca e il signor Pierandrei della Federazione cooperative e mutue: un patrocinio che dà affidamento per lo sviluppo avvenire di quest'iniziativa, che colma una lacuna molto sentita nell'ambiente peschereccio locale ed offre ai pescatori un nuovo strumento per l'organizzazione e la tutela del loro lavoro. La serietà di intenti dei soci costitutori, tutti vecchi, esperti e provati pescatori e lo appoggio delle autorità, sono infatti garanzia per il prospero sviluppo della cooperativa, dalla cui attività la benemerita categoria dei lavoratori del mare si attende l'aiuto necessario per superare le tante avversità che in questi anni l'ha colpita. E' un'iniziativa di interesse cittadino, perchè generale è l'auspicio per l'incremento dell'attività peschereccia, dalla quale potranno derivare un migliore rifornimento del nostro mercato e normali condizioni di lavoro e di vita per i numerosi pescatori e le loro famiglie.

Significativa è la presenza nella Cooperativa dei pescatori istriani che le persecuzioni titine hanno costretto a trasferirsi nel nostro porto. La loro volontà di contribuire fattivamente al potenziamento dell'attività peschereccia locale va particolarmente apprezzata, e anche ad essi quindi vanno i nostri migliori auguri.

Accorato appello alle persone di cuore

Un povero uomo si è presentato stanotte in redazione: alcune ore prima gli era morta, per un attacco di cuore, la giovane moglie, Bruna Novello, di 36 anni. Oltre alla tristezza di quell'evento, il disgraziato portava nel cuore un'altra infinita desolazione: la impossibilità di apprestare i funerali alla sua morta. Il Novello faceva il marittimo, ma da oltre un anno è disoccupato; una sua figlia, sposata, risiede negli Stati Uniti; egli viveva accanto alla moglie, malata; ora è del tutto solo e senza mezzi. Quanti vogliano compiere un'opera misericordiosa e altamente civile, aiutino quel povero uomo, subito, inviandogli quanto possibile; egli abita al pianterreno di via dell'Istria 100. Il popolo triestino ha un grande cuore; siamo certi che questo appello sarà nobilmente raccolto.

Le ferrovie lillipuziane

INAUGURATA AL RIDOTTO DEL «VERDI» LA GENIALE ESPOSIZIONE

Si è aperta ieri sera, nella sala maggiore del Ridotto del Verdi, la Mostra delle ferrovie lillipuziane, una delle più geniali ed attraenti esposizioni di tecnica che si possa immaginare. Il «via» al primo convoglio (la mostra ne comprende una ventina, uno diverso dall'altro) è stato simbolicamente dato dal capo compartimento delle Ferrovie, ing. Bette, che ha pronunciato brevi parole di compiacimento per la perfezione dell'impianto e si è congratulato con i costruttori per la genialità della concezione e la splendida esecuzione del lavoro. Alla cerimonia inaugurale erano presenti numerose autorità e un ristretto numero di invitati: abbiamo notato il Sindaco Bartoli con la sua gentile signora, S. E. Vitelli, il procuratore generale Consalvo, il presidente di Zona Miceli il rappresentante del Vescovo mons. Gligo, il capo dell'Ispettorato per la motorizzazione civile de Antonellis, il direttore dei civici musei Rutteri e i signori Foden e Lister del G.M.A.

Lo spettacolo (poichè si tratta di una vera e propria rappresentazione), dura oltre 30 minuti, durante i quali un annunciatore illustra agli spettatori le varie manovre che le locomotive e gli altri congegni compiono nelle stazioni e sulle linee ferroviarie: i movimenti dei treni, delle teleferiche, dei filobus, delle gru e persino di un piccolo grazioso piroscafo navigante su di un laghetto avvengono grazie agli impulsi elettrici comandati dall'apposita cabina di controllo. Le strabilianti evoluzioni sono state calorosamente applaudite dagli spettatori e alla fine il Sindaco ha voluto pronunciare parole di compiacimento, sottolineando lo interesse tecnico della Mostra. Le ferrovie lillipuziane funzioneranno giornalmente, la mattina e il pomeriggio, con spettacoli continuati.

ISTANZE E PROPOSTE per la riforma dell'ENPAS

Una Commissione di studio - I lavoratori della Raffineria Aquila si oppongono al licenziamento di due impiegati

Alla presenza dell'avv. Monteforte, rappresentante della FILS-CISL in seno alla commissione di studio per la riforma dell'ENPAS, gli esponenti del Raggruppamento sindacati statali di Trieste hanno esaminato in questi giorni i problemi funzionali dell'ENPAS, le cui prestazioni lasciano insoddisfatti i lavoratori assistiti. Essi hanno riconosciuto la necessità di mantenere integra la struttura unitaria dell'Ente, sia per le categorie presentemente assistite, sia per quelle, come i pensionati, per le quali il riconoscimento del diritto all'assistenza è unanimemente invocato. Come si apprende dalla mozione conclusiva di tali riunioni, il Raggruppamento sindacale ha deliberato la costituzione di una commissione, alla quale sarà dato il compito di elaborare le sue proposte di riforma, tenendo presenti le seguenti istanze: in ordine alla struttura dell'ENPAS, la rappresentanza dei lavoratori negli organi direttivi, l'istituzione di ambulatori propri e convenzionati, la pubblicazione dei bilanci consuntivi e preventivi dell'Ente, la distinzione delle spese di amministrazione vere e proprie dalle spese di gestione ambulatoriale, la determinazione per legge degli investimenti patrimoniali dell'Ente, la costituzione di una commissione per l'esame dei ricorsi; la corresponsione ai salariati della paga per intero almeno nel primo mese di malattia. In ordine poi alle varie forme di assistenza, la commissione dovrà studiare una serie di desiderata, quali la revisione delle tariffe mediche, la convenzione con specialisti di vaglia, l'istituzione di farmacie proprie dell'Ente o convenzionate, con distribuzione gratuita di medicinali, l'estensione dell'assistenza ai figli a carico non studenti fino al 21.o anno di età, la sospensione dei limiti di assistibilità nelle malattie a lungo decorso, la concessione dell'assistenza e dei medicinali anche per periodi inferiori ai 5 giorni, ecc.

I dipendenti della raffineria Aquila si sono riuniti in assemblea per pronunciarsi in merito al licenziamento di due impiegati tecnici deliberato dalla direzione con la formula «riduzione di personale». Ritenendo «ingiustificato» un provvedimento del genere in un'azienda che lavora a pieno regime ed in cui vengono effettuate molte ore straordinarie, la assemblea ha deciso di fare opposizione al licenziamento dei due impiegati e di ricorrere se del caso anche ad un'azione di sciopero. E' probabile peraltro che la vertenza possa comporsi con i buoni uffici dell'Ufficio del lavoro, già intervenuto una prima volta ed ora nuovamente invitato dalle organizzazioni dei lavoratori ad occuparsi della questione.

Le conferenze

Il dott. Giacomo Bologna, consigliere nazionale della D. C. di Trieste e dell'Istria, ha tenuto iersera una conferenza sulle elezioni del 7 giugno, rilevando come un primo esame dei suffragi ottenuti dai raggruppamenti politici in lizza non autorizza ad invocare uno spostamento dell'attuale asse della politica italiana, nè a destra, nè a sinistra. Uno spostamento a destra — egli ha detto — ovviamente limitato al PNM non compenserebbe la perdita dell'appoggio dei partiti minori, frustrando la politica di riforme sociali e di struttura iniziato nella passata legislatura e, per ultimo, rappresenterebbe un grosso pericolo per lo stesso partito della Democrazia Cristiana. Ha fatto pure notare l'inattualità di uno spostamento a sinistra, quanto meno l'immaturità di attuare la cosiddetta «operazione Nenni», per i riconfermati legami del PSI con il PCI. Venendo a parlare della situazione dei «minori», ha detto che, mentre da un lato comprendeva certe reazioni dei responsabili politici di quei partiti, non gli apparivano altrettanto giustificati i giudizi, obiettivamente eccessivi e pessimistici dettati dai vari leaders subito dopo conosciuto l'esito delle votazioni. Bologna inoltre sottolinea il fatto che dalla consultazione politica recente venivano al Governo due chiare indicazioni: 1) in politica interna: un maggiore e progressivo sforzo nel senso delle riforme sociali; 2) in politica estera: non tanto un abbandono radicale della attuale linea di condotta, quanto una maggiore individualizzazione della posizione italiana in seno alle alleanze occidentali. Questa ultima finalità appariva sottolineata tanto dai suffragi di destra, che da quelli delle sinistre. Avviandosi alla fine dell'esposizione, l'oratore indicava, cogliendo lo spunto dalla presenza di numerosi istriani alla conferenza, la necessità per la D. C. di Trieste e dell'Istria di assumere quanto prima nei confronti del futuro Governo una precisa e responsabile posizione al riguardo del problema del TL, in considerazione dei suoi ultimi sviluppi. Inviava infine al Presidente del Consiglio De Gasperi, che ha condotto con energia la campagna elettorale, l'espressione della solidarietà dei giuliani D. C. e l'augurio di un buon lavoro nella auspicata sua direzione del nuovo Governo.

Il gen. Winterton a Londra

Il gen. Winterton è partito alla volta di Londra per le consuete consultazioni con il Ministero della Guerra britannico. Egli si tratterrà in Inghilterra per tutto il mese di giugno.

L'Internazionale socialista sarà lunedì a Trieste

La delegazione dell'Internazionale socialista, incaricata di esaminare sul posto il problema di Trieste, sarà lunedì nella nostra città. La delegazione, che è composta dal segretario dell'Ufficio internazionale del Labour Party Saul Rose, dal deputato belga Camille Huiysmans e da Henri Ribiere, membro della Direzione centrale dello SFIO si tratterrà a Trieste sino a tutto il 20 giugno e sarà ospite del PSVG. Essa prenderà contatto con le autorità ed i movimenti politici della Zona A, ma non visiterà la Zona B, essendo stati rifiutati i visti d'accesso da parte jugoslava.

Nel corso della prossima settimana sarà a Trieste anche il segretario dell'Ufficio internazionale del PSDI on. Matteo Matteotti.

Sezione reduci di Russia. Oggi alle 17.30, in prima convocazione, e alle 18, in seconda, nella sala dei Commercianti (g. c.) in via San Nicolò 7, si terrà la prima assemblea generale dei soci con il seguente ordine del giorno: 1) Relazione del Comitato direttivo provvisorio; 2) elezioni delle cariche sezionali; 3) varie ed eventuali. Tutti i reduci di Russia sono convocati.

Per gli autocarri di portata superiore ai 15 quintali e con sagoma superiore ai m. 1.80 è vietato il transito sul tratto della via dell'Eremo che si stende dalla via Marchesetti alla via D'Angeli.

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA. Continuano le prenotazioni per il campeggio estivo a Moena in Val di Fassa (albergo Laurino) con turni settimanali continuati). Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via delle Zudecche 1/c, telefono 96-132, dalle ore 19.30 alle 21.

ASS. «XXX OTTOBRE» - SEZ. DEL C. A. I. Con partenza oggi alle ore 15 gita a Misurina, rifugio Caldart e salita del Cadin della Neve (m. 2751). Soggiorni estivi a Solda, Valbruna e Lainach (Austria). Programmi dettagliati in sede, via D. Rossetti n. 15, telefono 93-329.

C.I.S.S. Dal 28 giugno soggiorni a Camporosso e al Lago di Dobbiaco. Informazioni seralmente in via San Francesco 4, tel. 84-15.

C. E. MONTASIO. Domani, 14 corr., gita a Sella Nevea con salita facoltativa al Montasio. Iscrizioni e informazioni in sede, via Mazzini 30, tel. 6551, dalle 20.30 alle 22.

CIO' CHE I GIULIANI NON DEVONO DIMENTICARE

Storia di un secolo fa

La reazione di Fiume al «richiamo» della Dieta croata in una documentata conferenza promossa dal Centro culturale Patrizio

Quale fosse, poco meno di un secolo fa, lo stato d'animo dei fiumani davanti alla prospettiva di avere Zagabria per capitale, è apparso chiaro dalla conferenza tenuta iersera all'A.L.U.T., sotto gli auspici del centro culturale F. Patrizio, dal prof. Giuliano Gaeta. Fedele alla sua disciplina, la «storia del giornalismo», l'oratore è risalito alla temperie politica della Fiume d'allora, ricorrendo all'interessantissima e in gran parte ignorata testimonianza di un giornale, la «Gazzetta di Fiume». Un giornale che aveva dato senza eccessive cautele una voce al sentimento nazoinale dei cittadini, fino al punto di fruttare qualche mese di carcere, nel 1862, all'orundo genovese Rezza, suo direttore e fondatore.

Ma le vicende del Rezza, che s'era già cimentato in giornalismo dal '57 in poi con l'«apolittica» «Eco di Fiume» hanno rappresenttato, nella conferenza Gaeta, soltamo l'elemento introduttivo. Il fulcro dell'esposizione — e prima, delle ricerche che ne hanno formato l'ossatura — s'è identificato con la rievocazione con documenti giornalistici di un anno assai indicativo della storia fiumana :il 1861. Nell'ottobre precedente, il famoso Diploma imperiale aveva messo in gioco le sorti della città: e il 1861 si tradusse in una serie di reazioni popolari alla minaccia dell'annessione alla Croazia. Lo stato d'assedio proclamato nel febbraio in seguito ai tumulti di protesta; i ripetuti rifiuti del Consiglioi comunale di inviare deputati alla Dieta croata-slavona: ecco le prime manifestazioni, rispecchiate dalla «Gazzetta», degli effetti che il «richiamo» di Zagabria provocava nei fiumani. Ma il bello doveva ancora venire.

Di fronte ai dinieghi del Comune, non rimase altra via all'autorità straniera che l'indire le elezioni per l'invio di quattro deputati alla Dieta croata. E le elezioni, per tema di un preventivo «organizzarsi» delle coscienze, furono indette ed effettuate a tamburo battente, nel giro di 48 ore. Su 1222 elettori, votarono 870 il 22 aprile 1861: orbene, 840 schede, allo spoglio, rivelarono condensata in una sola parola la volontà dei fiumani: «Nessuno». Esulta la «Gazzetta» per l'inequivocabile risposta dell'elettorato e per l'inevitabile annullamento della consultazione. Ma Zagabria non si dà per vinta: impone nuove elezioni il 20 maggio, e questa volta vengono chiamati alle urne 1925 cittadini. Risultato? Ancor più schiacciante. Su 1480 schede valide, 1478 ripetono il «nessuno». Il terzo tentativo si effettua il 13 giugno, tre giorni dopo la pubblicazione di un manifesto che si aggrappava alla addomesticata versione di una generale ignoranza delle norme elettorali. I fiumani avevano, all'opposto, capito assai bene e ritenevano di essere stati chiari con il «nessuno» vergato sulle schede, come conferma una lettera di lettori pubblicata dalla «Gazzetta» l'11 giugno. Tanto che il giorno delle elezioni, per non lasciare alcun dubbio sul loro modo di pensare, non si presentano nemmeno alle urne, inducendo il Capitano civile a sospendere definitivamente nel pomeriggio le operazioni di voto, mentre i negozi chiudono in segno di festa.

Quanti conoscono queste pagine di storia regionale? Purtroppo pochi cultori, e in parte neppur loro. Eppure è storia nostra, che dovrebbe costituire patrimonio comune di difesa contro l'antistoria che cerca di consolidare con la menzogna l'appropriazione da parte della Jugoslavia di terre da secoli italiane. Ricerche del genere ci sembra debbano essere pertanto continuate e approfondite, checchè ne dica certa stampa, sempre pronta — come ha fatto «Demokracija» — a sostenere la tesi del «geniale Safarik», secondo cui Roma è stata fondata dagli slavi.

Il vigile... detronizzato da un autista distratto

Un vigile urbano addetto alla viabilità è finito ieri all'ospedale. L'infortunato è Anselmo Zacchigna, di 30 anni, abitante in viale Campi Elisi 15. Popo dopod le 20, l'autofurgoncino TS 16018, guidato da Dario Marchioli, di 27 anni, abitante in via San Francesco 4, sbucava dalla via del Bosco in viale D'Annunzio, accingendosi a svoltare in via Oriani. Per effettuare la conversione, l'automezzo doveva girare intorno alla piattaforma, sulla quale per dirigere il traffico, c'era lo Zacchigna. Ma una ruota dell'autofurgoncino, urtava violentemente la pedana e il vigile cadeva al suolo. Egli si recava all'ospedale, dove il medico gli riscontrava una contusione al palmo della mano sinistra, giudicandolo guaribile in due giorni.

ASTERISCHI

«SOGNI DI PRIMAVERA»

Stasera, alle ore 21, la coreografa Lia Sereni presenterà, al Caffè Nazionale, uno spettacolo di danza dal titolo «Sogni di Primavera», interpretato dalle sue allieve. con la partecipazione del solista Vladimiro Laznik e del «Trio Caballero».

RIAPERTURA

Il rinomato Studio Fotografico Biagio Padoan di via S. Sebastiano 2, I piano (piazza Unità) telefono 66-53, ha ripreso la sua attività. Siamo certi che la sua affezionata clientela apprenderà con vero piacere tale notizia.

Domani avranno inizio, presso la sezione «Giacomo Matteotti» del P. S. V. G. a San Sabba, i trattenimenti danzanti all'aperto, dalle ore 20 alle 23.30.

Il triestino Colognatti deputato al Parlamento

Carlo Colognatti, capogruppo del MSI al Consiglio comunale di Trieste, designato capolista dei candidati del suo partito nella circoscrizione di Udine-Belluno-Gorizia, è stato eletto deputato al Parlamento nazionale ove sarà il solo triestino. Il neoeletto è nato a Trieste nel gennaio del 1904 e appartiene a famiglia di salde tradizioni patriottiche e irredentistiche. Giovanissimo si dedicò al giornalismo militante per la causa italiana nella Venezia Giulia e fu per lungo tempo segretario della Lega Nazionale. In un telegramma al Sindaco Bartoli, l'on. Colognatti ha dichiarato tra l'altro che, superando ogni particolare ragione e interesse di partito, sarà devotamente e fermamente al servizio di Trieste e dell'Istria italiane.

BRINDANO A GRIGNANO giornalisti e poliziotti

Al Centro soggiorno della Polizia Civile, quello spicchio della costa di Grignano che poliziotti-artisti hanno trasformato in una piccola succursale di Rapallo, ha avuto luogo ieri pomeriggio un signorile ricevimento offerto dal maggiore J. J. Norris, dirigente dell'Ufficio stampa della Polizia, ai rappresentanti della stampa locale. Alla festa, cui la suggestiva cornice del luogo ha dato un inconfondibile tono di eleganza, sono intervenuti, oltre ai cronisti in corpore, anche i signori Foden, direttore speciale per la sicurezza; Richardson, direttore di P. S.; Rowlerson, vicedirettore di P. S. Emery, capo di Stato Maggiore del G. M. A.; Vance capo di Stato Maggiore del Trust; il col. Duce, capo della Guardia di Finanza; Dunham, direttore dell'Ufficio stampa del G. M. A.; il col. Villanti, superintendente della CID; il signor Mc Colm, consulente legale del DPS, tutti i superintendenti delle varie Zone della Polizia Civile; ufficiali superiori e funzionari, tra i quali il vicesuperintendente Di Pasquale, della Portuale ferroviaria, Corrier, Levi e Calandra ed altri. Molti ufficiali sono intervenuti con le loro signore, che hanno portano una nota di grazia nell'elegante trattenimento.

Naturalmente, l'Ufficio stampa era presente al gran completo, e il gentile e compito maggiore Norris, aiutato dal suo diretto dipendente, ispettore Ezio Bressan, faceva gli onori di casa, mentre gli altri appartenenti all'ufficio — Taroni, Chiodini, Silli Negrino e l'immancabile Jmmy Borge il quale essendo interprete, ha il compito di fare da «trait d'union» tra i cronisti e gli ufficiali alleati — intrattenevano gli ospiti. Negli ultimi tempi, il Centro soggiorno ha realmente mutato aspetto; è stato costruito un suggestivo edificio, con una terrazza belvedere, dove è stato servito il rinfresco, preparato da un maestro della buona tavola, il signor Vittorio Scaramella, cuoco della Cosulich, mentre il bar era affidato all'asso delle misture, Otello, maestro di cocktail e di altre miscellanee alcooliche. La signola Erna Lasorte, col padellino argenteo del suo flash, ha assunto decine e decine di fotografie. Mentre gli ospiti conversavano, l'orchestrina della Polizia interpretava musica classica e lallabili. C'era, insomma, tutta l'atmosfera del «Waldorf Astoria». Persino il cielo, così ostico in questi ultimi giorni, è riuscito a trattenere le lacrime che tutti i giorni sottolineano malinconicamente questo preludio d'estate. A tarda sera, con un pullman del Corpo, funzionari e giornalisti sono ritornati in città. Gli uni alle prese con le infrazioni al viver civile gli altri con coloro che si sono resi responsabili di simili infrazioni.

ORE DELLA CITTA'

★ Presso l'Ufficio turismo sociale e vacanze dell'Enal sono in visione i programmi dei viaggi e soggiorni nelle località termali, marine, lacuali e montane per le quali gli «enalisti possono fruire dei «Buoni Enal credito turistico». Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via Mazzini 32, tel. 86-59.

Assentatosi da casa dal 4 al 7 corrente mese, Svecko Skok, di 42 anni, che occupa una stanza in subaffitto presso una famiglia che abita in via San Lazzaro 20, ha trovato, al ritorno, una tutt'altro che piacevole sorpresa. Nel fratsua camera, avevano forzato la serratura di una valigia di fibra, derubandolo di 50 mila lire.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 22.5, minima 17.2; pressione 757.3 in aumento; umidità 75 per cento; temperatura del mare 18.2.

Oggi: S Antonio da Padova. — Il sole sorge alle 4.14, tramonta alle 19.56. La luna sorge alle 5.35, tramonta alle 21.47.

Maree: OGGI: alta ore 11.15, cm. 30 sopra il l. m.; bassa ore 16.20, cm. 2 sotto il l. m.; alta ore 21.45, cm. 39 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Alabarda, via dell'Istria 7; Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Capozzari in Polli Maria a. 64; Ertel Guerrino a. 76; Vatta Antonio a. 58; Nobile Vittorio a. 54; Roman ved. Consalvi Angela a. 74; Malic Giuseppe a. 67.

MATRIMONI TRASCRITTI: D'Iorio Andrea musicista con Zorini Dolores confezion. fiori artif.; Vancheri Claudio impiegato con Ferluga Bruna operaia; Iellusig Guerrino meccanico con Ferfoglia Maria sarta; Feher Bernard Joseph serg. marina americana con Meehan Margaret Sarah segretaria; Crismancich Vincenzo infermiere con Stückler Lidia casalinga; Conticello Michele Angelo elettr. con Cerval Luigia sarta; Coren Giuseppe impiegato con Pecchiar Iolanda sarta; Rocca Renato meccanico con Petranich Ondina magliaia; Zabotto Paolino guar. fin. con Apollonio Anna commessa; Miglierina Renato meccanico con Forte Armanda casalinga; Clementi Giorgio pasticcere con Bresich Elisabetta impiegata; Sigovini Giorgio impiegato con Segulin Ines parrucchiera.

MATRIMONI CELEBRATI: Sagi Mihalj agricoltore con Breintman Rosalia casalinga.

Verso mezzogiorno, mentre percorreva la via Milano, Ernesta Godina in Sancin, di 62 anni, abitante in via San Servolo 48, giunta nei pressi del giardinetto di piazza Vittorio Veneto è stata urtata al capo dallo specchio retrovisivo d'un autocarro di passaggio. Ha riportato contusioni al temporale sinistro, er è ricorsa alla vicina CRI per le cure del caso.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Fantasia musicale; 12.15: Orchestra diretta da Guido Cergoli; 13.25: Dalle operette e dai balletti di Offenbach; 13.45: Franco Russo e il suo complesso; 14.5: Il pappagallo; 14.25: Solisti celebri: pianista Claudio Arrau; 17: Sorella radio; 17.30: «La battaglia del Trasimeno», tre atti di Vincenzo Tieri; 19: La voce dell'America; 19.20: Estrazioni del lotto; 19.25: Qualche ritmo; 19.40: Attualità economiche: «Sulla politica economica degli Stati Uniti, sulla mobilità del lavoro a Trieste» — al microfono il professor Giorgio Roletto; 20.25: Grandi cantanti, piccole melodie; 21: Concerto del duo Gulli-Cavallo; 21.35: «Anche il muezzi si aggiorna»

PROGRAMMA NAZIONALE

13.25: Album musicale; 17.30: «Guglielmo Tell», melodramma tragico, musica di G. Rossini. Atto secondo; 18.45: Orchestra Strappini; 20: Musica leggera; 21: «La strada sotto il lago», cronaca radiodrammatica di R. Venturini; 22.15: Duo Pomeranz - Brandi; 22.30: Roma nel I secolo d. C.

SECONDO PROGRAMMA

13: Canzoni; 14.30: Orchestra Trovajoli; 15.45: Rassegna di giovani cantanti; 16.15: Parata di orchestre; 17: Programma per i ragazzi; 17.30: Ballabili; 19.15: Rassegna del varietà; 20.45: Ecco i nostri, radiorivista; 21.30: Attualità cinematografiche; 21.45: Orchestra Angelini; 22.15: «Il tesoro della torre oscura», radiodramma

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' 6 — Biglietti per ogni mezzo di trasporto — Viaggi - Gite - Soggiorni

AUTOLINEE DA TRIESTE per: MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8.15, via Mantova, Cremona, Piacenza.
UDINE via Monfalcone ore 7.30.
VENEZIA ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.

LINEE PER LA MONTAGNA
AMPEZZO - FORNI - LORENZAGO - AURONZO, giovedì, sabato, domenica.
RAVASCLETTO via ARTA PALUZZA, giovedì, domenica.
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera.
TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA
BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK mercoledì sabato.
VILLACO - LAGO DI WOERTH - KLAGENFURT - GRAZ, giovedì, sabato ore 7.45.

VENDITA BIGLIETTI:
CIT PIAZZA UNITA' 6 — Telefoni 24-793, 24-796 — Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

SPETTACOLI

Il maestro Singer alla Sala Tartini

Stasera, alle 21, avrà luogo nella Sala Tartini l'annunciato concerto dell'Orchestra dei filarmonici del Liceo musicale diretta dal m.o George Singer di Radio Israele di Gerusalemme, che sta compiendo in Europa un giro di concerti. Dopo Trieste egli sarà ospite della capitale austriaca, ove dirigerà delle composizioni moderne di prima esecuzione, per intraprendere indi una tournée nelle città principali della Svizzera. L'odierno concerto costituisce una notevole attrattiva per l'inclusione in programma di due novità: la Sinfonia di Margola e la Fantasia su tema popolare ebraico «Ali B'eir» di Salomon, entrambe di prima esecuzione a Trieste, e il secondo di prima presentazione per l'Italia. Il m.o Singer si presenta altresì quale pianista nella esecuzione del Concerto di Haydn in re maggiore.

Successo a Muggia dei documentari sull'Esercito

A cura della sottosezione del CAI XXX Ottobre, dell'ANA e del «Montasio», ha avuto luogo giovedì sera a Muggia l'annunciata proiezione di documentari sulle Forze armate italiane, con il commento corale del complesso del «Montasio». Alla serata, svoltasi nella sala Roma, ha partecipato un pubblico foltissimo ed entusiasta, superiore ad ogni previsione, che ha coronato di un lungo e vibrante applauso la manifestazione patriottica.

Recita al Circolo Cantieri

Domenica, con inizio alle 17, avrà luogo al Circolo Cantieri l'attesa replica della commedia «Marea di settembre» di Daphne Du Maurier. Saranno interpreti: Omera Lazzari, Malvina Tellini, Roberto Mari, Lino Savorani, Egone Mercanti e Lisa Danieli della Compagnia del «Piccolo teatro della prosa» diretta da Bruno Sardi.

TEATRI E CINEMA

CIRCO PALMIRI, via S. Marco (tram 2). Oggi ore 16 e 21.15: Prenotazioni e vendita biglietti: Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 6372. Ultimi spettacoli.

ROSSETTI. 16.30: «Il ribelle dalla maschera nera», con Philiph Friend, Wanda Hendrix e Charles Coburn. Avventuroso cinecolor «Manderfilm». Ultima 22.

EXCELSIOR. 16: «Gonne al vento», con Esther Williams, Joan Evans, Vivien Blaine. Un brillantissimo technicolor Metro. Ult. 22.

NAZIONALE, 16.30: «Furore sulla città», con William Holden, Edmond O'Brien, Alexis Smith. Un drammatico sensazionale Paramount. Ult. 22. Vietato ai minori.

FILODRAMMATICO. 16.30 (ult. 22): In prima visione assoluta: «La roccia di fuoco», in technicolor con L. Ayres e M. Haxwell. Segue «Incom» d'attualità.

ASTRA ROIANO. 16.30: «La maschera di fango», con Gary Cooper. E' un technicolor Warner. Ult. 22.

ARCOBALENO. 16: Il primo film 3-D Columbia «L'uomo nell'ombra», con Edmond O'Brien e Andrey Totter. Interessantissimo. Segue Incom. Sono valide tutte le riduzioni.

GRATTACIELO. 15 (ult. 22): «Oggi Regina», unico film ufficiale girato dalla Rank-Film in technicolor sulla incoronazione di Elisabetta II.

ALABARDA. 15.30: «Altri tempi», il capolavoro di buon gusto di Alessandro Blasetti, con Gina Lollobrigida, Elisa Cegani, Amedeo Nazzari e Vittorio De Sica. R.K.O.

ARMONIA. 15.15: «Alcool», una spaventosa realtà della vita, J. Cagney, R. Massey. «La Triestina» in una nuova rivista.

ARISTON. 16: «La Duchessa dell'Idaho», una spettacolare rivista musicale e scintillante. Technicolor di successo Metro con Esther Williams e Van Johnson. Locale refrigerato e purificato.

AURORA. 16.30: «Il mondo le condanna», con Alida Valli e Amedeo Nazzari. Un mondo corrotto e perduto rivelato da un film tragico e umano. Prod. Lux. Vietato ai minori di 16 anni.

GARIBALDI. 15: «La tigre del mare» con l'indimenticabile Wallace Beery, O. Morris, V. Gray.

IDEALE. 16: Il più fastoso technicolor musicale M.G.M.: «Show Boat», con K. Grayson, A. Gardner, H. Keel.

IMPERO. 16.15: «Melodie immortali» (Mascagni), con Pierre Cressoy e Carla Del Poggio. Un grande film musicale, esaltazioni dell'opera immortale del Maestro. Prod. Lux.

ITALIA. 16: «L'ingenua maliziosa» delizioso film Metro con June Allyson e Van Johnson. Precederà il cortometraggio tridimensionale «Metroscopix».

MARE. 15 (ult. 21.45): «Furore», il capolavoro di John Ford tratto dal celebre romanzo di J. Steinbek, magistralmente interpretato da Henry Fonda.

MODERNO. 16: «Gli occhi che non sorrisero», un grande film e due grandi attori, Lawrence Olivier e Jennifer Jones.

SAVONA. 15: «Viva Zapata», uno spettacolare film «Fox», con Marlon Brando e Jean Peters.

SECOLO. 16: «La voce nella tempesta», Merle Oberon, Lawrence Olivier, David Niven.

VIALE. 16: «I banditi di Poker Flat», con Anne Baxter e Dale Robertson. Prima visione Fox. Imminente: «La terza da destra», le cui trionfali repliche sono state interrotte dal cinema Grattacielo per motivi di programmazione.

VITTORIO VENETO. 16: «La dama bianca», June Allyson, Arthur Kennedy. Un gioiello Metro.

AZZURRO. 16: Nacque principe... divenne avventuriero... visse un grande amore: «Il figlio di Ali Babà», con Tony Curtis, Piper Laurie. Un technicolor Universal.

BELVEDERE. 16: «Cuore ingrato», una commovente vicenda interpretata da C. Del Poggio, F. Latimore, G. Ferzetti.

MARCONI. 16 estivo 20.30: «Stella solitaria» la storia di un romantico avventuriero, con Clark Gable, Ava Gardner.

MASSIMO. 16: «Mata Hari», il romanzo di una spia famosa, di una donna affascinante, con Greta Garbo e Ramon Novarro (Metro).

ODEON. 16: «Desiderio proibito», la passione e la tragedia di un'affascinante donna perduta. Una magistrale interpretazione di Madeleine Leban, Henry Wilbert. Vietato ai minori di 16 anni.

NOVO CINE. 16: «Gli ammutinati dell'Atlantico», Mark Stevens. A. Lansbury, P. Knowless. Un potente avventuroso technicolor.

RADIO. 16: Musiche e allegria nel comicissimo technicolor Metro: «Largo, passo io!», con Red Skelton, Mac Donald Carey e Sally Forrest.

VENEZIA. «Buffalo Bill». Il più potente spettacolo cinematografico in technicolor. Joel McCrea, Maureen O'Hara.

CASTELLO S. GIUSTO (Cortile delle Milizie). 21: «Là dove scende il fiume», technicolor con James Stewart e Julia Adams.

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio 20. Dalle 21 (cassa 20.30): Il grandioso technicolor «Fox»: «Ogni donna ha il suo fascino», con Maureen O'Hara.

ESTIVO GINNASTICA. Prossima apertura.

ESTIVO PARADISO. 20.30 (cassa 20, si ripete il primo tempo): «Non dirmi addio», commovente capolavoro con Maureen O'Hara.

ESTIVO PONZIANA. 20.30: «Il ponte di Waterloo», con Vivien Leigh, l'interprete di «Via col vento», e Robert Taylor in un film indimenticabile.

ESTIVO ROIANO. 20.30 (cassa 20): Si ripete il primo tempo: «Filibustieri in gonnella», divertentissimo, V. Lake.

ESTIVO F. SEVERO. 20.45: «La superba creola». Maureen O'Hara.

ESTIVO SCOGLIETTO. 21: «L'avamposto degli uomini perduti», con Gregory Peck. Colosso Warner.

RITROVI

RISTORANTE BAR MICEL, OPICINA. Trattenimenti danzanti dalle ore 21 alle ore 1. Orchestra Girometta.

BIRRERIA DREHER (v. Giulia 75-77 tel. 95267). Tutte le sere concerto.

---

† Dopo breve malattia spirò a Genova il giorno 11 corr.

Ruggero Depaoli

marittimo

lasciando nel dolore le sorelle LUCIA e AMELIA, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

Le famiglie SILVESTRI e BENES prendono parte al lutto per la perdita dell'amato cugino.

I funerali avranno luogo oggi sabato, alle ore 17, partendo dalle porte del Cimitero di S. Annna.

† E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari, munita dei conforti religiosi

Anna Crosatto in Gallesi

lasciando nella disperazione il marito CESARE, i figli LEILA e FRANCO, e le sorelle.

I funerali della cara estinta seguiranno sabato 13 corr., alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serve da partecipazione diretta.

† Il nostro caro

Vittorio Nobile

ci ha lasciati per sempre.

Lo piangono la moglie IDA, la figlia NORINA in CARELLA e il figlio ADALBERTO assieme ai parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 16 dallo obitorio dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: NOBILE - PIRONIO - PORCARO - CHIUCHIOLO - OSTIER

Commossa per le onoranze tributate alla mia indimenticabile

Mamma

ringrazio vivamente la Direzione e i colleghi della Saima e tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al mio dolore.

Un sentito grazie ai medici curanti dott. Licen, Ravis, de Ferra e Missaglia, a Suor Teofila, alle Signore Brosch e Gasperinetti e alle infermiere per le amorevoli cure prestatele.

TINA DE IURCO

A tutte le gentili persone che hanno onorato la memoria del

magg. Marcello Zorzetti

in occasione della traslazione della sua cara salma, vadano i nostri sentiti ringraziamenti.

La moglie, i figli, il padrigno e la sorella.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

E' stata presentata al Tribunale di Gorizia una domanda perchè venga dichiarata la presunta morte di CRASNICH GIUSEPPE fu Giuseppe, nato a S. Canzian di Isonzo il 26.1.1907, già residente in Monfalcone, deportato il 26.5.1945 da Trieste, ad opera di partigiani slavi. Chiunque ne abbia notizie è invitato a farle pervenire al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Avv. G. de Denaro

REGALI - RIPARAZIONI
OROLOGI - OREFICERIE
CAVALLAR

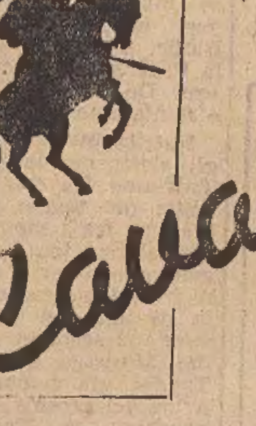
CAPELLI BIANCHI

Con la Brillantina vegetale Ragazzoni.... in pochi giorni, i capelli bianchi di qualsiasi tipo, ritornano al loro primitivo colore naturale di gioventù.
NON È UNA TINTURA MA UN RIGENERATORE
brillantina vegetale RAGAZZONI
VENEZIA

Società Commerciale
KOZMANN
SCALDABAGNI. CUCINE. GAS. ELETTRICITA'. PIASTRELLE
Piazza Ospedale 7

PIAZZA VERDI — Circolo Cultura e Arti — PIAZZA VERDI
Non mancate di visitare le

FERROVIE LILLIPUZIANE
VENTI TRENI ALLA RIBALTA
Manovre elettrocomandate
Battello navigante, gru, filobus, funicolare, teleferica
Dal 13 giugno e tutti i giorni dalle 10-13 e dalle 16-23

CAVALIERO — LANCIA IN RESTA
SU IL CIMIERO BATTE I PREZZI CAVALIERO
LANCIA IN RESTA SU IL CIMIERO BATTE I PREZZI
VENDITA DI PROPAGANDA
di abiti, calzoni, tailleur, prendisole, casacche e gonne in tessuti ultraleggeri di cotone makò e fresco lana
IN COLOSSALE ASSORTIMENTO

Cavaliero
REPARTO UOMO
Corso Garibaldi 5
REPARTO DONNA E RAGAZZI
Largo Barriera Vecchia, 1

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N 96384

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10. IV p.
Telefono 2-45-66

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Fascino del Marocco

MARRAKECH, quarta capitale del Sultano, situata ai piedi dell'Alto Atlante, è una stazione climatica che costituisce il maggior centro di attrazione turistica del Marocco meridionale. Non manca nulla che possa soddisfare la clientela internazionale più sofisticata e intrattenere all'occasione quei danarosi eroi di vacanze perpetue che seguono tutto l'anno il corso del sole e degli sports e dei carnevali mondani e fanno la gloria dei nostri rotocalchi.

Panorami, monumenti, scene, tipi, costumi, colori indigeni, fiere, corse, spettacoli, piccoli mercati popolari (soukus), fra i più caratteristici del Marocco sono un incanto degli occhi e invitano a un salutare bagno nel pittoresco, nel saporoso, nell'autentico ristorando le anime sensibili dall'algebrico, dall'interspaziale, dal palingenetico di cui il mondo sta per scoppiare.

Marrakech, dove, come in ogni parte del Marocco, i francesi non hanno cessato un solo istante dalla istituzione del Protettorato di prodigare i benefici della loro opera di progresso e di civiltà, ci si presenta oggi divisa in due agglomerazioni urbane ben distinte: Marrakech Medina la città marocchina, circondata di mura gigantesche e dominata dal monumentale minareto della celebre moschea Koutoubia, e Marrakech Gueliz, tutta moderna. Gli abitanti sono orgogliosi di vivere in mezzo a una oasi di palme e di uliveti che, in una certa misura, proteggono dai venti caldi del deserto le alte montagne dell'Atlante, dove, a una data remota, si è rifugiata quella strana popolazione che è comunemente denominata berbera o cheuh. Verrebbe qui fatto di filosofeggiare sui misteri dell'Atlante, ma «en touriste» ci onoriamo di rendere grazie ai soldati e ai pionieri francesi cui dobbiamo il poter correre oggi liberamente i luoghi più segreti di questa gente impassibile come le montagne ai fantasmi del tempo. Moderne magnifiche strade ricalcate su antiche piste di guerra e di transumanza consentono facili escursioni in vista delle maestose Kasba dei signori dell'Atlante, nelle quali si trovano riuniti i tanti e così possenti elementi di originalità e tanta forza di colori che le fanno paragonare ai palazzi sacri e alle fortezze misteriose del Tibet. Sono le Kasba d'Alto Atlante qualcosa che sconcerta tutte le nostre idee della bellezza e ha sotto molti aspetti dell'incoerente, dell'assurdo, dell'incredibile e riserva pertanto ai visitatori una esperienza di eccezione come una delle autentiche meraviglie della terra.

Dimore di potenti e facoltosi Caid, dove vi sono intorno al capo e alla sua famiglia una quantità di domestici e trovano protezione commercianti e coltivatori della regione soggetta. Superbi e minacciosi nidi d'aquila eretti sull'orlo di strapiombi rupestri o allo sbocco delle valli nella pianura, le Kasba sono di un pittoresco selvaggio che si armonizza perfettamente con l'aspra montagna di cui difendono gli accessi e rappresentano uno degli splendori del sud marocchino che soddisfa le immaginazioni più difficili. Non se ne conosce la origine che molti fanno risalire ai Fenici. Nella loro struttura attuale esse derivano da rudimentali fortilizi che i Berberi eressero quando si rifugiarono in queste montagne e si impadronirono del suolo e dovettero difendersi dall'attacco dei nomadi. L'insieme della costruzione è imponente e confuso, e consiste di un labirinto di stanze sovrapposte le une sulle altre, di vasti cortili circondati da scuderie, di magazzini di viveri, di gagliardi bastioni, di biancheggianti torri e infine un acquedotto che raccoglie acqua da una sorgente vicina.

A lato di questo tipo di Kasba antico, caratterizzate da molta eleganza e varietà, sono sorte e continuano a moltiplicarsi Kasba moderne che conservano un aspetto marziale ai soli effetti decorativi. Esse costituiscono residenze sontuose, ornate di alte torri bianche continuamente passate alla calce, coronate di merli e provviste di rimesse per automobili. Fortunatamente tutto questo modernismo non esclude le influenze architettoniche antiche nè la tipica decorazione geometrica dappoichè l'interdetto musulmano contro le immagini continua ad essere rigorosamente rispettato nel Marocco. Straordinaria semplicità di linee e di toni distingue l'arte berbera, ma infiniti procedimenti di dettaglio disegnano e sviluppano fantasiosi movimenti, per i quali delle forme morte riescono a imitare la plasticità della vita. In mancanza di gotico e di rinascimentale, di cui l'Europa è piena, la montagna africana offre uno stile più primitivo e una decorazione più forte che giustificano l'attrazione che le Kasba dell'Alto Atlante esercitano sui visitatori stranieri.

Dimore di signori feudali e rappresentanti del Sultano, che investiti di funzioni ufficiali esercitano poteri assoluti sui loro soggetti, le Kasba sono insieme fortezza castello magazzino caravanserraglio, nel cui mistero si contrattano le alleanze politiche sotto forma di matrimoni con le più belle figlinole del paese. I capi berberi che una volta osservavano una stretta monogamia, hanno oggi harems che contano fino a un centinaio di donne, senza menzionare le schiave ben numerose. Le donne sono poste sotto la custodia di un portiere incaricato di somministrare loro la «mouna» pasto quotidiano. Nelle famiglie berbere la massima diffidenza è la regola. E' così che il Caid presiede quasi sempre personalmente alla distribuzione dei viveri. E' questo uno spettacolo fra i più curiosi a vedere. Al di fuori delle persone che vivono nella Kasba e sommano a un duemila, il cortile interno è invaso a certe ore del giorno da una folla affamata alla quale si dà da mangiare. Ciascuno si installa dove gli piace per divorare la sua porzione. Spesso il pasto è rallegrato dall'intervento di incantatori di serpenti e soprattutto dal giro di cantastorie per far pensare al tempo dei trovatori. Nel mezzo di questa folla miserabile il Caid mena una vita tranquilla e solitaria, salvo che non abbia a ricevere degli europei di gran riguardo. In questo caso egli si fa in quattro per onorare il suo ospite e distrarlo con le danze e i canti del paese. Al di fuori di queste occasioni il Caid concede udienze quotidiane a un'infinità di gente che si presenta nella corte e si compone per lo più di contadini che vengono per vendere dei raccolti in verde, dei mandorli in fiore o pagare delle ammende e delle imposte, essendo il Caid capo della regione e rappresentante del Sultano.

Marrakech, il cui Pascià è una delle maggiori potenze interne del Marocco, oggi alla opposizione del Sultano da lui considerato troppo modernista, è stata sempre un grande centro di attrazione politica dinastica ed economica delle popolazioni del Sud, dei berberi della montagna come di quelli al di là dell'Alto Atlante. Oggi sulla strada da Casablanca a Marrakech sorgono due delle cinque gigantesche basi aeree che gli Stati Uniti vanno apprestando nel Marocco francese. Sulle vie che portano all'antica capitale degli Almoravidi, fondata da Youssef ben Tacfine nel 1062, quando venne con la sua valanga di uomini del Sahara per marciare verso la Spagna e conquistare uno spazio vitale più gradevole al di là dello stretto, circolano grandi autocarri militari con le insegne della stella a cinque punte bianca su fondo azzurro, e si incontrano turisti con «cines» e macchine di fotografie a colori incantati davanti a un incantatore di serpenti che a colpi di tamburello e a suono di flauto fanno ballare dei rettili ripugnanti. Nello sfondo biancheggiano la sagoma di Marrakech con l'alto minareto della Coutoubia e le rigide e canute vette dell'Alto Atlante. Tutto intorno, contadini berberi nei loro campi lillipuziani lavorano la terra con strumenti arcaici e la vita di ogni giorno continua a girare intorno agli assi primitivi delle schiene di cammello e dell'asino, cui il Marocco resta profondamente attaccato, accettando perifericamente molti progressi ma non concedendosi intimamente nessuna cosa del giorno, e conservando anzi una integrità che forse riserva delle sorprese al mondo moderno in decomposizione spirituale.

BENIAMINO de RITIS

Oltraggio a un vigile

Rascel non si accontenta dell'insufficienza di prove

Roma, 12

E' stato assolto stamane, per insufficienza di prove dal Pretore della quarta sezione penale, l'attore Renato Ranucci, noto come Rascel, accusato di avere oltraggiato il vigile urbano Francesco Indri Pescheretta. Costui fermò l'automobile del comico, che in compagnia della soubrette Kiky Urbani e dell'ex giocatore della Roma Arangelovic, tornava da Tivoli in via XX Settembre facendogli notare che la macchina si era fermata troppo a ridosso del marciapiede per far passare un'autoambulanza. La risposta data da Rascel non piacque al vigile che dopo aver condotto i tre gitanti alla caserma di Castro Pretorio, denunciò l'attore per oltraggio. Non contento dell'assoluzione per insufficienza di prove, Renato Rascel ha proposto ricorso in appello contro la sentenza.

IL NOTO SCIENZIATO E SCRITTORE AUSTRIACO HANS HASS SI STA PREPARANDO PER UNA SPEDIZIONE NEL MAR DEI CARAIBI. ECCOLO A FIANCO DELLA MOGLIE LOTTE A BORDO DEL SUO NUOVO YACHT «XARIFA» DI 335 TONN.

UN'INTERESSANTE MOSTRA ROMANA

NACQUE IN GIAPPONE IL RACCONTO A FUMETTI

Roma, giugno

C'è caso che l'origine delle storie, novelle, romanzi illustrati «a fumetti» si debba ricercare in Estremo Oriente, in Giappone?

A questa domanda, dopo aver visitato la preziosa mostra da poco aperta in Roma a palazzo Brancaccio (Centro studi di cultura giapponese) mi pare si possa rispondere affermativamente.

I rotoli, deliziosamente miniati, disegnati e coloriti da artigiani nipponici del Cinquecento, del Seicento, del Settecento, parlano chiaro. Sono proprio gli antenati dei nostri «fumetti». Ma quale senso d'arte, quanto gusto, che gioia per gli occhi e per lo spirito, in quelle lunghe affascinanti favole illustrate!

Sembra che, nella città di Nara (a sud di Kyoto), sia sorta una vera scuola di questi artigiani-artisti che ben presto dettero fama nazionale, poi rinomanza internazionale ai rotoli in carta e pergamena dipinte. Opere manoscritte ed illustrate con gran lusso di colori e di ornamenti, spesso decorate in oro od in argento, che, dal loro centro di origine, si chiamarono: naraè-o Nara-ebon (libri di Nara).

Quelli esposti a palazzo Brancaccio destano meraviglia per la perfetta conservazione (dopo tre, quattro secoli di vita!). Certo, ogni artefice, prima di mettere in carta i suoi tanti disegni, prima di colorirli con sottili ed arguti pennelli, doveva preparare con sostanze speciali, di cui aveva il segreto, la pergamena od il fronte oblungo della striscia sulla quale avrebbe poi lavorato con tinte ed inchiostri. Altrimenti, non sarebbe stato possibile difendere quella fragile materia contro l'usura del tempo, dei tarli e delle dita di lettori e lettrici, specialmente se si trattava di manine di fanciulli!

Sono rotoli alti dai venti ai quaranta centimetri, lunghi qualche decina di metri. Si srotolano (come i papiri greco-romani) via via che si procede nella lettura, avvolgendo in cilindro la parte già letta, e svolgendo a mano a mano il cilindro da leggere. Le illustrazioni e le miniature sono slegate dal testo, alternato con le figure. Il manoscritto è nitido, bellissimo, esso stesso ornamentale. Noi, naturalmente, ignoriamo i caratteri nipponici; ma ci viene assicurato che si tratta di splendidi manoscritti. I disegnatori e pittori di questi antichi fumetti dovevano essere oltre che valenti «alluminatori», anche delicati calligrafi.

Rotolo, scrittura e sequenze di fumetti incominciano da destra e marciano verso sinistra: il contrario delle nostre scritture e dei nostri testi illustrati, insomma. Ma, facendo un po' l'abitudine al rovesciamento del nostro senso di direzione, si riesce abbastanza bene a seguire, non certo il racconto manoscritto, ma la successione delle seducenti parlanti figurine; dei quadri che si susseguono, rapidi ed evidenti, come le successioni concatenate delle immagini in un film cinematografico. Il rotolo della carta pergamenata, che rassomiglia tanto, quantunque molto più grande, al rotolino di una pellicola cinematografica, contribuisce a rendere evidente, sorprendente, il paragone. Ed ancora più stupisce in tal senso l'arte dell'illustratore «naraista»; perchè anche egli, coi suoi semplici mezzi pittorici d'espressione, intende rappresentare il «movimento» dei vari personaggi.

I quali personaggi hanno, nei «nara-ebon» esposti a Roma, un carattere singolare che subito colpisce il lettore-spettatore: sono tutti in abbigliamento arcaico. Si direbbe dunque che quest'arte orientale dei fumetti abbia origini antichissime: tanto antiche che anche le figure dipinte due, tre, quattro secoli addietro presentano fogge e costumi, armature, acconciature, decorazioni del Trecento o del Quattrocento (come avviene, «mutatis mutandis», per le nostre carte da giuoco).

Per dare un'idea approssimativa dei «soggetti», degli argomenti di queste novelle a fumetti, ecco le prime immagini del rotolo che più mi hanno colpito, di questi esposti al Brancaccio. Dalle folte piante d'un ruscello sulle rive del quale una lavandaia lava la biancheria, sbuca un drago. Il drago allunga verso la donna la sua testa di serpente. Apre la bocca e porge alla ragazza un rotolo bianco, evidentemente un messaggio.

La lavandaia, dopo un attimo di legittima esitazione, allunga la mano e prende la lettera. L'indirizzo dev'essere molto importante; perchè la lavandaia abbandona subito la riva ed il mucchio dei panni: corre al giardino d'una villa prospiciente il fiume. Dal cancelletto di legno esce un domestico. La lavandaia gli consegna il plico ricevuto dal drago. Il servo abbandona il recinto ed entra in casa, mentre la lavandaia ritorna al fiume.

Ecco, ora, il messaggio è nelle mani del signore del luogo, lussuosamente adagiato su molli cuscini. Riceve la lettera, l'apre, la legge. Deve essere un messaggio tremendamente importante e sconvolgente; perchè, continuando a svolgere il rotolo (sempre da destra a sinistra), si vedono i casi, le avventure, gli scompigli che nascono da quel fatale annuncio. Il racconto prosegue, fra complicati intrecci, strane avventure, improvvisi contrattempi, scene idilliache, drammi strazianti.

O non è una storia a fumetti? Certo, ma nobilitata dallo incanto d'una delicata, raffinata, potentissima magia d'arte.

MAF.

ORGANICAMENTE RIORDINATE LE SALE DEL CORRER

Riaperto dopo dodici anni il Museo delle glorie di Venezia

Tutta la storia della vita politica, eroica e spirituale della Serenissima è presente nel Palazzo delle Procuratie nuovissime

Venezia, giugno

Se, all'entrata dell'Italia in guerra, nel '40, vi era un museo di cui si potesse prevedere che non sarebbe stato deliberatamente coinvolto nelle offensive e nelle distruzioni aeree, questo era, senza ombra di dubbio il Museo Correr, installato sopra Piazza San Marco, nelle sale delle Procuratie nuovissime, e parte integrante di quel centro artistico formato intorno alla Basilica e al Palazzo Ducale che pareva dovesse avere, nella fama medesima della sua bellezza incomparabile, la propria salvaguardia. Ma, nella prima guerra mondiale, bombe erano state lanciate dal cielo davanti, appunto, alla Basilica; proprio, appunto, in Piazza San Marco; e la mente ancora inorridisce. Il ricordo del terrore d'allora, determinò dunque la ripetizione delle misure precauzionali che già una volta erano state prese; e tra le misure l'allontanamento, in luoghi reconditi noti a pochi, delle raccolte di arte. Così anche quelle del Correr diligentemente incassate, emigrarono; e quando tornarono in sede, nelle casse dei depositori rimasero. Vi rimasero giusto fino a questi ultimi mesi chè soltanto in questi ultimi mesi dopo ben dodici anni di eclisse, le collezioni storiche sono state finalmente riesposte e riaperte al pubblico; mentre le quadrerie avevano potuto esserlo qualche tempo innanzi, con un collocamento, tuttavia, da considerarsi ancora provvisorio.

Avvincente documentazione

Il Museo Correr, per la unitarietà del suo carattere non ha rivali in Italia; e tra i musei d'Italia è non solo uno dei massimi, ma, forse, il più avvincente e il più divertente. Tutta la storia della vita politica, eroica, spirituale, privata, della Repubblica di Venezia vi è raffigurata in una varietà immensa di documenti sorprendenti che illuminano il cammino di sette secoli di civiltà, il formarsi della città, delle magistrature, l'evolversi di queste, l'espandersi dello Stato, le crisi politiche, il pittoresco dei costumi, il nascere e il divenire della potenza marittima e commerciale, il rigoglioso affermarsi della pittura e delle altre arti, la casa, i teatri, le solenni feste ufficiali, quelle popolari tradizionali, le parate, i divertimenti, molti degli avvenimenti notevoli, le fogge del vestire, il corso delle monete, e ogni altro aspetto, insomma, qui non elencabile, di un mondo che perfezionò durante un millennio una inconfondibile fisionomia sua propria e una gloriosa grandezza che, più il tempo passa, più è precisata ed attestata dagli studi, e più acquista di leggenda. La ubicazione stessa del Museo nel cuore monumentale della città, per cui affacciandosi dalle finestre alla Piazza viene spontaneo di collegare in una medesima impressione di sogno tutto ciò che vi sta dentro con tutto ciò che lo circonda, gli dà una forza di suggestione e di commozione paragonabile soltanto a quella che emana dai resti di taluni cicli dell'antichità.

Il primo nucleo

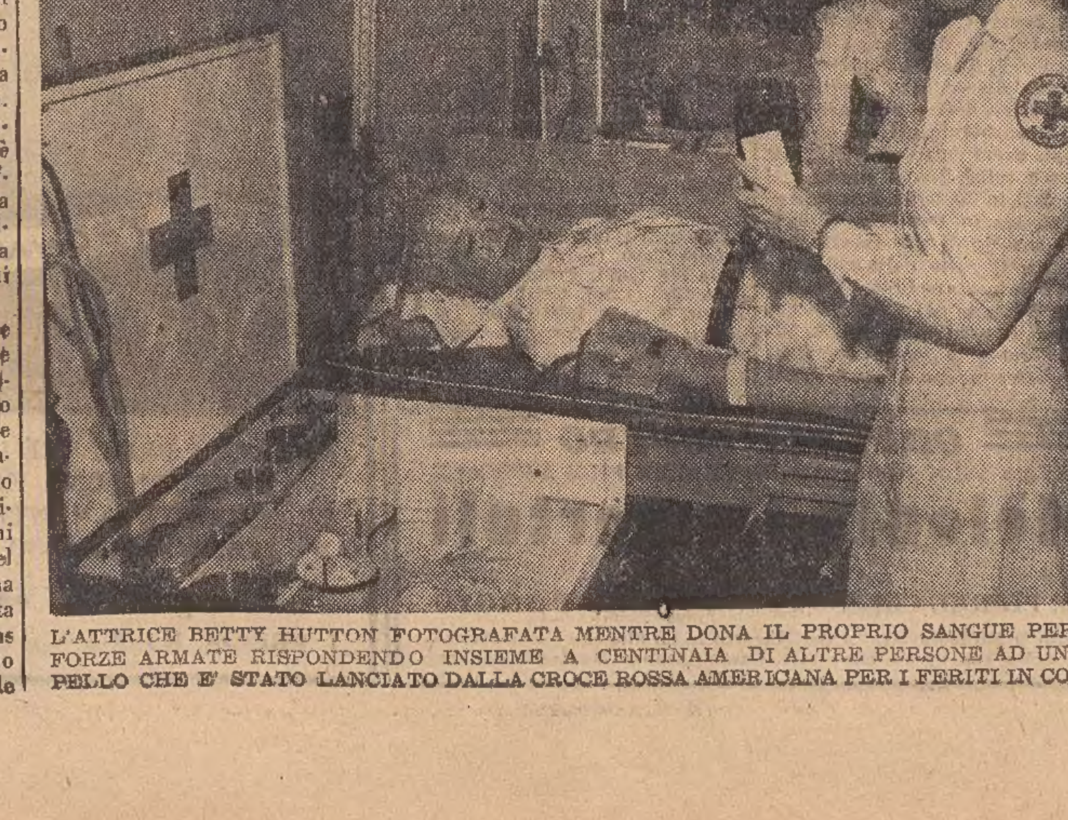
Il Museo non fu sempre dove ora si trova. Quando venne costituito con le collezioni private del patrizio che gli dette il nome, lasciate in eredità al Comune nella prima metà dell'Ottocento, gli bastò ad accoglierlo la modesta casa di lui, situata sul Canale Grande, ma in una posizione piuttosto eccentrica. Erano i tempi, quelli, nei quali le generazioni che avevano assistito con lo strazio nel cuore, al crollo della Repubblica, andavano ammassando ogni sorta di memorie superstiti, col nostalgico proposito di farle servire alla storia per conto dei posteri; a poco a poco il più di tali testimonianze confluì, o per donazione o per acquisti, verso il primitivo nucleo Correr, formando l'insieme stupendo che oggi si può ammirare. Nel 1880 di fronte a tanto accrescimento si impose un riordinamento generale, e questo ebbe luogo nel restaurato, ahimè, Fondaco dei Turchi; divenuto ben presto, esso pure, insufficiente alla bisogna. Il Museo del Fondaco fu smontato a scopo protettivo nella primavera del '15. Finita la guerra, Vittorio Emanuele III rinunciò a favore dello Stato a tutti i palazzi di cui la Casa reale aveva acquisito dagli anni della unità risorgimentale il possesso, o lo uso, in giro per l'Italia. A sua volta lo Stato restituì, come era ovvio, quello di Venezia, cioè le Procuratie con aggiunta l'ala Napoleonica, alla città. E qui nel '22 fu ultimata la sistemazione delle raccolte, alla quale presiedette una apposita commissione che ebbe nel non dimenticato direttore del Museo, Ricciotti Bratti, il suo braccio esecutivo.

I presupposti seguiti nel collocamento furono, allora, piuttosto compositi; non aridamente scientifici, non strettamente cronologici, non ispirati da una rigida ripartizione per materia: si procedette, in sostanza, per accostamenti al fine di creare ambienti solenni, sì, ma anche accoglienti, nei quali la storia, l'opera d'arte e la curiosità si fiancheggiassero e si completassero a vicenda. La sfilata dei saloni dei due piani nobili sopra Piazza, e delle stanze minori retrostanti od intermedie, assunse una gradevole imponenza, di un gusto salottiero un po' vecchiotto che poteva, forse, non accontentare gli specializzati della moderna tecnica museografica ma di sicura presa sui visitatori. Lo sfollamento successivo verso il Palazzo Rezzonico, della messe settecentesca consentì un maggiore respiro ai materiali rimasti e specialmente alla pinacoteca ricca di capolavori insigni, fra i quali le celeberrime «Cortigiane alla finestra» di Carpaccio e un gruppo raro e numeroso di pitture di Jacopo, Gentile e Giovanni Bellini.

Dovendo riaffrontare il problema dell'ordinamento totale, il compianto direttore dei Musei comunali, Giulio Lorenzetti, animo squisito di artista, ma dottissimo nelle cose della sua Venezia, studiò amorosamente la possibilità di far coincidere una più logica e più coerente disposizione delle raccolte con le tendenze museografiche più aggiornate, avendo in mente, peraltro, di far risaltare liricamente la vita della Repubblica, e oggettivamente quella della città a cui avrebbe voluto dedicare una sezione che ne rappresentasse il cammino urbanistico, architettonico, attraverso i secoli. Scomparso immaturamente il Lorenzetti, ne assunse la gravosa eredità Mario Brunetti non meno di lui dottissimo, storico di chiara fama, il quale dal '48 in poi, assicurato finalmente il finanziamento per metà da parte del Comune e per metà da parte dello Stato, si dedicò all'ardua fatica del collocamento, secondo i piani prestabiliti ed avendo a collaboratore l'architetto Carlo Scarpa. Così si è giunti alla definizione di un primo lotto di venticinque sale, nelle quali da una essenziale iconografia minore della Dominante e da una raccolta di Leoni di ogni epoca e di ogni segnato (compreso uno di quelli che guatavano la sottostante buca delle «denontie segrete») si passa successivamente nelle stanze delle bandiere, delle promissioni ducali (gli atti scritti, cioè, con cui i dogi giuravano fedeltà allo Stato secondo formule in continua rivoluzione), delle vesti e delle insegne dei magistrati, delle feste dogali, compresa quella dello sposalizio del mare col Bucintoro, delle memorie navali, dei fasti dell'Arsenale e della navigazione (ecco qui in una vetrinetta l'antichissimo portolano, che risale al 1318, di Pietro Visconte Genovese, con le tavole delle rotte per il Mar Nero), delle armi, dei ritratti dei dogi, dei preziosi medaglieri e in genere della numismatica, ecc. ecc. Chiudono la sfilata, per ora, le sale contenenti il nucleo della raccolta Morosini che comprende tutta la ben nota glorificazione del Peloponnesiaco (Secolo XVII), l'ultimo grande doge conquistatore della Repubblica di San Marco.

Inutile sarebbe, e del resto impossibile, esemplificare più oltre; intempestivo entrare oggi nel merito di quella che sarà, da ultimo, la disposizione organica del Museo; siamo infatti troppo lontani ancora dalla mèta da raggiungere, la quale attende gli ordinatori in capo ad un'altra fila di oltre cinquanta sale; ma non si potrebbe non rilevare lo sforzo compiuto per mettere intanto in evidenza, salvo revisioni, molte delle memorie storiche più importanti, e per accentuare una posa in opera scenografica che raggiunge talora effetti allegoricamente significativi, come quando valorizza al massimo elementi puramente esornativi quale il grande triplice fanale della «Capitana» di Francesco Morosini. Salutiamo dunque questa riapertura del Correr (accolta con viva soddisfazione anche a motivo del lungo indugio frapposto per arrivarvi) come un impegno a procedere il più sollecitamente possibile nei lavori di completamento.

GINO DAMERINI



L'ATTRICE BETTY HUTTON FOTOGRAFATA MENTRE DONA IL PROPRIO SANGUE PER LE FORZE ARMATE RISPONDENDO INSIEME A CENTINAIA DI ALTRE PERSONE AD UN APPELLO CHE E' STATO LANCIATO DALLA CROCE ROSSA AMERICANA PER I FERITI IN COREA

LA RASSEGNA DEI LIBRI

UN FRANCESCANO SCULTORE

La vita di Fra Claudio di E. Urbani

PEI TIPI del «Collegio serafico missionario» di Chiampo presso Vicenza è uscita la quarta edizione della vita di Fra Claudio, al secolo prof. Riccardo Granzotto, scultore, laureato presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia, che vestì a 34 anni il saio francescano e morì il 15 agosto 1947 in odore di santità.

Scritta con bonomia non priva di arguzia, sempre illuminata da una schietta, incrollabile fede interiore, questa biografia del frate francescano dal cui scalpello sono uscite le dolci o drammatiche statue della Madonna e del Cristo riprodotte nel volume, è la storia dell'ascesa di un'anima verso Dio, di un cuore donato alla Passione di Gesù fino a sopportare serenamente e volontariamente i più duri sacrifici, a offrirsi ai più umili lavori, ad accettare lentamente una morte quanto mai dolorosa. Nato da una famiglia di contadini a S. Lucia di Piave presso Conegliano, il piccolo Granzotto non rivelò per nulla, nei primi anni di vita, il luminoso destino che l'attendeva; anzi, finita più male che bene la seconda elementare, dichiarò di non voler più andare a scuola, preferendo aiutare il babbo nel suo mestiere di muratore. Richiamato durante la prima guerra mondiale, la passione per l'arte si manifestò in lui all'improvviso all'età di 17 anni e fece sì che, dopo la guerra a corto di quattrini ma ricco di buona volontà e d'ingegno, egli potesse frequentare l'Accademia veneziana e uscirne col titolo di professore. Nel frattempo, mentre scolpiva e vinceva concorsi, l'aspirazione a un'altra vita si faceva strada nel suo animo. (Più tardi Fra Claudio confesserà di aver veduto il Signore «quand'era giovanotto e nei peccati»). Terminati gli studi, ritornò a S. Lucia e compì numerosi lavori nella chiesa dedicata alla Santa, ma ormai la sua decisione era presa e il convento francescano dell'isoletta lagunare di San Francesco del deserto lo accolse fra i suoi novizi.

Da questo momento, senza dubbi o tentennamenti, la vita di Fra Claudio si svolge nell'uno o nell'altro dei conventi francescani del Veneto. Egli nulla tralasciando di ciò che può martoriare il suo corpo e innalzare il suo spirito, continua a scolpire senza per questo rinunciare ad alcuno degli obblighi, anche i più umili, della quotidiana esistenza dei frati minori. La sua opera maggiore è la riproduzione della Grotta di Lourdes, eseguita per il convento di Chiampo presso Vicenza, dove i francescani hanno il grande Collegio per i Fratini, con la bella statua della Madonna quale apparve a Bernadette. In questa grotta, Fra Claudio è sepolto, e la venerazione di cui è circondata la sua tomba e il numero delle guarigioni da lui compiute (attestate da numerose lettere in fondo al volume) sono andati aumentando di anno in anno in tutto il Veneto.

La bella biografia scritta da *E. Urbani* esprime fin dal titolo *Oltre l'arte* la meta sublime verso la quale fu indirizzata la vita terrena del frate scultore.

L. T.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

SOCIETA' PER AZIONI — SEDE IN MILANO
CAPITALE SOCIALE L. 3.840.000.000 INTERAMENTE VERSATO
FONDATA A TRIESTE NEL 1838

Gli Azionisti sono convocati in

Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria

per il giorno 30 giugno 1953, alle ore 11, negli Uffici della Società in *Milano*, via Manzoni n. 38, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Per l'Assemblea ordinaria

1. Bilancio per l'esercizio 1952, relazione del Consiglio d'amministrazione, relazione del Collegio sindacale, deliberazioni relative;
2. Elezione del Consiglio d'amministrazione per il triennio 1953-56, previa determinazione del numero dei Consiglieri;
3. Deliberazioni, ai sensi degli art. 26 e 27 dello statuto, sui compensi ai membri del Consiglio d'amministrazione e del Comitato esecutivo; e, ai sensi dell'art. 29, sugli emolumenti al Collegio sindacale;

Per l'Assemblea straordinaria

Proposta di aumento del capitale sociale mediante utilizzo di saldi attivi di rivalutazione monetaria e aumento del valore nominale delle azioni; conseguente modifica dell'art. 7 dello statuto sociale.

Possono intervenire all'Assemblea gli Azionisti iscritti sul Libro dei Soci da almeno tre mesi (art. 9 e 14 statuto sociale), i quali ritirino il biglietto di ammissione entro il giorno 24 giugno 1953, presso la SEDE SOCIALE (Milano, via Manzoni n. 38), oppure: in ITALIA, presso le SEDI DELLA SOCIETA' a Roma (Piazza S. Silvestro n. 13), a Trieste (via Mazzini n. 35) e presso i seguenti Istituti bancari: BANCA COMMERCIALE ITALIANA, CREDITO ITALIANO, BANCO DI ROMA, BANCA NAZIONALE DEL LAVORO (Sedi di Milano, Trieste, Bologna, Firenze, Genova, Padova, Roma, Torino, Trento, Venezia); BANCO DI NAPOLI (Sedi di Milano, Trieste, Napoli, Roma, Cagliari); BANCO DI SICILIA (Sedi di Milano, Trieste, Palermo, Catania); BANCA D'AMERICA E D'ITALIA (Sedi di Milano, Trieste, Roma); BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA (Sedi di Milano, Roma); MONTE DEI PASCHI DI SIENA (Sedi di Milano, Firenze); BANCA POPOLARE DI NOVARA (Sedi di Milano, Novara); BANCA PRIVATA FINANZIARIA, Milano; BANCA UNIONE, Milano; BANCO AMBROSIANO, Milano; BANCO DE ITALIA Y RIO DE LA PLATA, Milano; BANCA POPOLARE DI MILANO, Milano; CREDITO COMMERCIALE, Milano; SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO, Milano; BANCO DI SANTO SPIRITO, Roma; ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, Torino; BANCA TRIESTINA, Trieste; CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE, Trieste; BANCA CATTOLICA DEL VENETO, Vicenza; all'ESTERO presso le RAPPRESENTANZE DELLA SOCIETA' ad Atene, 33, rue Churchill; Bruxelles, 16-18, Treurenberg; Cairo, 15, rue Chérif Pacha; Istanbul, Chark Han, Galata; Londra, 14, Queen Victoria Street; Madrid, 39, Av. José Antonio; Parigi (IX), 51, rue de Châteaudun; Vienna (I.), Tegetthoffstrasse 7; Zurigo, Alfred Escherstrasse 5.

All'atto del ritiro del biglietto d'ammissione, gli azionisti dovranno esibire i titoli di loro proprietà con l'iscrizione da tre mesi nel Libro Soci.

Milano, 12 giugno 1953

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

SOCIETÀ ADRIATICA DI ELETTRICITÀ

Si invitano i Signori Azionisti ad intervenire all'Assemblea Generale Ordinaria nella Sede Sociale in Venezia - San Tomà - Palazzo Balbi n. 3901, per il giorno 24 giugno 1953 alle ore 11 in prima convocazione, ed occorrendo in seconda convocazione per il successivo giorno 25 giugno 1953, nello stesso luogo ed ora, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e rapporto del Collegio Sindacale sul Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 marzo 1953, discussione ed approvazione di detto Bilancio e deliberazioni conseguenti.
2) Nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione per il triennio 1.o aprile 1953 - 31 Marzo 1956, previa determinazione del loro numero.
3) Nomina dei componenti il Collegio Sindacale e del Presidente del Collegio stesso per il periodo 1.o aprile 1953 - 31 marzo 1956, previa determinazione dell'emolumento annuo ai Sindaci effettivi.

Potranno intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti che entro il 18 giugno 1953 per l'Assemblea di prima convocazione, ed entro il 19 giugno 1953 per quella di seconda convocazione, abbiano depositato i loro certificati azionari presso la Sede Sociale o presso i consueti Istituti incaricati, come da avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 128 dell'8 giugno 1953.

Gli Azionisti che abbiano sottoscritto, con versamento totale o parziale, all'aumento del capitale da 28 miliardi a 33 miliardi e 600 milioni, potranno intervenire all'Assemblea presentando, nei termini sopra prescritti, allo stesso Istituto di Credito che lo ha rilasciato all'atto della sottoscrizione, il talloncino in loro possesso: l'Istituto stesso procederà al rilascio del biglietto di ammissione.

Venezia, 13 giugno 1953.

LE TERME del TRENTINO
curano a
COMANO acque oligominerali
MALATTIE della PELLE
LEVICO-VETRIOLO RONCEGNO acque arsenico ferruginose
ESAURIMENTI BASEDOW DISTURBI ETA' CRITICA
PEIO-RABBI acque acidule ferruginose
MALATTIE EPATICHE E DELL'INTESTINO
INFORMAZIONI E OPUSCOLI
AZIENDE DI CURA DELLE SINGOLE LOCALITA'

TRENTO Città d'arte e porta di accesso delle Dolomiti Trentine e di tutte le Stazioni Termali del Trentino - Informa Azienda Autonoma Turismo - Trento
LEVICO - GRANDE ALBERGO TERME - Prim'ordine - Parco - Terme annesse
LEVICO - GRANDE ALBERGO BELLAVISTA - II. cat. - ogni confort - giardino - garage
VETRIOLO (m. 1500) Soggiorno ideale GRANDE ALBERGO MILANO - I. categ. ALBERGO TRENTO - II. categ
VETRIOLO (m. 1500) — Gestioni Sancassano — Albergo delle Terme — Albergo Miramonti — Albergo Montefronte
VETRIOLO ALBERGO PENSIONE PANAROTTA Centrale - Confort - Cucina bolognese
RONCEGNO Per il vostro soggiorno preferite: PALAZZO DELLE TERME, l'albergo rinomato per la sua signorile ospitalità - 160 letti, parco, tennis, orchestra, - Gest. A. A. Froner - ALBERGO SAVOIA, la casa di famiglia, 60 letti, giardino - Gest. I. Lucca
COMANO PSORIASI - APPARATO URINARIO RICAMBIO ECZEMA Inf.: Dir. Comano Terme (Trentino)
RABBI - Albergo PANGRAZZI con annesso stabilimento bagni (m. 1250) condotto dal proprietario - pensione L. 1500-1800. Cure: arteriosclerosi, ipertensione, uricemia, diabete, anemia.
ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - TRENTO

13 - 28 giugno
31ª FIERA DI PADOVA
internazionale
IL PIU' FUNZIONALE MERCATO CAMPIONARIO
IN APERTURA DEL PERIODO ESTIVO

MENTRE SI PREPARA L'ADUNATA TITINA DI PISINO

SPECULAZIONI SU UN «EROE»

24 marzo 1929 in Istria: un corteo di contadini che si reca ai seggi elettorali viene preso a fucilate da alcuni terroristi dell'«Orjuna»

La stampa e la radio jugoslave hanno dato notizia che a Pola si è costituito un Comitato «istriano» per la celebrazione annuale dell'«insurrezione istriana». In tale occasione verranno traslati da Pola a Vermo, in quel di Pisino, i resti mortali di Vladimiro Gortan, cioè di colui che oggi si vuol far passare per eroe nazionale di tale «insurrezione». Un corteo di oltre 10 mila persone dovrebbe accompagnare con automezzi e treni la salma fino a Pisino; altre rappresentanze raggiungeranno la località provenienti da Trieste e dalla Zona B. La grande «manifestacjia», secondo gli ordini, dovrà essere imponentissima e un ricordo marmoreo sarà inaugurato nientemeno che da Tito.

E' opportuno a questo punto fare un po' di storia del passato, per esaminare, a distanza di 23 anni, ciò che è realmente avvenuto il 24 marzo 1929 sulla strada che da Villa Treviso conduce a Pisino, nonchè degli avvenimenti successivi culminanti con la condanna a morte di Vladimiro Gortan. In quella mattina dovevano svolgersi le elezioni politiche, in Istria come in tutta Italia. Un gruppo di cento persone, contadini di Villa Treviso e di Vermo, guidati da due paesani, Giovanni Tuchtan e Matteo Braicovich, si recava tranquillamente nel capoluogo con la bandiera italiana in testa — portata dal Tuchtan — a votare. Tutto sembrava normale, pacifico, e i contadini cantavano allegramente, quando, da un centinaio di metri sopra la strada, nel bosco Camus, si udirono esplodere una cinquantina di colpi. Al primo momento si ritenne trattarsi di castagnole, ma ben presto si videro cadere il portabandiera Tuchtan e il Braicovich che gli stava a fianco. Poco dopo, all'ospedale di Pisino, il Tuchtan decedeva quasi subito, mentre il Braicovich veniva medicato per alcune ferite non gravi.

Al momento degli spari qualcuno vide, nel boschetto sovrastante, delle persone vestite in grigioverde, fuggire verso Pola; la vile imboscata aveva dunque anche un suo indegno trucco: far ricadere la colpa su soldati italiani. Ma la trovata non attecchì, perchè diversi contadini riconobbero nei fuggitivi quattro noti odiatori dell'Italia, gregari dell'«Orjuna», della quale organizzazione dipendevano ed erano assoldati. Niente era avvenuto in precedenza che giustificasse in qualche modo la vile imboscata contro un gruppo inerme di paesani. Il Tuchtan era un bravo e valente agricoltore, con dieci figli a carico, proprietario di una modesta campagna, stimato ed amato da tutti i paesani. La sera prima gli elettori di Treviso si erano accordati per recarsi tutti assieme a Pisino. Per alcune settimane i fuggitivi del bosco Camus e della «stanzia» Runco, dove erano stati sparati altri colpi fortunatamente a vuoto, contro elettori, furono ricercati. Si sapeva trattarsi di emissari inviati da oltre confine, allo scopo di organizzare imboscate e impedire così l'affluenza di elettori alle urne. Il Gortan, da più parti descritto quale capo della organizzazione terroristica, assieme a Bacchiaz Vittorio, Ladavaz Desiderio, Ladavaz Luigi e Gortan Vitale, venne catturato mentre tentava di varcare il confine presso Mattuglie, sotto le ali protettrici della polizia jugoslava.

Il Gortan venne trovato in possesso di una lettera speciale delle «Politske drustvo Edinost, obdoz za Istru» (Associazione politica Edinost di Trieste, comitato per l'Istria). Essa recava il timbro «S.H.S. - Jugoslovenska Matica», con l'aggiunta di una credenziale a firma del Commissario di polizia di confine del regno S.H.S. di Sussak, nella quale si descriveva il Gortan «uomo politicamente ben conosciuto e che doveva esser facilitato dalle autorità jugoslave di confine in tutti i suoi movimenti»; documento questo, assieme ad altri rinvenuti nelle case degli arrestati che confermava la perfetta connivenza delle autorità costituite jugoslave coi terroristi dell'«Orjuna», dei «Sokol» e della «Narodna Obrana», nell'intento preciso di interferire direttamente nelle cose interne del nostro paese.

A prescindere dalla politica di allora, è indubitabile che oggi ancora nessun regime tollererebbe — meno chè mai quello titino — che agenti di un paese straniero preparassero sul proprio territorio atti criminali contro autorità e cittadini. Quello di Pisino non era poi il solo episodio; vanno ricordati l'eccidio delle guardie di Finanza a Prestane; l'assalto alle caserme dei carabinieri, le uccisioni di funzionari dell'ordine sulle strade, i fatti di Postumia, gli attentati dinamitardi di Trieste, l'attentato al Faro della Vittoria, quello al caffè Municipio e tanti altri: sempre proditoriamente, alla macchia, nei momenti più impensabili e senza provocazioni di sorta. Era fatale che l'attentato di bosco Camus provocasse un grave processo davanti all'organo chiamato a giudicare episodi del genere: il Tribunale speciale per la difesa dello Stato. Il Gortan e gli altri complici avevano sparato ed ucciso; ciò risultava chiaro, lampante. L'«Orjuna», l'associazione terroristica che da oltre confine manovrava pochi facinorosi, alimentandoli con denaro governativo, interferiva tutti i giorni nella vita della Regione, con bombe, moschetti, dinamite. Non si trattava, come oggi si vorrebbe far intendere, di azioni antifasciste, mosse insomma da una idealità; ma di selvagge, proditorie imboscate contro italiani; si mirava a creare alle spalle dei nostri soldati di guardia ai confini, uno stato di emergenza intollerabile.

Al processo, durato tre giorni — il 14, il 15 e il 16 ottobre 1929 a Pola — si videro sfilare decine di testi, la maggior parte dei quali erano contadini del posto che fecero a gara per metter nella vera luce gli imputati, primo fra questi il Gortan. Il processo si concluse, dopo ampio dibattito, testimonianze, requisitorie e arringhe di difesa — vi furono ben tre avvocati polesi che si edoperarono in tutti i modi onde ottenere clemenza, senza purtroppo ottenerla — con la condanna a morte di Vladimiro Gortan e con quella all'ergastolo degli altri coimputati: Bacchiaz, i due Ladavaz e Vitale Gortan. Il processo confermò con prove irrefragabili la precisa e netta responsabilità e connivenza delle autorità d'oltre confine con gli uccisori di boscò Camus. Gortan e compagni erano stati strumenti in mano degli emissari jugoslavi.

Quanto all'«eroe», il Gortan si rivelò un poveretto senza volontà alla mercè degli istigatori. Il martire non si appiatta nel fondo della boscaglia aspettando col mitra puntato la preda inerme, incoscia; il martire sale a viso aperto nel sole le scale del martirio. Sauro, Battisti, Chiesa, Rismondo, Oberdan, Grabar così morirono, così agirono. Il Gortan, alla lettura della sentenza, si accasciò, mormorando parole di pietà, di misericordia. Prima di uscire dall'aula, il condannato, ritrovato un momento di lucidità, gridò forte queste parole: «Ora voglio parlare, voglio dire che i miei odiati compagni, mentre io ero in carcere a Roma, mangiavano lautamente coi soldi dell'«Orjuna», mentre io dovevo accontentarmi del rancio dei condannati, dimenticato da tutti coloro che mi spinsero al delitto». Maledetti soggiunse, puntando contro di essi i pugni. E poi ancora ai suoi compagni: «Maledetti, vigliacchi, traditori!».

Sono queste le parole che dovrebbero scrivere sul suo monumento.

P. A.

La festa dei fiumani

La colonia fiumana di Trieste si appresta a celebrare anche quest'anno, con particolare solennità, la ricorrenza dei Patroni della loro città, i Santi Vito e Modesto. Le manifestazioni hanno inizio oggi, sabato, con un raduno alle ore 21 nell'Estivo Revoltella. Domani, domenica, nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, verrà officiata, alle ore 9, una Santa Messa da S. E. Mons. Antonio Santin, già Vescovo di Fiume. Domenica 21 giugno verrà organizzata una gita collettiva con autopullman alla volta di Vicenza, ove i fiumani ospiti di quella città allestiranno una grande festa campestre. Per informazioni rivolgersi al Comitato, in piazza Vittorio Veneto 4, oppure alla Sezione Fiume della Lega Nazionale, in via Ginnastica 52.

A OPICINA E SANTA CROCE

La mostra didattica della scuola italiana

La scuola italiana di Villa Opicina festeggia oggi la chiusura dell'anno scolastico con l'apertura della mostra didattica dei lavori eseguiti dagli alunni e dalle alunne della scuola materna, della scuola elementare, di avviamento professionale e del corso serale dell'Università popolare. La mostra rimarrà aperta, oggi e domani, dalle ore 9 alle 19.

Stamane verrà inaugurata la mostra didattica presso la scuola professionale italiana di Santa Croce, che resterà aperta oggi dalle ore 10 alle 12 e domani dalle ore 9 alle 20.

L'anno scolastico chiuso all'Ospedale infantile

Una simpatica cerimonia ha avuto luogo all'Ospedale infantile, per la chiusura dell'anno scolastico. Presenti l'ispettore scolastico dott. Roverelli, anche per il Sovraintendente prof. Rubini impedito, il direttore didattico Gridelli, il presidente dell'Ospedale infantile dott. D'Este nonchè alcune patronesse dell'Ospedale, è stata dapprima celebrata una s. Messa, alla quale è seguita la premiazione degli alunni più meritevoli per profitto. Il presidente dott. D'Este ha ringraziato le autorità scolastiche per il costante aiuto dato a questa scuola interna, nonchè gli insegnanti per l'attività da essi svolta a favore dei piccoli degenti.

La scuola interna funzionante presso l'Ospedale infantile è una lodevole iniziativa della Sovraintendenza scolastica e della Presidenza dell'Ospedale stesso, e da diversi anni offre la possibilità di un'adeguata assistenza scolastica a quei bambini che sarebbero costretti a causa di lunghe degenze ad abbandonare i corsi elementari. In tal modo, contemperando le esigenze d'indole sanitaria, i bambini che sono degenti nell'Ospedale infantile possono seguire il corso elementare che avevano intrapreso presso le scuole pubbliche e sono in grado anche di affrontare, a fine d'anno, l'esame per l'ammissione alle classi successive. Rispettivamente quelli dimessi durante l'anno scolastico, rientrano alle classi di provenienza aggiornati e sono così messi in grado di continuare i loro studi senza affanni da parte dei genitori e senza deprimenti ed affrettate ripetizioni.

I granatieri triestini alla celebrazione sul Cengio

Ieri sera, buona parte dei partecipanti al raduno dei granatieri sul Cengio si sono riuniti attorno al presidente dott. Salvi, il quale, dopo aver rilevato il significato altamente patriottico della celebrazione, ha illustrato il programma di dettaglio delle varie manifestazioni. Egli ha informato che sull'Ara votiva del Cengio sarà benedetta dal cappellano granatiere don Quadri, la nuova Colonnetta della Sezione che in questi giorni è stata esposta per gli amici ed i concittadini in una vetrina gentilmente e appropriatamente arredata dalla Libreria Cappelli in Contrada del Corso.

Madrina alla benedizione sarà la signorina Gianna Pertosi Ascari, figliola del compianto Alberto, volontario triestino nei granatieri, due volte ferito e decorato al valore. Infine il presidente ha informato che la rappresentanza triestina sarà ricevuta in particolare udienza dal Prefetto di Vicenza il concittadino prof. Palutan ed ha raccomandato a tutti di essere puntuali domenica mattina in Piazza S. Giovanni per la partenza fissata per le ore 4.30 precise.

Studiosi tedeschi in visita a Trieste

Numerosi studiosi tedeschi del Württenberg e della Westfalia, partecipanti al congresso medico chiusosi ieri a Grado, sono stati nei giorni scorsi ospiti della nostra città, nel corso di un giro turistico compiuto ad Aquileia, Redipuglia e ai campi di battaglia. Guidati dalla concittadina prof. Dolores Orengo, che fece loro da guida e interprete, gli ospiti hanno visitato con interesse la nostra città, riportando un'ottima impressione.

I NOVANTUN ANNI DEL CORPO VIGILI URBANI

Fedeli e devoti alla città attraverso tutte le prove

Come sorsero: dovevano combattere l'accattonaggio - L'Austria diffidente per la divisa e l'elmo - Esempi di coraggio e di abnegazione

Novantuno anni fa, Trieste dovette intraprendere una radicale lotta contro l'accattonaggio. Erano piovuti nella nostra città, da ogni parte, numerosi vagabondi, attratti dallo sviluppo economico del porto, ma affatto animati dal desiderio di trovar lavoro, rappresentando anzi con la loro petulanza una brutta piaga che il Comune decise senz'altro di eliminare. Già la città, con nobile iniziativa, aveva istituito la Pia Casa dei poveri (che tuttora onora Trieste nel campo della pubblica assistenza) ma l'invadenza dei vagabondi, divenuta nel 1862 una grave calamità, imponeva ben diversa tutela per la cittadinanza.

Fu così che il 13 giugno di quell'anno — ed oggi sono giusti novantuno anni da quell'avvenimento — fece la sua comparsa nella vita cittadina il primo nucleo delle Guardie municipali, incaricate appunto di stroncare l'accattonaggio e di allontanare i vagabondi. Dieci uomini, forniti di uniforme dal Comune con il concorso della Pia Casa dei poveri — la quale ultima provvide anche al loro accasermamento — costituirono così il primo corpo di polizia dell'amministrazione civica. Nove decenni sono trascorsi da allora, e le Guardie municipali, divenute poi il Corpo dei vigili urbani di cui è oggi erede il Corpo della Polizia amministrativa, hanno assunto nella vita cittadina una funzione sempre più vasta e utile, svolgendo un'attività benemerita e preziosa al servizio del Comune e della cittadinanza. Nel silenzioso, diuturno lavoro di sorveglianza dei mercati e di disciplina del traffico cittadino, i vigili rappresentano infatti un motivo di sicurezza e di tranquillità, garanti del rispetto delle tante ordinanze municipali che interessano anche le più minute e meno appariscenti esigenze della vita collettiva.

Ma vediamo ancora, nella storia del Corpo, lo sviluppo assunto dal servizio di vigilanza municipale. Otto anni dopo la costituzione, nel 1870, la lotta contro l'accattonaggio aveva già dato ottimi risultati, e alle Guardie municipali il Comune affidò nuovi compiti: risale infatti a quell'anno l'istituzione del servizio di controllo annonario, di polizia stradale, di sorveglianza edilizia e dei musei civici. Un anno dopo il nucleo contava 24 componenti, e il Comune fece venire da Lodi il comandante del corpo, Tresoldi, dotando i vigili di nuove uniformi — grigioazzurre con un ciuffo di penne rosse sul cappello — e di un'arma, la daga. Nel 1895, trasferita la caserma in via Madonna del Mare e aumentato a trenta il numero dei vigili, le Guardie municipali entrarono ormai pienamente nella vita stradaiola, onnipresenti. Di quell'epoca è ricordata in particolare l'attività dei vigili nei confronti della «mularia» che, priva ancora dei ricreatori, spadroneggiava nelle vie (e la sigla del Corpo venne a quel tempo ribattezzata dai buontemponi in «Guantamuli»). Nè va dimenticata la prima comparsa del canicida, che dovette essere protetto dai vigili per il rastrellamento degli animali randagi, che i popolani, ma specie i ragazzi, difendevano. Nei mercati le guardie controllavano bilance, merci e prezzi, e notevole già era il servizio esplicato per la disciplina del traffico stradale.

L'inizio del nuovo secolo portò, con le crescenti esigenze della vita cittadina, un nuovo assetto del benemerito Corpo, di cui fu promotore l'assessore municipale Gregorutti. Adottata la divisa nera, più elegante e pratica, con l'elmo e la sciabola, le Guardie municipali divennero il moderno Corpo dei vigili urbani, forte di un centinaio di elementi. La lotta dell'irredentismo aveva nel Comune la sua massima espressione e anche i vigili, che del Comune erano la guardia armata, davano fastidio ai Luogotenenti dell'Austria e ai loro gendarmi. Pretesto di una lunga e buffa polemica furono persino gli elmetti dei vigili, dei quali gli absburgici avevano notato la somiglianza, nella foggia e nelle decorazioni, con gli elmetti dei soldati italiani. Pretendevano anche gli austriaci che sull'elmetto l'alabarda venisse sostituita con l'aquila bicipite, ma solo nel 1915 — allo scoppio della guerra di Redenzione — il commissario Krekich-Strassoldo potè, non imporre l'aquila, ma togliere l'elmo ai vigili.

Raggiunta l'unità nella Madrepatria, il Comune ricostituì subito, nel 1918, il Corpo dei vigili urbani, affidandone il comando al cap. Rossetti, in un momento particolarmente difficile per la riorganizzazione dell'intera vita cittadina. Numerosi erano in città gli sbandati e non pochi i delinquenti comuni fuggiti dal carcere nell'inevitabile caos seguito al termine della guerra. Malgrado le difficoltà finanziarie del Comune, il cap. Rossetti riuscì a formare un efficiente nucleo di vigili, dotati di rivoltelle, biciclette e qualche automezzo, e con tali modesti mezzi, ma con ammirevole energia e capacità, in meno di due anni potè riportare ordine e sicurezza in città. Ci è grato ricordarlo in questa ricorrenza.

Rapido è stato poi lo sviluppo del Corpo nel nuovo ordinamento del Comune. E' storia recente questa, e basterà accennare alle principali tappe. Nel 1925, ad esempio, già i vigili urbani di Trieste rappresentavano un'organizzazione modello, per equipaggiamento, molteplicità dei servizi ad essi affidati ed esemplare dedizione dei vigili: un'organizzazione che ha ben meritato l'affettuosa stima della cittadinanza. Con il progresso si è adeguato costantemente anche il servizio dei vigili, la cui dotazione è venuta ad arricchirsi, via via, delle motociclette, dei semafori, delle sedi periferiche per potenziare l'assistenza ai cittadini nei vari rioni. Più intenso, e particolarmente benemerito servizio, i vigili hanno assunto nella disciplina del traffico cittadino, espletato con solerzia e sacrificio nella vigilanza ai crocicchi con qualunque intemperia.

La recente guerra stava per spezzare la nobile tradizione delle Guardie municipali, che vennero disciolte nel 1945 con l'ordinanza del G.M.A. che istituiva il Corpo della Polizia Civile, secondo il criterio anglosassone di unificazione dei servizi di tutela dell'ordine pubblico. E' stata però il tenace lavoro dell'ultimo comandante del Corpo dei vigili urbani, Lucio Olivieri, a farla ancora rivivere, attraverso la costituzione dei reparti della Polizia amministrativa che, pur operando alle dipendenza della Presidenza di Zona, esplica oggi in stretta collaborazione con il Comune appunto tutte le funzioni dei vigili urbani e ne è la degna continuatrice in un'attività sempre più vasta e dinamica, sempre più efficiente ed esemplare.

E oggi la Polizia amministrativa riprende anche la tradizione di celebrare solennemente l'annuale, il 91.o, della costituzione del primo nucleo di Guardie municipali. Sarà una celebrazione che, nella semplicità del cerimoniale, idealmente onorerà lo spirito che animò, come ha sempre animato, l'attività dei vigili, nel loro quotidiano operare al servizio della cittadinanza anche con sacrificio. Come ha fatto in tempi lontani il vigile Angelo Cattaruzza, caduto nell'adempimento del dovere. Una sera, a San Giusto, malvagi delinquenti lo uccisero nel tentativo, non riuscito, di strappargli valori che doveva portare al Comando. E come hanno fatto altri coraggiosi nel soccorrere i cittadini in ogni pericolo. Una tradizione di generosità e altruismo che anche nella Polizia amministrativa è rifulsa in questi anni negli atti di alto valore civile compiuti dai vigili Gustavo Zucchero e Cleto Pizzul, intervenuti in soccorso di persone in pericolo di annegare in circostanze che potevano costare il loro stesso sacrificio. Le medaglie al valore conferite ai due coraggiosi vigili dal Presidente della Repubblica sono onore per la Polizia amministrativa, ma anche per il Corpo dei vigili urbani di cui essa è l'erede.

Le odierne cerimonie

Il Corpo della Polizia amministrativa festeggerà stamane il 91.o annuale della istituzione delle Guardie municipali, con una solenne manifestazione sul colle di San Giusto. Alle ore 8.30 verrà reso omaggio, con la deposizione di una corona, al Monumento ai Caduti, e alle 9, nella Cattedrale, verrà celebrata una Messa propiziatrice per l'attività del Corpo. Seguirà, alle 10, la rivista e la sfilata dei reparti lungo la via Capitolina. Concluderà la manifestazione un rinfresco alla Bottega del vino, al Castello di San Giusto.

Contro i pericoli del traffico stradale

L'Istituto magistrale «Amedeo di Savoia Duca d'Aosta» ha presentato nella sua sede in occasione della esposizione dei disegni e dei lavori femminili, una interessante mostra di disegni degli alunni sul tema: «I pericoli del traffico stradale». Alle pareti di due aule, opportunamente riservate, si ammira una raccolta di disegni e dipinti che illustrano con varietà di tecniche le strade d'Italia e le principali norme di circolazione stradale, scenette prospettiche anche in notevoli proporzioni, vivaci e spesso impressionanti, e piante di crocevia e biforcazioni stradali in cui si osservano l'ordine di precedenza dei veicoli, raffronti di traffico regolare ed irregolare dei veicoli d'ogni specie e dei pedoni, scontri avvenuti, incidenti, il vigile del traffico che indica coi suoi movimenti «via libera, attenzione, fermata», e il disegno più spiritoso, in cui il vigile riceve i doni per la Befana. I bravi allievi hanno anche riprodotti in disegno i vari segnali stradali e le segnalazioni luminose. I lavori dedicati a questo tema sono stati curati dalle professoresse Alice Zeriali e Maria Melan. Tutte queste tavole e lo scopo altamente civile a cui tende questa mostra, hanno suscitato l'interesse delle autorità e dei competenti; esprimiamo l'augurio che tale propaganda si diffonda fra i giovani, nelle scuole, negli istituti, nelle associazioni.

UNO SCAMBIO DI MESSAGGI fra l'Egitto e la nostra città

La nobile risposta di Naguib al Sindaco

L'ing. Bartoli, a mezzo del radiocronista Italo Orto, che si era recato in Egitto con la motonave «Asia» in occasione del suo viaggio inaugurale, aveva inviato al Capo del Governo egiziano la seguente lettera:

«Pregiatissimo signor Generale, la nostra città è sede dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, dai quali sono uscite le più belle navi della Marina mercantile italiana e segnatamente le navi della nostra antica Società di navigazione «Lloyd Triestino». Cogliendo occasione appunto dal viaggio inaugurale della nuova motonave «Asia» — dopo l'avvenuta partenza, un mese fa, per l'Estremo Oriente della gemella «Victoria» — mi permetto inviarle, illustre signor Generale, il saluto della mia città, legata da antichi, tradizionali ed amichevoli rapporti commerciali con la Nazione egiziana.

«Le sarà noto, signor Generale, come Trieste abbia avuto nel benemerito concittadino Barone Pasquale Revoltella, un confondatore con Luigi Negrelli, della Compagnia del Canale di Suez. Il Consiglio comunale di Trieste, nella seduta del 7 marzo 1862, auspicava infatti unanime la costruzione della grande monumentale opera, anche in vista dei grandi interessi adriatici e civili e quelli più vasti di tutta l'Europa con l'Estremo Oriente. Per gli antichi e sempre fervidi e proficui rapporti economici e spirituali fra l'Egitto e la Patria nostra, l'Italia, e per quelli costanti del nostro porto e di tutti gli operatori triestini con i porti ed operatori egiziani, invio a lei, ill.mo signor Generale, i miei deferenti saluti con l'augurio che, in spirito di libertà e di pace, il suo popolo possa ascendere in sicurezza politica e sociale, e in solare prosperità. Mi creda, ill.mo signor Generale, con sensi di alta considerazione e stima».

Il generale Mohammed Naguib ha ora così risposto al nostro Sindaco: «Signor Sindaco, sono molto commosso dai buoni sentimenti che avete voluto esprimermi nella vostra amabile lettera in occasione del viaggio inaugurale per l'Oriente della m/n «Asia». Apprezzo molto la vostra cortesia e la vostra testimonianza di attaccamento per l'Egitto. Sono persuaso che le buone relazioni sempre esistite tra l'Egitto e l'Italia si intensificheranno sempre più. La vostra esposizione storica, relativa alla partecipazione del Municipio di Trieste — come quella del barone Pasquale Revoltella e di Luigi Negrelli allo escavo del Canale di Suez — è altrettanto interessante che preziosa. In quest'occasione mi è particolarmente gradito di inviare a lei ed ai suoi connazionali i miei migliori auguri di felicità e prosperità. Voglia gradire, signor Sindaco, l'assicurazione della mia alta considerazione. — Maggiore Generale Mohammed Naguib - Presidente del Consiglio dei Ministri».

Nel rimuovere del terriccio dallo scantinato della sua casa, ad Aurisina 160, Vittorio Tance, di 14 anni, ha rinvenuto una bomba a mano di fabbricazione tedesca. Il ragazzo si è affrettato ad avvertire la Polizia che, a sua volta, ha chiesto l'intervento dei rastrellatori, i quali hanno provveduto alla rimozione dell'ordigno.

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 12 relitto «Partizanka»; B. 15 «Treviso» (it.); B. 23 «Ardahan» (tur.); B. 24 «Vincenzo» (it.). **Porto Duca d'Aosta:** B. 32 «Maria» (gr.); B. 35 «San Giorgio» (it.); B. 37 «Losinj» (jug.); B. 38 «Christina» (gr.); B. 39 «Tritone» (it.); B. 40 «Exermont» (am.). **Ars. Lloyd:** «C. di Lecce» (it.); «Sparta» (it.). **Ars. Lloyd Dock:** «Toscana» (it.); «Loredan» (it.). **S. Marco:** «S. Laghi» (it.). **Spremitura:** «El Nil» (eg.); «Maya» (it.). **Scalo Legnami N.:** «C. di Alessandria» (it.). **Muggia:** «Sandra Maria» (it.). **Aquila:** «B. Destiny» (br.). «C. Smirnensky» (bu.). **Rada est.:** «Luisa» (it.).

A CONCLUSIONE DEL CONCORSO DELLE «ULTIME»

LA FESTA DELL'INFANZIA domani al Giardino pubblico

Domani nel pomeriggio al Giardino pubblico si svolgerà l'annunciata Festa dell'infanzia che «Le Ultime Notizie» organizza a conclusione del suo concorso di bellezza fra i bambini. Sessanta sono i bambini selezionati dalla giuria (fra gli oltre duemila concorrenti) e sfileranno tutti dinanzi al pubblico nel corso della manifestazione di domani.

Tra questi sessanta verranno «laureati» tre con il primo premio (L. 50.000) e tre con il secondo (L. 25.000), vale a dire due premi per ogni categoria. A tutti i concorrenti che sfileranno sulla pedana davanti al pubblico e alla commissione verrà offerto dalla ditta «Alabarda» un pacco di caramelle.

I sessanta bambini prescelti riceveranno entro oggi la comunicazione con lettera «raccomandata», assieme al biglietto d'ingresso gratuito per la festa.

In caso di maltempo, la festa verrà automaticamente rinviata alla domenica successiva, con piena validità dei biglietti acquistati: i biglietti sono già in vendita presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti) ai seguenti prezzi: bambini dai 4 ai 12 anni lire 100; ingresso al Giardino pubblico lire 150; ingresso al recinto per la sfilata e la premiazione (cinema estivo) lire 300. Tutto l'incasso verrà devoluto alle opere assistenziali della CRI. Il numero dei biglietti da lire 300 è limitato alla capienza del recinto.

E' consigliabile premunirsi in tempo dei biglietti, per evitare code alle due biglietterie che funzioneranno ai due ingressi del Giardino. Si informa inoltre che il Giardino pubblico verrà sgomberato e chiuso nelle primissime ore del pomeriggio.

Nuove cartoline postali

A partire dal 15 corrente sarà posta in vendita, presso tutti gli uffici postali, una cartolina postale da L. 20, commemorativa della inaugurazione del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica Vinciana, riprodotta in cinque esemplari distinti da una vignetta e precisamente: maglio automatico, draga lagunare, escorpio, aliante e difesa angolare, tale cartolina sarà valida fino a tutto il 31 dicembre 1953.

Oggi si chiude la mostra dell'U.P.

La mostra documentaria della attività e dei corsi dell'Università popolare di Trieste è stata onorata, nel pomeriggio di ieri dalla gentile signora Lina Bartoli, consorte del nostro Sindaco. La signora Bartoli si è vivamente interessata alla grande quantità di lavori esposti, esprimendo a tutti i docenti la propria ammirazione ed il plauso per i risultati raggiunti. La signora Bartoli, ricevuta dalla signora Ida Picotti, consorte del Presidente dell'U.P., e dal segretario dell'Ente, ha visitato i reparti di taglio e cucito del Centro, diretti dalla prof. Antonia Rossetti (che ha pure presentato i lavori del corso analogo da lei tenuto a Barcola); i corsi di taglio di Roiano, via Media e S. Giacomo, tenuti rispettivamente dalle prof. Ida Cozzi, Giannina Larotella, Maria Cossutta e Maria Gembrini; il reparto di radiotecnica del prof. Stelio Devescovi; il reparto di ricamo artistico di Barcola, tenuto dalla prof. Anna Vertovez; quelli di artigianato floreale e di lavori artistici per la casa, tenuto l'uno a S. Giacomo e l'altro in via Media dalla prof. Maria Debrazzi; i reparti di ricamo e taglio di Villa Opicina, affidati alla prof. Nella Rocco; i corsi artigiani in legno ed in ferro, tenuti nella stessa zona dal prof. Danilo Vicich; ed infine l'esposizione delle opere degli allievi dei corsi di pittura, affidati a Piero Lucano, e di quelli di scultura, istruiti da Tristano Alberti. La Mostra rimane aperta al pubblico ancora oggi, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Soggiorni montani con la C.d.L.

La Camera del Lavoro ha organizzato per soci e familiari i due consueti soggiorni montani a Laggio di Cadore e Forni Avoltri in turni settimanali o quattordicinali con inizio dal 29 corr. mese. Le prenotazioni per Forni Avoltri per il periodo dal 17 agosto in poi, in un primo tempo sospese, sono ora riaperte. Coloro che desiderano essere favoriti nella scelta dei turni, si rivolgano presso la sede di via Duca d'Aosta n. 12 I, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Sotto il campanile giaceva un cadavere

Un mattiniero passante che percorreva poco prima delle 5 la via della Cattedrale, sboccando nella piazza prospicente il campanile di San Giusto ha fatto una macabra scoperta: all'ingresso della torre campanaria della Cattedrale, l'uomo ha scorto al suolo uno sconosciuto che non dava segno di vita. A breve distanza del morto — identificato in un secondo tempo per il commerciante Cairoli Fantuzzi, di 59 anni, abitante in via Solitro 6 — e precisamente su uno degli scalini della gradinata, era deposto un bicchiere sul cui fondo c'era un dito di liquido nerastro e nelle immediate vicinanze c'erano due boccette, una delle quali conteneva acido muriatico e l'altra un liquido analogo a quello rinvenuto nel bicchiere. L'uomo s'affrettava a segnalare la macabra scoperta all'Emergenza, e poco dopo un macchina, con a bordo alcuni agenti, era sul posto. I poliziotti, dopo avere proceduto all'identificazione della salma — il povero Fantuzzi indossava un completo color blu notte, impermeabile color noce e scarpe nere, hanno rinvenuto due biglietti che l'uomo, prima di compiere il disperato gesto — è subito apparso evidente trattarsi di suicidio — aveva scritto, indirizzandolo uno alla Polizia e l'altro all'ospedale maggiore. I poliziotti, messisi a contatto con il centro radio, hanno chiesto l'intervento della CRI, il cui medico di turno ha constatato la morte del Fantuzzi. Oltre ai due biglietti, addosso alla salma non è stato trovato alcunchè che giustificasse il disperato gesto; nelle tasche del Fantuzzi gli agenti hanno trovato soltanto i documenti, 130 lire e alcune sigarette. E' ovvio che la fine del Fantuzzi è stata provocata dall'ingestione di acido muriatico, tossico che è stato trovato in una delle due boccette. Comunque, in attesa della fine degli accertamenti, le boccette e il bicchiere sono stati trasmessi al laboratorio scientifico della Polizia per gli esami. Alla fine dei rilievi assunti dai funzionari della «Scientifica», la salma del Fantuzzi è stata traslata all'obitorio di via della Pietà.

Incursione ladresca in una farmacia

Durante la scorsa notte, ignoti ladri hanno preso di mira la farmacia di via Rossetti 11 (all'angolo di via Buonarroti) di cui è titolare Antonio Millo, di 64 anni, abitante in via del Monte 1, e hanno portato a termine un fruttuoso colpo. Alle 20.30 dell'altra sera gli addetti si sono allontanati dall'esercizio, per ritornarvi alle 8 di iermattina, e in questo lasso di tempo ignoti hanno trovato modo di vuotare la cassa. Dopo aver divelto alla base la saracinesca che chiude l'ingresso principale della farmacia, i malviventi hanno aperto mediante effrazione la porta interna, penetrando così nei locali. Trascurate completamente le varie specialità farmaceutiche allineate sugli scaffali, i ladri hanno asportato dalla cassa cinquemila lire; poi, evidentemente non contenti del magro bottino, si sono recati nell'ufficio adiacente alla farmacia, da dove, aperto un armadio non chiuso a chiave, hanno portato via altre 250 mila lire. Nell'aprire ierimattina l'esercizio, il Millo si è accorto della indesiderata visita notturna e, dopo avere effettuato un rapido e affrettato inventario, si è attaccato al telefono, chiedendo l'intervento dell'Emergenza.

SCENA CINEMATOGRAFICA IN VIA DE AMICIS

Dalla villa deserta un tizio usciva dalla finestra

Ricuperata la refurtiva, il ladro condannato

Un ragazzo che la sera del 19 aprile passava per via De Amicis, vide un uomo affacciarsi ad una finestra del pianterreno della villa sita al numero 29, buttare sulla strada un grosso sacco, spiccare quindi un salto, raccogliere l'involto e dileguarsi. La scena, svoltasi con ritmo cinematografico, impressionò il giovane; sospettando trattarsi di un ladro, egli informò subito il sergente della Polizia Luciano Saponaro, incontratolo per caso. Il Saponaro avvertì immediatamente l'Emergenza, e gli agenti accorsi sul posto entravano subito nella villa; essa era deserta, dato che il proprietario, Giuseppe De Filippi, di 37 anni, era assente. Fattisi accompagnare dalla portinaia rilevarono che l'abitazione del De Filippi era tutta a soqquadro; era chiaro insomma che era stata presa di mira dai ladri. Nel frattempo, due altri poliziotti, perlustrando la via De Rin scorsero tra le rovine di una casa diroccata delle lenzuola avvoltolate; le raccolsero e le portarono al distretto, dove era frattanto pervenuta, per radio, la comunicazione del furto avvenuto nella villa.

Le due guardie allora ritornarono subito sul luogo, dove avevano raccolto le lenzuola, in attesa che il ladro venisse a prelevarle. E così infatti avvenne; dopo qualche ora, due uomini si avvicinarono alle rovine, e uno di essi s'affrettò a raccogliere un secondo involto che le guardie non avevano scorto prima. Fermati, i due tizi vennero accompagnati in Polizia dove, uno di essi, Ederino Tognon, di 26 anni, abitante in via dei Fabbri 8, dichiarò subito di essere l'autore del furto; l'altro, Giovanni Corsi, di 37 anni, era un suo amico. Il Tognon tentò di giustificarsi: disoccupato e privo di risorse, s'era deciso a rubare; tra biancheria, indumenti ed oggetti preziosi, aveva fatto un bottino di circa 400 mila lire. I preziosi li aveva dati in custodia a certa Antonia Prelaz in Perentin, titolare di uno spaccio di vini in via Giustinelli 7; il resto della refurtiva contava di portarselo a casa, facendosi aiutare dal Corsi, incontrato in un'osteria di via S. Vito. Il Corsi e la Perentin, interrogati, affermarono di avere ignorato la provenienza delittuosa della roba e dichiararono di essere, di conseguenza, completamente estranei al furto.

Denunciati all'autorità giudiziaria, il Tognon per furto pluriaggravato, e gli altri per favoreggiamento, il procedimento penale venne rimesso al giudizio della quinta sezione del Tribunale. Al processo il Tognon ha riconfermato le dichiarazioni di colpa rese, sia in sede di Polizia, quanto davanti al giudice istruttore; mentre il Corsi e la Perentin hanno sostenuto la propria innocenza. I giudici, vagliate tutte le circostanze, hanno condannato il Tognon a due anni e 4 mesi di reclusione, e alla multa di 19 mila lire, ordinando, nel contempo, la revoca dei benefici di legge, concessegli dalla Corte d'Appello, il 1.o ottobre del '51, per una condanna di 11 mesi e 20 giorni di reclusione. Il Corsi e la Perentin sono stati assolti perchè il fatto a loro attribuito non costituisce reato.

Presidente Zulmin; P. M. Pascoli; cancelliere Magliacca. Difesa avvocati Padovani, Relli e Borgna.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 10025 (10330), Generali 11780 (12450), Ras 5050 (5300), Bastogi 1608 (1663), Cantoni 10200 (10350), Olcese 2230 (2270), Cucirini 7570 (7650), Un. Manif. 65000 (67500), Rossi 14400 (14500), Fisac 184 (190), Fibre 2020 (2155), Snia 1260 (1312), Finsider 440 (456), Ilva 248 (256), Catini 1109 (1129), Ansaldo 135 (141.50), Breda 268 (270.50), Fiat 564.50 (576), Sade 1199 (1222), Edison 1854 (1892), Beso 2652 (2710), Sip 1136 (1160), Vizzola 2650 (2675), Merid. 992 (1004), Rom. Elettr. 4025 (4090), Terni 207 (211.25), Stet 2875 (2920), Eridania 15970 (16000), Anic 130.25 (132.75), Saffa 1158 (1192), Italgas 1241 (1262), Pirelli It. 1395 (1413), Pirelli e C. 1440 (1488).

TRIESTE

Generali 11810 (12450), Assicuratrice 3600 (—), Ras 5400 (—), Crda 558 (567), Finmare 390 (400), Snia 1280 (1290), Catini 1111 (1129), Pirelli S. p. a. 1400 (1410).

Valute libere: Sterlina 6750, marengo 5650, dollaro 624, unitaria 1660, svizzero 147.

OGGI ALL'IMPERO
LA LUX FILM PRESENTA UN GRANDE FILM MUSICALE
Melodie immortali
(MASCAGNI)
con PIERRE CRESSOY e CARLA DEL POGGIO
Tutta la più bella musica del Maestro in un film che è l'esaltazione della sua opera immortale. Canta il tenore Mario del Monaco

CINEMA ASTRA ROIANO
OGGI
DOMANI
LUNEDI'
UN GRANDE FILM A COLORI CON
GARY COOPER
La MASCHERA DI FANGO
UNA ROMANZESCA PAGINA DI SPIONAGGIO CON
GARY COOPER
NELLA SUA PIU' BELLA AVVENTURA

OGGI al FILODRAMMATICO

OGGI all'AURORA
LA LUX FILM PRESENTA:
IL MONDO LE CONDANNA
con ALIDA VALLI e AMEDEO NAZZARI
I SEGRETI DI UN MONDO CORROTTO E PERDUTO RIVELATI IN UN FILM ALTAMENTE DRAMMATICO E PROFONDAMENTE UMANO
Vietato ai minori di 16 anni — Inizio ore 16.30

OGGI - All'ITALIA - OGGI
LA METRO GOLDWYN MAYER PRESENTA UN FILM DELIZIOSO:
L'ingenua maliziosa
brillantemente interpretato da:
JUNE ALLYSON e VAN JOHNSON
Precederà il cortometraggio tridimensionale
METROSCOPIX

Oggi all'Alabarda LA R.K.O. RADIO FILMS PRESENTA IL CAPOLAVORO DEL BUON GUSTO
ALTRI TEMPI
(ZIBALDONE N. 1)
DI ALESSANDRO BLASETTI CON
GINA LOLLOBRIGIDA — LUISA CEGANI
AMEDEO NAZZARI — VITTORIO DE SICA
ED ALTRI ASTRI DEL CINEMA ITALIANO

OGGI AL MASSIMO
LA METRO GOLDWYN MAYER PRESENTA UNA COPPIA INDIMENTICABILE
GRETA GARBO e RAMON NOVARRO
IN
MATA HARI
La storia tragica e appassionata della più famosa spia, della donna più affascinante

CINEMA Grattacielo
OGGI

NB. PER I PRIMI TRE GIORNI DI PROGRAMMAZIONE SONO ESCLUSE TUTTE INDISTINTAMENTE LE TESSERE DI LIBERO INGRESSO.
I PREZZI RIMANGONO INVARIATI

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LE RIFORME ANNUNCIATE DA GROTEWOHL

VIVACE REAZIONE IN GERMANIA ALLA CAMPAGNA DISTENSIVA DI MOSCA

"Non cadremo in questa trappola,, - Dichiarazioni di un portavoce di Bonn - All'Est s'intensifica la gara tra Governo e partito per creare il clima voluto dal Cremlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 12

Otto Grotewohl, Presidente dei Ministri della Germania orientale, ha voluto dare personalmente il «la» sulla nuova rotta del suo Governo e del suo partito. Un discorso tenuto durante un'adunanza degli insegnanti di Berlino est, ha detto oggi: «Nell'interesse di un'intesa generale in tutta la Germania siamo disposti a ritirare tutte le misure che possono ostacolarla. E' assoluta, seria ostinata decisione del Governo di collaborare a un'intesa di tutti i tedeschi».

Riferendosi poi ai problemi che particolarmente interessavano il suo uditorio, ha detto che la carriera degli insegnanti non può più dipendere dal loro atteggiamento verso il marxismo-leninismo; che sarà sottoposta a revisione la riforma scolastica; che tutti gli insegnanti finora licenziati o trasferiti per ragioni politiche saranno riammessi ai loro posti.

Già ieri sera Grotewohl aveva dato il via alle raccomandazioni passategli martedì scorso dal commissario politico del partito comunista della Germania orientale ampliandone anzi e approfondendone la portata. Stabilitasi la gara a chi fa di più il comitato politico del partito comunista è tornato a riunirsi oggi ed ha addirittura annullato tutte le decisioni prese nel congresso del partito tenuto nel giugno scorso a Berlino. Questa gara non si svolge soltanto con riguardo al futuro; essa si estende anche al passato, giacchè tanto il Politburo come il Governo comunista fanno a chi può correggere di più gli errori del passato e riparare ora al cento per cento.

Vi è da segnalare però, per completare la cronaca, che il sipario di ferro non ha neanche oggi accennato a sollevarsi neppure un centimetro. I tre posti di controllo dove dal primo giugno dell'anno scorso vengono esaminati con severità i documenti di quelli che sono diretti a Berlino Ovest, oggi hanno continuato a funzionare con le stesse misure di rigore. Vi è di più: il Borgomastro di Berlino ha diramato a tutti i suoi dipendenti la disposizione di continuare ad attenersi alle disposizioni finora vigenti. Forse è questo un effetto del disorientamento che esiste in questi giorni in tutti gli ambienti burocratici governativi e di partito nella Germania orientale. Tutti sono convinti che i loro superiori obbediscono a ordini ricevuti da Mosca, ma tutti temono anche di dover pagare di persona davanti a un così completo e fulmineo capovolgimento.

Nè si è ancora delineato un movimento di ritorno al paradiso sovietico da parte degli agricoltori, dei negozianti, degli studenti fuggiti in Occidente. Il loro atteggiamento è riassunto oggi dai giornali di Berlino Ovest nella seguente affermazione: «Non saremo noi a cadere in questa trappola. Conosciamo abbastanza il partito socialista unitario (il partito comunista della Germania orientale): per ogni persona che liberano in un punto, un'altra ne arrestano in un altro. Nella zona sovietica non si sa mai a che cosa attenersi».

Nella Repubblica federale tutti i mezzi offerti dalla democrazia — radio, stampa, riunioni — sono già stati mobilitati per reagire a questa spettacolare offensiva comunista di «appeasement». C'è, nel complesso, un comprensibile disorientamento in fatto di interpretazioni delle finalità che si è poste il Cremlino, ma lo scetticismo non diminuisce: si fa ancora facilmente strada la convinzione che, come la serpe morde il ciarlatano, anche in questo caso la portata delle riforme annunciate da Grotewolh è così ampia (vi è anche la soppressione del reclutamento della cosiddetta polizia federale) che finirà col determinare il caos.

Adenauer si è occupato oggi, in una riunione del Consiglio dei Ministri, di quanto succede nella Germania orientale prendendo soprattutto in considerazione le ripercussioni che ne possono derivare all'attuale campagna elettorale. Da un portavoce del Governo di Bonn si sono anche avute delle interessanti dichiarazioni e informazioni. Vi è da ritenere che la campagna scatenata da Berlino Est miri a rafforzare la posizione dei sovietici alla conferenza delle Bermude. Mediante l'offerta di riunificazione delle due Germanie essa mira altresì ad influire sulle elezioni della Repubblica federale.

Vi è da attendersi anche — ha informato il portavoce — che saranno proposte elezioni generali in Germania per la creazione di un nuovo Governo e la costituzione di un esercito unico nazionale. Il Governo e il Parlamento federale dovranno assumere un atteggiamento fermo e insistere sulle premesse necessarie di libere elezioni; che si dia libero corso nella Germania orientale alla libera formazione ed esistenza di partiti democratici; che si dia libertà alla stampa; che sia possibile circolare liberamente in tutto il territorio germanico.

Secondo notizie di Bonn — è sempre il portavoce che parla — le nuove direttive date da Mosca a Berlino Est prescrivono di non usare più la parola «socialista», ma di parlare invece di democrazia e di antifascismo. Il tono della stampa dovrà essere amichevole verso la Inghilterra, mentre si dovrà continuare a parlare degli Stati Uniti come del paese guerrafondaio per eccellenza.

Secondo le informazioni che si hanno a Bonn, le misure prese da Grotewohl sono state imposte dalla carestia e dalla situazione economica della zona sovietica, dove 350 mila ettari di terreno sono stati abbandonati dall'imponente esodo degli agricoltori. Nell'ultimo trimestre, i fuggiaschi sono ascesi a 250 mila con una media di 3119 al giorno. Anche oggi duemila persone hanno chiesto asilo e 800 di esse sono state riconosciute rifugiati politici. Infine, accennando ai «mea culpa» che vanno recitando oggi i capi del comunismo della Germania orientale il portavoce ha posto le seguenti domande: Perchè non si dimette Grotewohl, dato che riconosce, con una così profonda autocritica, di aver commesso tanti errori? Perchè non si dimette Walter Ulbricht, che è stato l'autore della bolscevizzazione della zona sovietica?

C'è ancora una notizia che merita particolare attenzione e rilievo: il Cancelliere Adenauer ha invitato il Ministro inglese della Difesa Alexander a venire in visita a Bonn nel corso di questo mese. Alexander si è riservata la risposta e sino a quando essa non sarà data, nulla si saprà sulle ragioni di tale invito, perchè tanto a Londra come a Bonn si mantiene su di esso il più assoluto riserbo. Perchè l'invito è stato rivolto ad Alexander? Siamo nel campo delle supposizioni. Probabilmente non sono ragioni militari quelle che hanno fatto cadere sulla persona del Ministro della Difesa inglese la scelta di Adenauer, bensì l'opportunità di un nuovo contatto politico diretto col Governo inglese in un momento in cui Churchill, a causa della infermità di Eden, è oberato da un lavoro superiore a quello che l'età gli consente.

EUGENIO MORREALE

LA VISITA A LONDRA di 30 marinai sovietici

Londra, 12

Trenta marinai dell'equipaggio dell'incrociatore sovietico «Sverdlov» attualmente in acque territoriali inglesi per prendere parte lunedì alla parata celebrativa dell'incoronazione della Regina Elisabetta, hanno visitato oggi Londra.

TRAGICA SPARATORIA tra contadini siciliani

UN MORTO E UN FERITO AL TERMINE DI UNA RISSA PER MOTIVI D'INTERESSI

Palermo, 12

Un uomo è morto e un altro è stato gravemente ferito in una sparatoria avvenuta stanotte sul monte Pellegrino. Protagonisti della vicenda sono stati l'agricoltore Antonino Sciortino, di 40 anni, il carrettiere Diego Guardi, di 52 anni, l'autista Girolamo Mandalà, il padre di questi, Pietro e tale Domenico Musso, tutti da Monreale.

I cinque, per regolare alcune questioni d'interessi, si erano riuniti in una osteria di Monreale dove avevano cenato e bevuto copiosamente senza tuttavia riuscire a mettersi d'accordo. Decisi a continuare la discussione essi si recavano con la macchina del Mandalà sul monte Pellegrino dove ben presto venivano a litigio. Improvvisamente il Musso sparava alcuni colpi di pistola contro lo Sciortino, che cadeva gravemente ferito, e contro il Guardi.

Quest'ultimo, colpito al cuore, è morto all'istante. Subito dopo il Musso fuggiva mentre i due Mandalà, ritenendo morto anche lo Sciortino, ritornavano a Monreale. Il ferito tuttavia riusciva a chiamare soccorso.

L'EVOLUZIONE DELLA CRISI FRANCESE

ANDRÉ MARIE PROGETTA un Governo di «union sacrée»

I socialisti invece riesumano l'idea del «fronte popolare» Malcontento nel paese per gli sterili giuochi parlamentari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 12

Il radicale André Marie, al quale il Presidente della Repubblica ha offerto l'incarico di formare il Governo, darà una risposta definitiva nella giornata di domani, dopo aver conferito con tutti i capi dei gruppi parlamentari, ad esclusione dei comunisti. A differenza dei Presidenti del Consiglio designati che lo hanno preceduto, André Marie intende, prima di dare una risposta e prima di presentarsi davanti all'Assemblea nazionale per ottenere l'investitura, sapere fino a che punto può contare sull'appoggio dei diversi gruppi. Se non otterrà l'appoggio sufficiente, declinerà l'offerta, risparmiando così al Paese lo spettacolo deprimente di un quarto dibattito d'investitura.

Il giornale «Le Figaro» ha condotto un'inchiesta tra i suoi lettori. Tutte le persone interrogate hanno espresso la loro riprovazione per gli sterili giochi parlamentari che consistono ogni mercoledì nel gettare a terra l'aspirante al potere. Questi giochi possono alla lunga diventare pericolosi, perchè discreditano la democrazia e portano acqua al mulino d i comunisti. «Soltanto i comunisti in questo disordine e in questa inquietante confusione segnano dei punti — scrive il «Figaro». Tutto quel che divide, tutto quel che avvilisce la Francia è come sempre registrato da loro vittoriosamente».

Le nubi che si addensano sul regime democratico in Francia sono così minacciose che il vecchio Herriot è intervenuto stamane alla riunione del Comitato radicale «Cadillac», che comprende i parlamentari e i maggiori esponenti del partito. Nel più profondo silenzio Eduard Herriot ha lanciato un commovente e drammatico appello. «Sono disperato sia come repubblicano che come Presidente dell'Assemblea nell'assistere a dei giochi parlamentari che sono oggi terribilmente esasperanti. Il Paese è sull'orlo dell'abisso e in un modo come non lo è mai stato ancora. Bisogna far tacere tutte le nostre rivalità, bisogna finalmente che la Francia abbia un Governo».

Ma l'appello del vecchio uomo verrà ascoltato? Il gruppo radicale ha approvato la designazione di André Marie, il quale si propone di costituire un Governo di salute nazionale. Il candidato alla Presidenza del Consiglio ha avuto oggi un lungo colloquio con Auriol, quindi ha cominciato a ricevere i capi dei gruppi parlamentari per sottoporre loro un programma minimo di «union sacrée». Secondo il leader radicale, tutti gruppi, dai socialisti ai moderati e ai gollisti, dovrebbero unirsi per la formazione di un Governo di salute nazionale. Ma nonostante la gravità della situazione e le grosse nubi che coprono l'orizzonte, non sembra che l'ora della saggezza e dell'unione sacra sia ancora suonata.

I socialisti declineranno probabilmente l'invito di André Marie di entrare nella nuova maggioranza. Anche senza lo appoggio dei socialisti, André Marie potrebbe accettare l'incarico ma non sembra, almeno fino a questo momento, che il leader radicale abbia maggiori possibilità di successo dei suoi predecessori. I socialisti non hanno nessuna intenzione di modificare il loro atteggiamento e di scendere dall'Aventino dove si sono ritirati, da più di due anni.

In una intervista concessa a un giornale del mattino, il segretario generale del partito socialista, Guy Mollet ha dichiarato che il suo partito pensa di lanciare prossimamente un appello per la creazione di un «Fronte democratico e sociale». L'appello verrà rivolto a tutte le organizzazioni democratiche, siano esse sindacali, cooperative, mutualistiche, politiche e culturali. «Noi organizzeremo — ha detto Guy Mollet — dei comitati locali per il Fronte democratico e sociale e prepareremo un programma. Se dei comunisti giudicheranno tale programma accettabile, non vi sarà nessuna ragione per respingerli».

L'idea della creazione del Fronte democratico e sociale verrà lanciata nel corso del prossimo congresso nazionale del partito socialista, che si terrà dal 3 al 5 luglio, e prima di allora sembra certo che i socialisti non parteciperanno a nessuna combinazione ministeriale. Assisteremo quindi nelle prossime settimane alla rinascita sotto un nome diverso e sotto una nuova forma del Fronte popolare. E' verso questa soluzione che la situazione politica francese sembra evolvere.

Intanto la crisi continua e la sua soluzione non sembra tanto vicina. Tutti i gruppi sono d'accordo nel riconoscere la gravità della situazione. Il gruppo ex gollista ha votato una mozione proponente la creazione di un Governo di transizione, incaricato di sbrigare gli affari correnti e di preparare una riforma della Costituzione e delle nuove elezioni. Gli ex gollisti affermano che la Francia si trova in presenza di una crisi di regime e rendono omaggio alla chiaroveggenza del generale De Gaulle, che ha sempre sostenuto la necessità di una riforma profonda e radicale del sistema politico francese.

Così, mentre a sinistra si va delineando una evoluzione verso la rinascita del Fronte popolare, gli ex gollisti sembrano ritornare alle origini e prendere di nuovo posizione in favore della riforma del regime.

BRUNO ROMANI

Il P. M. al processo di Schio

Chiesta la conferma di tutte le condanne

Milano 12

Alla ripresa del processo per l'eccidio di Schio è stato completato stamane l'interrogatorio dell'imputato Ruggero Maltauro, con un'ultima domanda del Presidente sui motivi per cui non erano avvenute le scarcerazioni di alcuni detenuti politici già predisposte dalle competenti autorità di allora.

«Attila» si è limitato a rispondere di non saper spiegare le ragioni del fatto, non essendone a conoscenza.

Hanno quindi avuto la parola i primi patroni di difesa, prof. Perego e avv. Sonzini. Entrambi hanno sostenuto la tesi della estraneità del Maltauro per alcune imputazioni mossegli ed hanno concluso chiedendo che, ove la Corte non ritenga provati gli addebiti stessi, applichi quanto meno all'imputato l'amnistia ed i condoni previsti dalla legge, escludendo comunque alcune aggravanti.

L'udienza pomeridiana è stata occupata dalla requisitoria del P. G. dott. Rossi il quale ha chiesto la conferma delle precedenti condanne per tutti gli imputati. Il rappresentante la Pubblica Accusa ha esaminato le singole posizioni soffermandosi particolarmente su quella del Maltauro che nella sua qualità di capo della polizia partigiana era tenuto a prevenire la strage.

Il P. G. ha quindi sostenuto l'inapplicabilità del decreto di amnistia del 22 giugno 1946 invocato dai difensori in quanto tale decreto troverebbe la sua applicazione soltanto nel caso in cui l'azione fosse stata determinata dall'evolversi della lotta contro le formazioni fasciste ed allo scopo di sottrarsi alle forme di persecuzione allora in atto contro i partigiani. Nel caso in esame, invece, gli imputati hanno agito contro detenuti inermi, nella impossibilità assoluta di difendersi.

Il dott. Rossi ha altresì ribadito la tesi secondo cui debbono essere ritenute valide le aggravanti per la premeditazione. L'udienza è stata quindi sospesa e rinviata a domani.

Mostra del libro italiano inaugurata a Klagenfurt

Klagenfurt, 12

Alla presenza del console di Italia dott. Cerchioni, del vice governatore Krassnig e di numerose personalità del mondo culturale, è stata inaugurata oggi a Klagenfurt la Mostra dedicata al «Libro italiano dei nostri tempi», allestita dall'Istituto italiano di cultura di Vienna in collaborazione con il Consolato d'Italia a Klagenfurt.

I REDUCI DELL'EVEREST arrivano alla spicciolata

Ieri sono giunti a Kathmandu due «sherpa» che hanno partecipato alla spedizione - Oggi è atteso il grosso con il colonnello Hunt - Hillary e Tensing formano la retroguardia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kathmandu, 12

Due «sherpa» il cui volto denunciava l'urgente bisogno di una buona rasatura sono arrivati oggi a Kathmandu, capitale del Nepal. Erano a bordo di una jeep, e non avevano per nulla un aspetto da grandi personaggi. Eppure sono stati accolti con grandi manifestazioni di entusiasmo. I due «sherpa» sono i primi membri della spedizione che ha conquistato la vetta dell'Everest a far ritorno nella città.

I portatori non hanno fatto parte del gruppo di sette uomini che ha effettivamente dato l'assalto al «tetto del mondo». Ma sono della spedizione, e questo è stato sufficiente a farli accogliere a Kathmandu con entusiasmo. Non hanno voluto parlare con i giornalisti, che a quanto pare non vedono molto di buon occhio. Anzi, uno di loro ha detto: «Non parlo mai ai giornalisti», e ha spalancato la bocca a un bel sorriso.

Ma con gli altri hanno parlato, e siccome gli altri non hanno per i giornalisti la medesima avversione dei due «sherpa» siamo in grado di comunicare che Tensing, l'uomo che assieme al neozelandese Edmund Hillary fu il primo a scalare la sommità dell'Everest, arriverà a Kathmandu soltanto il 20 giugno. Il grosso della spedizione, condotto dal colonnello John Hunt, è invece atteso per domani.

Con tutta probabilità Hunt resterà a Kathmandu fino a quando saranno arrivati tutti i membri del gruppo. Poi tutti assieme, compreso Tensing, si recheranno in aereo a Delhi, il 25 giugno, e cinque giorni più tardi partiranno per Londra.

Il Governo del Nepal e l'Ambasciata indiana terranno ricevimenti in onore di Tensing quando egli giungerà a Kathmandu. A dire il vero occorrerà attendere che egli sia qui per sapere se andrà con gli altri a Londra. Ma è opinione generale che lo farà. Un comitato d'onore costituito dai residenti di Kathmandu ha organizzato pittoresche celebrazioni per la conquista del più alto monte della terra. I consiglieri di Re Tribhuvan stanno elaborando i piani per le cerimonie ufficiali di benvenuto a Tensing, che avranno la forma di un «durbar» o cerimonia militare reale. Il Sovrano consegnerà allo «sherpa» una medaglia coniata per l'occasione.

La moglie e la figlia di Tensing sono in viaggio per Kathmandu, quali ospiti del Governo indiano. E' pure in viaggio la signora Hunt, moglie del capo della spedizione, che ha lasciato oggi l'aeroporto di Londra a bordo di un «Comet» a reazione diretto a Calcutta. Spera di giungere a Kathmandu prima del marito. Da alta fonte nepalese è stato intanto dichiarato nella giornata di oggi che dopo un ricevimento ufficiale, e concluse le cerimonie in onore di Tensing, il Governo deciderà quale atteggiamento assumere in merito al segreto mantenuto dalle autorità di Londra circa la conquista dell'Everest. Il Re del Nepal ne fu informato dodici ore dopo che gli americani avevano appreso la felice conclusione dell'impresa.

U. P.

Intervista con Astarita dopo il congresso degli editori

Genova, 12

Si è svolto recentemente a Parigi il sesto congresso della Federazione internazionale degli editori di giornali. L'ing. Astarita, presidente della Federazione italiana editori giornali, al suo ritorno da Parigi è stato avvicinato da un redattore dell'«Ansa» che gli ha rivolto alcune domande sui lavori del congresso.

L'ing. Astarita ha detto che due argomenti sono stati ampiamente trattati e discussi e rivestono per la vita delle aziende giornalistiche una grandissima importanza pratica: il problema delle telecomunicazioni internazionali e quello della carta da giornale. Per quanto riguarda il primo argomento, la F.I.E.J. ha deciso di continuare la sua azione rivolta ad ottenere in tutti i paesi condizioni particolari per la trasmissione di informazioni stampa a mezzo del telegrafo, del telefono e della telescrivente.

Per la questione della carta giornale, la situazione è leggermente migliorata dal 1952, quando si ebbe un sensibile ribasso dei prezzi. Tuttavia la carta ancora oggi rappresenta, nel quadro generale della gestione di un quotidiano, un carico superiore a quello del periodo pre-bellico.

NUOVI RACCONTI DI PROFUGHI

SOMMOSSE A CATENA in tutta la Cecoslovacchia

Monaco di Baviera, 12

Profughi cecoslovacchi che hanno recentemente lasciato il paese hanno dichiarato alle autorità occidentali che a seguito della drastica riforma valutaria ordinata dal Governo di Praga si sono avute dimostrazioni di massa e si sono verificati scioperi.

Ecco alcuni dei racconti dei profughi, quali li riferisce Radio Europa libera:

1) Diecimila lavoratori incrociarono le braccia nella fabbrica Tatra Aktoprivinica presso Ostrava dal 30 maggio al 1 giugno. La milizia di fabbrica fu costretta a occupare lo stabilimento.

2) A Novy Jicin 1.500 lavoratori, la metà dei quali comunisti, lasciarono il posto di lavoro e inscenarono manifestazioni allorchè radio Praga annunciò la riforma valutaria. Per la maggior parte sono tornati al lavoro solo lunedì scorso.

3) I minatori di Ostrava scioperarono dal 30 maggio al 4 giugno, e tornarono in miniera solo quando la milizia armata li costrinse a farlo.

4) A Praga 400 tranvieri non lavorarono il 1.o giugno in segno di protesta. Nonostante la minaccia governativa di sanzioni, qualora avessero continuato la manifestazione, il due giugno si presentarono al lavoro solo 179 di essi.

5) Scioperi su scala minore ebbero luogo a Velke Opovice, dove 93 operai lasciarono il lavoro, e in altre località.

6) A Jaromerica, presso Ivicko, circa 150 persone fecero irruzione nell'ufficio del partito comunista, rompendo tutti i vetri e infliggendo serie contusioni a due comunisti. Diciassette dei dimostranti vennero arrestati.

7) Tumultuose dimostrazioni si verificarono in vari uffici cambiovaluta e la polizia comunista ebbe difficoltà a rimettere ordine.

Radio Europa libera annuncia inoltre di avere appreso da «un testimone oculare di assoluta attendibilità, non profugo», che a Pilsen, durante il periodo di disordini, i comunisti installarono mitragliatrici sulla sommità delle officine Skoda (Lenin), sull'edificio del comitato nazionale e in altri punti.

Il delitto del Tamigi

ANCORA INFRUTTUOSE le indagini della polizia

Londra, 12

A distanza di dodici giorni dal feroce delitto del Tamigi, la polizia continua a seguire molte piste ma senza fortuna. Sempre partendo dalla presunzione che l'ignoto assassino sia tuttora nella zona, celato dai familiari, Scotland Yard ha oggi deciso di estendere le ricerche a tutte quante le case dell'area entro un raggio di due miglia. Millecinquecento case saranno domani visitate di porta in porta dagli agenti di polizia.

Un nuovo invito a collaborare sarà rivolto al pubblico della bassa valle del Tamigi: sullo schermo di tutti i cinematografi comparirà domani un duplice appello. Il primo dice: «La polizia chiede il vostro aiuto»; il secondo invito è di porsi in contatto con le autorità inquirenti a tutti quanti conoscevano le due vittime o ebbero occasione di vederle nelle sale da ballo. L'insuccesso delle indagini preoccupa ovviamente la polizia ma comincia a inquietare anche l'opinione pubblica.

MORTO IN UN INCIDENTE un consigliere comunale di Trento

Altri tre sono rimasti feriti

Trento, 12

Un consigliere comunale di Trento è morto e altri tre sono rimasti feriti in un incidente automobilistico. Si tratta del prof. Achille Salvetti, dell'on. Danilo Paris, del comm. Giacomo Gardella e del rag. Marco Andreotti. Essi viaggiavano ieri su una «1400» guidata dal comm. Gardella quando l'auto ha urtato violentemente contro la testata di un ponte sul Sile a Quinto di Treviso.

Trasportati d'urgenza all'ospedale di Treviso, il prof. Salvetti e il comm. Gardella sono stati ricoverati in corsia con prognosi riservata. L'on. Paris e il rag. Andreotti hanno riportato invece ferite meno gravi. Stamane il prof. Salvetti è deceduto mentre le condizioni del comm. Gardella permangono gravi.

Il prof. Salvetti era consigliere comunale per il PSI ed era stato nel decorso quadriennio consigliere regionale per il Trentino-Alto Adige; ricopriva anche la carica di consigliere dell'Azienda di Trento.

Costruzione di alloggi per i lavoratori del «pool»

Lussemburgo, 12

«In collaborazione con i competenti organismi dei vari paesi, l'Alta autorità del «pool» del carbone e dell'acciaio farà costruire, in cinque anni, 60 mila alloggi per i lavoratori della Comunità», ha dichiarato alla agenzia «Europe» il rappresentante belga presso l'Alta Autorità, Paul Finet.

«La scarsità di alloggi — egli ha soggiunto — che si nota in tutti i bacini dei sei paesi della Comunità, si fa particolarmente sentire nella Ruhr e nei bacini di Campine e della Lorraine, ove si ritiene urgente un pronto intervento dell'Alta Autorità».

PREVISIONI DEL TEMPO

L'Italia è ancora interessata da un regime di basse pressioni con circolazione di aria temperata umida instabile. Su tutte le regioni le condizioni del tempo si manterranno ancora variabili ma con tendenza a lento miglioramento.

Temperature minime e massime: Bolzano 12.4, 27.5; Trento 14.2, 27.8; Torino 15, 26.2; Milano 15, 25.4; Venezia 17.2, 25.2; Genova 16.8, 23; Bologna 15.4, 27; Pisa 14.7, 24.4; Firenze 14.4, 25.4; Perugia, manca; Ancona 14.8, 22; Pescara 15, 23; L'Aquila 16.6 23; Roma 16, 22.4; Napoli 14.8, 22.5; Bari 15.8, 23.2; Potenza 14.4, 18.2; Reggio Calabria 16.9, 24.5.

IL DISASTRO DEL "CHAMPOLLION,, PRESSO BEIRUT

PIENA ASSOLUZIONE del capitano della nave

Una commovente udienza al tribunale di Marsiglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 12

Il Tribunale marittimo di Marsiglia ha pronunciato questa sera una sentenza di assoluzione nei confronti del capitano Bourdes comandante del piroscafo «Champollion», che naufragò alla vigilia di Natale nei pressi di Beirut. Com'è noto, nella tragedia trovarono la morte quindici passeggeri. Il piroscafo trasportava un certo numero di pellegrini francesi che si recavano in Terra Santa.

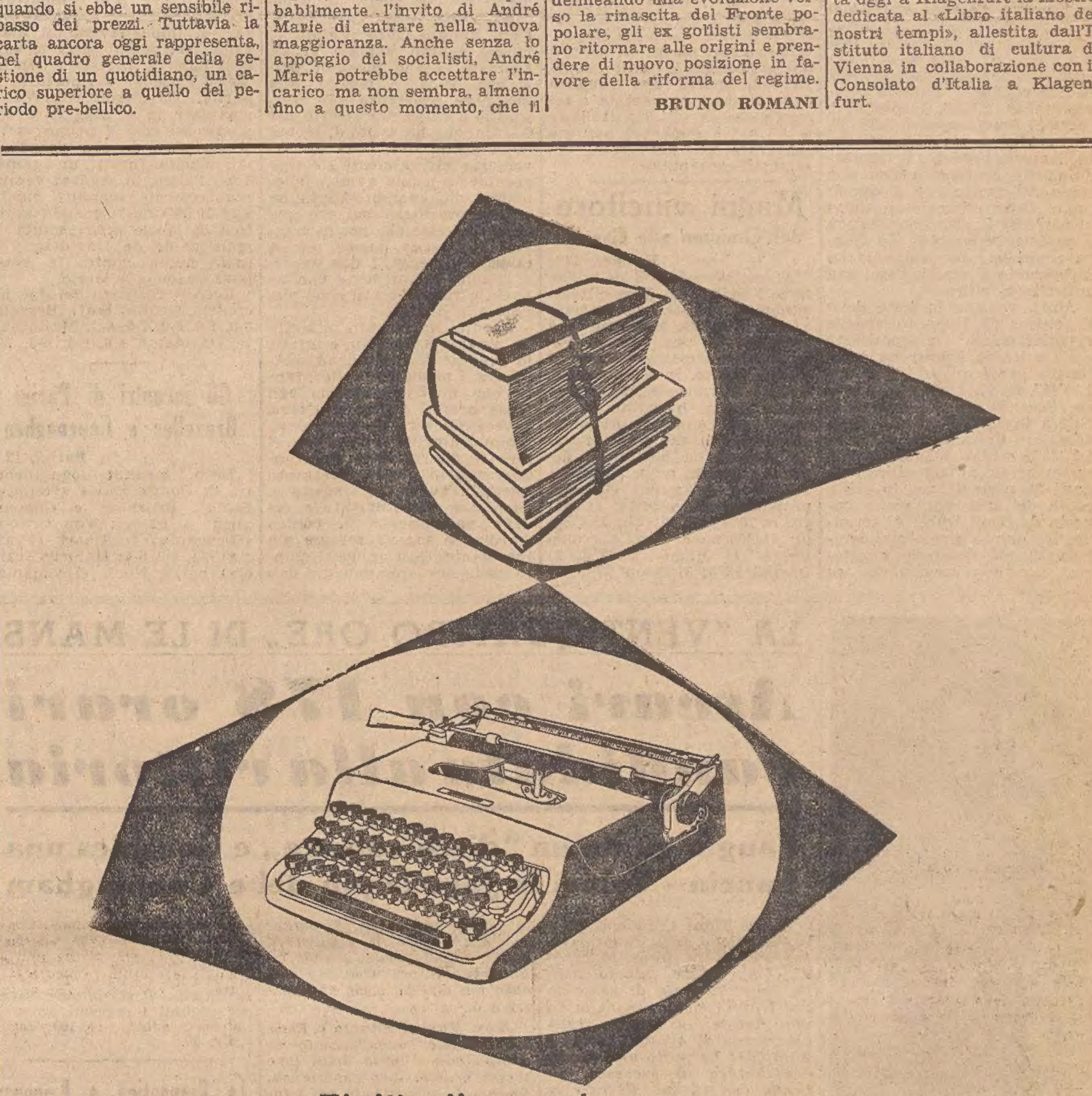
La catastrofe venne provocata dalla costruzione e dalla messa in servizio sull'aeroporto di Beirut di un faro dalla potenza doppia di quella del faro del porto marittimo. Il capitano e gli ufficiali del «Champollion» non erano stati avvertiti della cosa e quando si resero conto che non si trovavano all'ingresso del porto, ma in uno specchio d'acqua rocciosa, era troppo tardi. Il processo ha stabilito che il capitano Bourdes non ha avuto nessuna responsabilità nel dramma e non ha commesso alcun errore tecnico.

L'udienza di oggi è stata dedicata al commovente interrogatorio del comandante e dei suoi ufficiali. Due errori erano stati imputati al capitano. Di non aver riconosciuto il porto di Beirut e di aver permesso che ottanta passeggeri si salvassero a nuoto. Sul primo punto ogni responsabilità del comandante è stata eliminata sul secondo punto il capitano ha risposto: «Due marinai erano saltati in mare senza dire nulla. Essi erano riusciti a salvarsi. Con la mia autorizzazione ottanta persone li hanno imitati. Questo ha contribuito a sgomberare il ponte ed ha permesso di evacuare il piroscafo soltanto in tre viaggi».

Alla fine della sua deposizione il capitano ha dichiarato con voce commossa: «Ringrazio l'equipaggio. Mi inchino davanti alla memoria degli scomparsi. Se delle sanzioni debbono essere prese chiedo di essere il solo a venire colpito. Sono il solo responsabile perchè non ho mai abbandonato il ponte di comando». I marinai e gli ufficiali del «Champollion» hanno reso omaggio al coraggio e alle doti del comandante. Il secondo ufficiale ha detto: «E' un po' colpa mia se il comandante ha abbandonato la nave. Mi informarono che non voleva muoversi. Andai da lui e gli dissi: «Se rimanete io e 44 uomini di equipaggio seguiremo il vostro esempio». Allora ha ceduto. Sono fiero di essere stato al suo fianco: è un vero capitano e un grande marinaio. Sarei felice di imbarcarmi di nuovo con lui».

Il capitano Bourdes non è riuscito a nascondere la sua emozione e si è asciugato gli occhi bagnati di lacrime. Il Tribunale marittimo lo ha assolto con la formula piena.

B. R.



Finiti gli esami

libri e quaderni si chiudono:
Ma ci son cose che a scuola
non si sono imparate
e una di queste è lo scrivere a macchina.
E tuttavia si sa che una Olivetti,
strumento di lavoro
aiuto per chi entra nella vita,
dà ordine agli studi, dà chiarezza ai pensieri.

Olivetti Lettera 22

unisce a un massimo di prestazioni il minimo formato, peso e prezzo.

prezzi
Tipo LL . . . . L. 41.000 + I.G.E.
con incolonnatore automatico e verniciatura liscia chiara
Tipo L . . . . L. 38.800 + I.G.E.

Per facilitazioni di acquisto rivolgetevi con fiducia a uno dei numerosi negozi che espongono la Lettera 22

GIORNALE SPORT

LA CORSA MOTOCICLISTICA DEI SUICIDI

IL "SENIOR T.T.„ VINTO DA AMM

Due nuove vittime: Graham e Walker - L'asso Duke cadendo squarcia il serbatoio della sua Gilera ed è costretto al ritiro - Una quantità d'incidenti

Douglas (Isola di Man), 12

Les Graham è rimasto ucciso stamane in un incidente sulla pista dell'Isola di Man. In sella a una M.V. Augusta il 40.enne pilota inglese stava iniziando il secondo giro del «Senior Tourist Trophy», riservata alle macchine da 500 cc., e la più importante della serie, quando ai piedi del colle Bray (esattamente al miglio numero uno del circuito di 37 miglia e tre quarti) è caduto, rimanendo ucciso. Con una M.V. 125 Graham aveva conquistato ieri la prima vittoria della sua carriera in una gara di Tourist Trophy. Iersera, interrogato sui pericoli cui un corridore va incontro, Graham aveva dichiarato: «Correndo il Tourist Trophy non si affronta un pericolo maggiore che nell'attraversare una via della città, purchè il corridore abbia buon senso e si tenga entro i suoi limiti».

La corsa di stamane si è iniziata con tempo bello e soleggiato. I concorrenti, in rappresentanza di Granbretagna, Italia, Australia, Nuova Zelanda, Canadà, Germania e Svezia, sono partiti a intervalli di dieci secondi per i sette giri del percorso, pari a miglia 246,11. Al termine del primo giro Geoff Duke era in testa con la sua Gilera, e aveva già migliorato il primato del giro da lui stesso stabilito nel 1951 con 23'40". Egli veniva cronometrato in 23'30" alla media di 96.38 miglia orarie. Al secondo posto era Les Graham su M.V. Augusta in 24'14", media 93.83, terzo Ray Amm su Norton in 24'18", media 93.20.

Continuando a tenere un treno infernale Duke migliorava ancora il suo primato, completando il secondo giro in 23'22" alla media di miglia 96.93. Intanto sul circuito era scesa una atmosfera di mestizia, per la tragica fine di Les Graham. In seconda posizione era passato Ray Amm, a 48" da Duke e lanciato a un fantastico inseguimento. Si apprendeva che Graham aveva urtato un muro di pietra e la macchina aveva percorso 300 metri senza controllo prima che egli cadesse. La moto aveva preso fuoco, ma le fiamme venivano presto estinte. J. Brown su Norton andava a sbattere sui rottami della macchina di Graham, riusciva a tenere l'equilibrio ma doveva ritirarsi per danni alla moto.

Alla fine del secondo giro Duke era in testa con il tempo totale di 46'52", media 96.92 miglia orarie. Secondo era Amm in 47'55", media 94.50, terzo Reg Armstrong, Norton, 48'33", media 93.21. Al terzo giro il record crollava ancora ad opera di due corridori. Duke lo completava in 23'18", media 97.2, mentre Amm segnava 23'13", media 97.41, e stabiliva pertanto il nuovo primato. Il tremendo duello continuava fino allo inizio del quarto giro. A questo punto Duke sfiorava un muro al ponte di Quarter, ondeggiava e perdeva l'equilibrio. La Gilera riportava uno squarcio al serbatoio e l'asso inglese era costretto al ritiro.

Amm, rimasto in testa dopo il ritiro di Duke, difendeva magnificamente la posizione dall'assalto di Armstrong, totalizzava per i quattro giri ore 1.35'41", media 94.65 miglia orarie. Secondo era il pilota della Gilera in 1.37'23", media 93.06, terzo era Coleman su A.J.S. in 1.37'23", media 93. A questo punto si erano già ritirati 29 degli 80 partenti, per lo più a causa del tremendo passo imposto da Geoff Duke. Al termine del quinto giro Amm sembrava ormai sicuro della vittoria, avendo accumulato su Armstrong un vantaggio di 1'32". Tempo di Amm 1.59'35", media 94.66, secondo Armstrong 2.1'7", media 93.46, terzo J. Brett su Norton 2.1'25", media 93.23.

Le posizioni restavano invariate per tutto il giro successivo, ma sia Amm che Armstrong subivano incidenti che per poco non costavano loro il ritiro. A dieci miglia dalla fine della gara Amm slittava e cadeva, rompendo un poggiapiedi. Risaliva però in sella e concludeva vittoriosamente la gara. Intanto al 25.o miglio ad Armstrong era saltata la catena. La rimetteva rapidamente a posto e ripartiva, ma intanto aveva ceduto il secondo posto a J. Brett.

La classifica finale era la seguente: 1) Ray Amm, Norton, ore 2.48'51", media chilometri 154; 2) J. Brett, Norton, 2.49'3"3, media 153.630; 3) H. Armstrong, Gilera, 2.49'16", media 153.400; 4) Coleman, A.J.S., 2.50'49"; 5) W. Doran, A.J.S., 2.54'25"; 6) P. Davy, Norton; 7) E. Friend, Norton; 8) R. H. Sherry, A.J.S.; 9) H. A. Pearce, Matchless; 10) J. Grace, Norton.

La corsa è stata funestata da un secondo incidente mortale: l'australiano G. Walker, su Norton, è caduto a Kerroomoar, presso il 20.o miglio del circuito, ed è rimasto ucciso sull'istante. Aveva 23 anni. Le gare dei tre giorni precedenti avevano già fatto due vittime.

Dopo la vittoria della Juve
Giudizi discordi dei critici danesi

Copenaghen, 12

Nei commenti alla vittoria riportata ieri sera dalla Juventus su una selezione dello Jutland i giornali danesi rilevano che i bianconeri non hanno del tutto soddisfatto la aspettativa.

Sotto il titolo: «La Juventus è venuta, ha visto e ha vinto, ma non ha soddisfatto l'attesa», scrive Magnus Simonsen del «Politiken»: «Come criticare una squadra che vince tanto chiaramente contro un undici forte come quello dello Jutland? Tuttavia la Juventus ha incontrato qualche difficoltà nel far fronte all'enorme attesa. Gli italiani hanno messo in luce una grande velocità e un ottimo controllo della palla, ma la loro abilità tecnica non è uguagliata da quella tattica».

E il «Berlingske Tidende»: «Non è esagerato dire che mai si è visto un calcio più elegante di quello messo in mostra dai giocatori juventini nella ripresa, contro una squadra dello Jutland surclassata a tal punto che la vittoria italiana per 5 a 1 è sembrata non già esagerata nel punteggio, ma semmai contenuta».

Magni vincitore dell'Omnium alle Cascine

Firenze, 12

Al motovelodromo delle Cascine i reduci del Giro d'Italia hanon partecipato questa sera a una riunione notturna alla presenza di una grande folla. Particolarmente festeggiati Fausto Coppi, in maglia rosa, Bartali, Fornara e Magni. Fiorenzo Magni ha vinto le tre prove dell'Omnium professionisti mentre il campione italiano Maspes ha battuto il fiorentino Sacchi nella velocità.

Ecco il dettaglio: Omnium professionisti, velocità: 1) Magni in 13"4; 2) Bartali; 3) Coppi; 4) Fornara. Giro a cronometro: 1) Magni in 22"2; 2) Bartali 22"3; 3) Coppi 22"9; 4) Fornara 24". Individuale giri 12 (tre traguardi): 1) Magni punti 11 in 6'8" alla media di km. 39,128; 2) Coppi p. 9; 3) Fornara; 4) Bartali. Classifica finale Omnium professionisti: 1) Magni punti 12; 2) Coppi e Bartali; 4) Fornara. Velocità professionisti: 1.a prova: 1) Maspes ult. 200 m. in 11"7; 2) Sacchi; 2.a prova: 1) Maspes ult. 200 m. in 12"2; 2) Sacchi. Giro a cronometro: 1) Sacchi in 20"2; 2) Maspes in 20"5. Inseguimento professionisti: 1.a squadra (Corrieri, Milano, Bini, Martini, Pellegrini, Gestri) in 2'25" alla media di km. 49,450; 2.a squadra (Monti, Baroni, Ciolli, Baronti, Biagioni, Ciabatti).

Le cestiste azzurre partite per Belgrado

Le cestiste azzurre che parteciperanno al torneo internazionale di pallacanestro a Belgrado, sono partite nel pomeriggio di ieri con il «Simplon-Orient» alla volta della capitale jugoslava. La squadra nazionale, è accompagnata nella trasferta dall'allenatore Garbosi, dall'arbitro Baroni e dal medico dott. Leotti.

Con Edera-Modena oggi s'inizia la «A» di hockey

Oggi ha inizio a Trieste, con la partita Edera-Amatori Modena, il campionato di Serie A di hockey su pista. L'incontro si svolgerà sul campo di viale Miramare alle ore 21.45. In precedenza si esibiranno alcune atlete ederine di pattinaggio artistico tra le quale la Trani e la Furlan.

Domani Triestina-Treviso rivincita del Torneo Veneto

Convocati 15 giuocatori alabardati - Inizio alle ore 17 - Prezzi popolari

Domani si svolgerà allo stadio di Valmaura la partita Triestina-Treviso valida agli effetti del Torneo Veneto al quale partecipano pure il Padova e il Venezia. Nella partita d'andata, svoltasi a Treviso, i bianco-azzurri hanno piegato gli alabardati dopo che questi avevano aperto la marcatura con Dorigo. L'incontro, sostenuto dalla Triestina a ranghi incompleti è terminato con la vittoria del Treviso per 5 a 3. Per domani sono convocati i seguenti giuocatori: Cantoni, Maldini, Bellioni, Valenti, Petagna, Mariuzza, Gianni, Curti, La Rosa, Ispiro, Pellegrini, Claut, Dorigo, Boscolo, De Vito. Il regolamento del torneo consente la sostituzione dei giuocatori in qualsiasi momento. Sono stati stabiliti i seguenti prezzi d'ingresso: tribune lire 500, ridotti 300; gradinate lire 250, ridotti (ragazzi) lire 100. L'incontro avrà inizio alle ore 17.

Il torneo giovanile di calcio
Genoa-Triestina 2 a 1

Genova, 12

E' proseguita stasera allo stadio Ferraris la disputa della Coppa «R. Tosatti».

La prima partita ha visto di fronte le squadre della Reggiana e della Juventus. L'undici bianconero è uscito vittorioso per due reti a una, dopo aver chiuso il primo tempo in svantaggio di una rete. Ha segnato al 1' del primo tempo l'ala sinistra Motti della Reggiana, ha pareggiato per la Juventus Del Grosso al 15', mentre a 5' dalla fine l'ala sinistra Barengo, con un tiro fortunoso, dava la vittoria ai propri colori.

Il secondo incontro ha visto la vittoria del Genoa sulla Triestina per 2 reti a 1. La Triestina passava in vantaggio al 2' di gioco con la mezz'ala sinistra Jenco, pareggiava per i rossoblu la mezz'ala sinistra Firotto con una azione individuale al 22'. Nel secondo tempo la pressione del Genoa diveniva sempre più perentoria e al 23' Corso, con una splendida discesa, si presentava davanti al portiere e lo batteva con un tiro imparabile.

Domani sera avranno luogo le semifinali che vedranno opposte l'Atalanta al Vicenza e la Juventus al Genoa.

Sul tavolo due reclami
Rinviata la disputa della qualificazione di Serie B

Milano, 12

La disputa all'Aquila della gara di qualificazione tra il Catania e il Legnano è stata rinviata a giovedì 25 giugno. La decisione è stata presa nel corso della odierna riunione del comitato di presidenza della Lega calcio in considerazione che, non avendo potuto la C.A.F. prendere ancora le proprie deliberazioni in merito al duplice reclamo del Padova e del Catania, per cui l'attuale classifica non può considerarsi definitiva, il rinvio in esame non è contrario allo spirito e alla lettera del regolamento.

Nella stessa riunione è stata inflitta la squalifica per una giornata effettiva di gara al giocatore Scaccabarozzi del Padova, espulso dal campo per atti di violenza nei confronti di un avversario.

PRIMA GIORNATA DI COPPA DAVIS

ITALIA-SVEZIA DUE A ZERO

Gardini regola Bergelin dopo aver perduto i due primi «sets» - Anche Merlo ha avuto un inizio sfavorevole

Torino, 12

La prima giornata di Coppa Davis si è conclusa con una brillantissima doppia vittoria per l'Italia che in tal modo è già pressochè sicura di superare anche l'ostacolo svedese. I due italiani, Gardini e Merlo, hanno saputo imporsi grazie soprattutto alla maggior prestanza fisica, o meglio, alla maggiore resistenza allo sforzo. Ciò è valso soprattutto per Gardini che ha avuto di fronte negli ultimi due «set» un avversario letteralmente sulle ginocchia, con una gamba indolenzita dai crampi. Merlo ha saputo prevalere sul suo avversario, oltre che per la maggior resistenza, anche per la maggiore classe. I due svedesi si sono battuti bene, con tenacia e valore, ma si sono piegati alla distanza.

Gardini ha iniziato in sordina dinanzi a Bergelin e infatti lo svedese è riuscito ad assicurarsi i primi due «sets», tanto che molti ritenevano egli fosse ormai sicuro vincitore. Invece Gardini si riprendeva magnificamente e vinceva il terzo e quarto «set» riportandosi così in parità. Frattanto Bergelin aveva cominciato a zoppicare notevolmente e cedeva palesemente, di contro Gardini si faceva sempre più incalzante. Così anche il quinto «set» era appannaggio dell'italiano che assicurava ai suoi colori la prima vittoria.

Scendevano quindi in lizza Davidsson e Merlo. L'incontro si prospettava subito, se possibile, ancor più combattuto del precedente e i due avversari si impegnavano al massimo. Nel primo «set» lo svedese partiva in testa e benchè Merlo riuscisse a riportarsi in parità, Davidsson riusciva a ripassare in vantaggio e aggiudicarsi così il primo «set». Merlo però doveva prendersi la rivincita. Infatti, un «game» dopo l'altro, lo svedese veniva regolarmente sconfitto sinchè alle 19.58 una tremenda sventola di Merlo era respinta in malo modo da Davidsson: la palla finiva contro la rete: punto e «set» a Merlo.

Ecco il risultato dei due incontri: Gardini batte Bergelin 7-9, 1-6, 6-2, 7-5, 6-3; Merlo batte Davidsson 4-6, 6-3, 6-3, 7-5.

Gli incontri di Parigi Bruxelles e Copenaghen

Parigi, 12

Ecco i risultati degli incontri di Coppa Davis svoltisi a Parigi, Bruxelles e Copenaghen. A Parigi: Von Cramm (Germania) b. Remy (Francia) 6-4, 6-0, 6-4; Haillet (Francia) batte Koch (Germania) 6-1, 6-3, 6-1. A Copenaghen: Torben Ulrich (Danimarca) batte Deyro (Filippine) 6-3, 6-2, 6-4. A Bruxelles: Washer (Belgio) batte Mottram (Granbretagna) 7-5, 6-4, 7-5; Brichant (Belgio) b. Paish (Granbretagna) 6-4, 4-6, 6-2, 6-1.

Oggi trotto a Montebello
La classe massima sui 1650

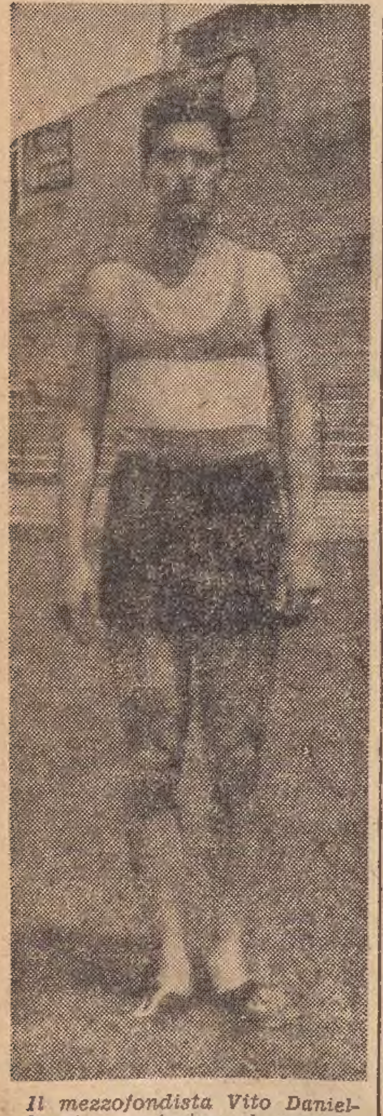
Un convegno di trotto è in programma per oggi all'ippodromo di Montebello. Inizio alle ore 16.30. Prova di centro il Premio delle Perle, a cui sono iscritti: Lucus, Evandro, Ritmo, Elettrodo, Dollaro, Mirando Ostello, Edison, Sparta, Adriano Romano tutti a metri 1650.

Ecco i nostri favoriti. *Premio delle Conchiglie:* Neocle, Auleda, Dilica. *Premio dei Coralli:* Cirta, Olga da Melotta, Isolana. *Premio delle Spiaggie:* Ratto, Attaccato. *Premio delle Onde.* Delfo the Great, Breverino, Rischio. *Premio delle Ambre:* Falce, Argenta, Serenata a Napoli. *Premio delle Perle:* Mirando, Sparta, Ritmo. *Premio dei Marosi:* Odysseus, Questa Rosa, Cimento.

Interessante si annuncia il convegno domenicale che comprenderà tre corse Totip. Nella prima corsa spiccano, fra i «tre anni», Erbarosa, Terebinto ed i due «outsider» Opel e Parsifal. La seconda appare molto incerta, ma i due nomi più in vista sono quelli di Sparta e di Edison. Per la terza non ci sono dubbi di pronostico a favore di Edelweiss, c'è però l'interrogativo se la francese saprà partire correttamente. Se Edelweiss manifesterà delle incertezze dopo il segnale, molto probabilmente la gara darà un'uscita da tutti inattesa.

La finale a Trieste del campionato della R.A.I.

L'annuale torneo di calcio fra i dipendenti della R.A.I. si concluderà quest'anno a Trieste. Infatti domattina sul terreno dello stadio con inizio alle ore 10 saranno di fronte le squadre di Torino e una formazione mista Venezia-Trieste e cioè le due squadre che, attraverso un torneo ad eliminazione diretta svoltosi in questi ultimi tempi sui campi della Penisola, si sono classificate per la prova finale. Non saranno al lavoro calciatori di fama ma una macedonia di impiegati, tecnici, registi, giornalisti, fattorini della R.A.I. appassionati più che abili del popolare giuoco.



Il mezzofondista Vito Daniello che partecipa al campionato di società per i colori della Società Ginnastica Triestina. Lo scorso anno per le brillanti prestazioni conseguite nelle gare studentesche (m. 1000 in 2'40"6) e per la buona media nei voti riportati al «Dante» il giovane mezzofondista è stato compreso, unico rappresentante di Trieste, tra i sei studenti atleti che sono stati inviati in gita-premio alle Olimpiadi di Helsinki. Alle recenti gare interregionali dei campionati di società, Daniello ha percorso i 1500 metri piani nel tempo di 4'13"6

LA "VENTIQUATTRO ORE„ DI LE MANS

Ascari con 178 orari candidato alla vittoria

Fangio guida un "disco volante„ e Gonzales una Lancia - Veloci le Jaguar più delle Cunningham

Le Mans (Francia), 12

Alla vigilia della «Ventiquattro ore» di Le Mans, la grande competizione automobilistica internazionale di resistenza, le previsioni sono quanto mai aperte. La coppia italo-americana di Alberto Ascari e Tom Cole ha posto una decisa candidatura al successo, girando con la sua Ferrari in 4'32"1 sui 13,492 chilometri del percorso, ottenendo cioè una media di 178 chilometri all'ora. Ma il campione del mondo e il suo compagno avranno rivali assai pericolosi. Lo ha dimostrato Tony Rolt, filando nelle prove , con la sua Jaguar, a 177,2.

Le tre Cunningham americane sono arrivate a Le Mans accompagnate dal loro costruttore, Briggs Cunningham di Palm Beach, che non si fa eccessive illusioni ma è assai soddisfatto. Hanno raggiunto la media di 173 nel miglior giro, e Cunningham ha detto: «Le macchine rappresentano un grande miglioramento rispetto a quelle dell'anno scorso. Allora non toccammo in gara la velocità sviluppata ora nelle prove. Abbiamo grandi speranze per il nostro terzo anno a Le Mans».

Assente la Mercedes, vincitrice dello scorso anno, che si è ritirata quest'anno nei laboratori e nelle officine a studiare i nuovi modelli, la Germania sarà presente con la Porsche e la Borgward. Esse concorreranno all'«indice di performance» che è congegnato in modo da stabilire in via comparativa la resistenza delle piccole macchine, di potenza insufficiente a competere con i colossi delle grandi cilindrate. In prova hanno toccato fra i 140 e i 150 chilometri orari.

Juan Manuel Fangio e Froilan Gonzales scenderanno in campo con il peso della loro classe e della loro esperienza. Fangio è logicamente tra i favoriti, e lo stesso vale per il suo connazionale. Gonzalez, detto «Cabezon», sarà al volante di una Lancia. «Ci comporteremo bene — ha detto. Il plurale si riferisce a lui e alla macchina — Anche se questo è il primo anno che la Casa prende parte alla competizione». Fangio sarà alla guida di un «disco volante», la potente Alfa Romeo che è attesa alla prova con il più vivo interesse.

La Casa spagnola Pegaso ha subito un duro colpo con l'incidente toccato a Juan Jover, uscito di strada e ricoverato in serie condizioni all'ospedale. E' ancora incerto se la seconda Penasa-Pegaso, affidata a Joaquin Palacio, scenderà in pista.

ROBERT AHIER

Finali della Coppa Grezar
Pomeriggio calcistico sul campo di San Giovanni

Domani, domenica, tutto un pomeriggio sarà dedicato al primo turno dei gruppi finali, del torneo Giovanile della I Coppa G. Grezar, le tre partite avranno luogo sul campo di San Giovanni nella seguente successione: ore 15 Libertas Muggia- CRA CRDA di Monfalcone; ore 16.30 Muletti Rossoalabardati-A. C. Treviso; ore 18 CRA CRDA di Trieste-Case UNRRA di Monfalcone. Saranno praticati i seguenti pressi di ingresso: adulti lire 100; ragazzi lire 50.

La Ginnastica a Piacenza

Domani, domenica, Firenze e Piacenza raduneranno il meglio dell'atletica maschile nazionale impegnata nelle finali dei campionati di società. Parteciperanno a queste finali le prime ventiquattro società che si sono classificate nelle recenti prove interregionali che avevano convocato in cinque centri diversi sessanta società. A Firenze saranno in gara le prime dodici e a Piacenza le rimanenti. Ginnastica Triestina e Udinese, le uniche società giuliane ammesse a queste finali saranno in gara a Piacenza. Questo anno la Ginnastica Triestina dopo un inizio piuttosto incerto nella fase regionale si è ripresa egregiamente concludendo poi la prova interregionale nel più lusinghiero dei modi. Purtroppo, ben difficilmente, a Piacenza le due squadre giuliane potranno disporre degli elementi migliori.

Gli Automobile clubs di Trieste, Gorizia e Udine organizzano per domani, domenica, al Parco delle Rose di Grado una gimcana automobilistica riservata ai soci dei tre clubs e agli automobilisti stranieri presenti a Grado. Nella serata alle ore 20.30 i partecipanti prenderanno parte al pranzo ufficiale all'albergo Astoria dove alle 22 sarà effettuata la premiazione.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

B Rich. pers. servizio L. 25

ALBERGO Dolomiti cerca cuoco-a abile esperto servizio ristorante. Referenze. Scrivere specificando pretese. Madau, Perra di Fassa (Trento). 5782 B

PRESTASERVIZI pratica serie referenze, cerco. Via Cassa di Risparmio 1, terzo. 1243 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio, offresi. Telef. 90878. 44625 C

A. PITTORE stanze, cucine, coloriture olio, lavorazione accurata, offresi. Telefonare 42657.

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi, Via Mazzini 22, portineria. 44742 C

GIOVANE francese pratico aziende de commercio offresi impiego urgentemente. Cass. 22036 C UPI.

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI novità tiepide tipo americano, garantite 1200 complete, Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 44622 CC

D Off. d'impiego L. 25

PORTIERE con cognizione di tedesco per piccolo albergo, cercasi. Offerte Cass. 12408 D UPI.

STENODATTILOGRAFA cercasi, praticante. Offerte dettagliate manoscritte. Cass. 12401 D UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata ingresso scale, indipendente, centrale, cercasi. Cass. 12415 E UPI.

CAMERA comodo cucina possibilmente vicinanze Montebello, cercano coniugi con bambino 7-enne. Cass. 12398 E UPI.

STANZA vuota cerco, eventualmente presso persona sola. Telefono 33276. 44748 E

STANZETTA cerca signorina, paraggi stazione, massimo 7000; matrimoniale vuota oppure mobiliata cercano coniugi, massimo 12.000. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 E

STANZETTA paraggi via Giulia cerca signora sola, assente giorno. Cass. 12397 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. STANZE varie; quartieri affittansi, scambiansi. Palma, Goldoni 9, primo. 44711 F

CAMERE vuote mobiliate, indipendenti, quartieri, scambiansi. Guido, Corso 20, bar, tel. 23102. 44721 F

CENTRALISSIMA elegante con salottino, uso bagno, telefono, unico subinquilino, affittasi. Telefono 92758. 44747 F

MATRIMONIALE cucina centralissimo affittasi breve periodo alleati o civili, unici subinquilini, telefono, ascensore. Cass. 22029 F U. P. I.

MATRIMONIALE affittasi, comodo cucina, bagno, telefono, giardino, Roiano. Informazioni 42144. 44743 F

MOBILIATA uno-due letti pulitissima, acqua corrente, affittasi. Indirizzo UPI 44709 F.

MOBILIATA, cucinino, bellissimo, indipendenti, affittasi distinta sola. Bar Moncenisio, Pietro. 44706 F

STANZA ingresso scale centro affittasi. Telefonare 95147. 44724 F

STANZA vuota, grande, indipendente. I piano, posizione centrale, affittasi, preferibilmente per ufficio. Ind. UPI 44718 F.

STANZA bene mobiliata affittasi distinto. Foscolo 16, porta 7. 44745 F

STANZE tre ampie affittansi professionisti. Visibili ore 17-18, XXX Ottobre 6-II. 44713 F

STANZETTA affittasi impiegato o anziano. Tel. 26084 dopo le 12. 44705 F

G Istruzione L. 25

A.A. ENENKEL (Trieste, Battisti 22, telefono 88-00 - Monfalcone, via Giacich 30). Esami settembre qualsiasi esame, qualsiasi materia. Corsi dattilografia. Stenografia. Contabilità. 44730 G

A. ACCADEMIA danze classiche moderne Maria Jessipova, S. Lazzaro 3, tel. 8719. Nuove iscrizioni bambine da 3 anni in poi. Corsi ginnastica artistica per studentesse. Lezioni individuali per danze moderne per signore e signori. Brevissima preparazione. 44703 G

ISTITUTO Pedagogico Caldwell, lezioni inglese Chiave Segreta Metodo Caldwell, Torrebianca 41. 44720 G

MINIMISSIMA mensilità: pianoforte, noleggio, lezioni. Violino. Mandolino. Solfeggio. Schiarimenti· Vidali 10 (Scuola). 44714 G

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO centrale cinque stanze, tutti conforti, casa signorile, cedesi affittanza verso prelevamento mobilio, Affitto aggiornato. Offerte Cass. 22025 I UPI.

VILLA 7 stanze completa di accessori, rimessa, giardino, con vasto locale adatto attività industriale, pressi Fiera, affittasi. Cassetta 12417 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

ALLOGGIO 2-3 stanze accessori o villetta Gorizia cercano coniugi anziani anticipando annualità. Passaporto 1950/52, Fermoposta Gorizia. 2628 L

APPARTAMENTO 3 stanze bagno cerco affittanza. Compenso spese. Ind. UPI 44754 L.

MAGAZZINO centrale, semicentrale, 120 mq. circa, cerco per deposito profumeria. Cassetta 12411 L U. P. I.

STANZA e cucina vuote o mobiliate, cerca signora. Cass. 12395 L U P I

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. PELLICCE persiano, ratmousqué, zampe persiano, murmel visonato, mundel, marmotta, nuovi modelli inverno 1953, lavorazione perfetta, merce primissima scelta, vendonsi occasionalmente prezzi estivi. Vendite rateali anche con piccoli acconti senza alcun aumento o spesa. Sconti particolari per acquisti contanti. «Diana», Muratti 1 (di fronte Cine Excelsior). 1245 M

A.A.A. CUCINE economiche, fornelli, impianti completi Agipgas, pagamento a rate senza interessi. Agipgas, via Zonta 2 tel. 73-73. 44536 M

A. CARROZZINE pieghevoli 5000, grandioso assortimento 7000, 8000, 9000; altre lussuose due usi nazionali, germaniche. Lettini 5000, seggioloni 1500, culle 1000, cicli, tricicli, automobili, capotte, parasoli. «Tutto per il Bambino». Tarabochia 6. 44641 M

MACCHINA famiglia 10.000, altra mobile, vendo, garantita. Pascoli n. 24. 44733 M

MACCHINE cucire Gritzner originali germaniche, altre con mobiletto lire 38.000. Settefontane 2, negozio. 44620 M

MACCHINE Necchi Singer rientranti mobiletto vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 64725 M

MACCHINE maglieria Dubied 10 per 100, 12 per 100 vendonsi anche ratealmente. Tullio, Battisti 12, telefono 6533. 64725 M

OCCASIONE vendesi libreria seminuova, mogano-cristalli, rivolgersi negozio Unica, Monfalcone. 2243 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori. Carpison n. 20-b, telefono 8008 75 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, altri diverse misure. Mobili combinati 45.000, bar 30.000, libreria 25.000, scrivanie 15.000, tavoli (etageres, sediame, divaniletto 12.000; poltroneletto 15.000; lettistipo 15.000; brande valigia 5000; comodine ammalati, poltrone, sdrai tavoli giardino, salotti midollo, lettini 5000, materassi 3000; salottiletto 65.000; cucine 85.000; matrimoniali 88.000, Tarabochia 6. 44641 NN

CAMERA pranzo divano poltrone vendonsi prontamente. Via Giustiniano 9, quarto. 44715 NN

LETTI 2, 2 comodini, 2 sedie, lavabo, radio, vendonsi, dalle 14 alle 16. Bisi, Carducci 28-II. 44725 NN

MOBILE unico grandioso, altra cucina vend. solo contanti. Crispi n. 51. 44746 NN

PIANINO germanico marca mondiale, rara perfezione, vendesi straoccasione. Carducci 32, II. 9 NN

PIANINO studio buone condizioni acquista scuola contanti. Pregasi telefonare 90688. 9 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 C

P Rappr. piazzisti L. 25

PIAZZISTA introdottissimo referenziato latterie alimentari, patente Ape; altro pasticcerie gelaterie; altro ramo vini liquori, buone provvigioni, cerca importante casa rappresentanze. Cass. 12405 P. U.P.I.

Q Auto moto cicli L. 40

AUTONOLEGGI via Alfieri 10, telefono 44433, Belvedere e 500-C con-senza autista. 44734 Q

AUTOVETTURE nuove e d'occasione, tutti i tipi, con garanzia. S. Nicolò 10-A. 44751 Q

BALILLA quadrimarce ottimo stato, vend. contanti, Viale XX Settembre 2-C. 44731 Q

BICICLETTA tubolari scambio con sport, Vicolo Ospedale Militare 12. 44704 Q

LAMBRETTA furgoncino efficiente buono stato vendo centomila. Telefono 25364. 44729 Q

MOTOFURGONCINO Lambretta, con cassone metallico, come nuovo, vendesi. Telefonare dalle 16 alle 18 al n. 29026. 1187 Q

500-C 1950 accessori vendo, esclusi intermediari. Garage Palladio 4. 44744 Q

1400 o 1100 E compero pagamento a contanti. Telefonare 91103. 44750 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A pasticcere dolciere darei consegna eventualmente cederei avviato lavoratorio. Scrivere Cass. 12399 R U. P. I.

A. PER girare film documentario cerco socio capitalista. Jessipova, S. Lazzaro 3. 44703 R

58-ENNE collaboratore attivo disposto impiegare 7 milioni cerca combinazione lavoro ditta commerciale, massima serietà. Cass. 12404 R. U.P.I.

LATTERIA, botteghino, bar centralissimo, trattoria, vend. XX Settembre 9-I. 44740 R

NEGOZIO centralissimo adatto gioielleria profumeria, cedesi affittanza. Cass. 12400 R. UPI.

S Case ville terreni L. 50

CORMONS vend. ettari 45, inclusi piano irrigazione governativo, conduzione mezzadria, villa padronale libera, prezzo lire 600.000 ettaro, cancello aperto, ottimo affare. Scrivere Danieli, viale Palmanova 9, telefono 7768, Udine. 5795 S

FORZA idraulica fabbricato adatto industrietta vicino Svizzera vendesi. Cass. 14 E SPI Bolzano. 5797 S

T Villeggiature L. 50

ALBERGO Silana, Pieve Tesino (Trentino) metri 900. Pensione 1250 tasse comprese. Villeggiatura ideale. 5796 T

CANAL S. Bovo (Trentino) m. 758, vallata di Primiero. Ottimo soggiorno. Alberghi, pensioni, appartamenti privati. 5753 T

DOLOMITI, Padola Cadore, metri 1215, soggiorno incantevole. Alberghi, appartamenti. Prospetti: Azienda Soggiorno. 5768 T

GRANDE Albergo Montalbieri, Valdagno-Castelvecchio. Metri 900. Grandiosa pineta, tennis. Riapertura 20 giugno. Attrezzatura rinnovata. Preventivi, prospetti: Albergo Pasubio, Valdagno. 5634 T

HOTEL Belvedere Piano Arta (Carnia). Ristorante bar garage. Prossima apertura. 5698 T

VILLEGGIATURA ideale a Valdaora (Alto Adige, 1050 m.). Meravigliosa vallata delle Dolomiti. Alberghi, appartamenti ogni categoria. Prezzi modici. Informa Pro Loco. 5590 T

ATTENZIONE:
Le scuole sono già chiuse
Giugno,
villeggiatura ideale
sulle
DOLOMITI
ALTO ADIGE
Prezzi ridotti
Chiedete subito informazioni all'Ente Provinciale Turismo di Bolzano o agli Uffici viaggio della vostra città